## Oggetto

| | |
|---|---|
| **Titolo dell'intervento:** | **Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 per l'introduzione di una variante non sostanziale per un impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e smi** |
| **Descrizione sintetica del progetto:** | La Ditta ha l'intenzione di effettuare aggiornamento della propria attività mediante l'introduzione modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Regionale n. DPC026/06 del 07.08.2015, limitatamente all'attività di recupero rifiuti non pericolosi identificati nell'autorizzazione con il "Gruppo 9 bis", ovvero Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati (CER 160216). |
| **Azienda Proponente:** | **DI.BA. Metalli s.r.l.** |

## Localizzazione del progetto

| | |
|---|---|
| Comune: | GIULIANOVA |
| Provincia: | TE |
| Altri Comuni Interessati: | |
| Località: | |
| Riferimenti catastali: | Foglio n. 21, particelle 848 - 1124 - 1125 - 1137 - 347 - 287 |

# REGIONE ABRUZZO – L'AQUILA

**DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI**

**SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA V.I.A.**

**(D.G.R. 660 DEL 14 NOVEMBRE 2017)**

# DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE ALLEGATA

**AL**

# PARERE 3067 DEL 30/07/2019

## Esito: RINVIO A PROCEDURA DI V.A.

# VOLUME UNICO_ DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

**PER COPIA CONFORME ALLA DOCUMENTAZIONE IN ATTI,**

**DI CUI ALL'ELENCO A PAGINA SEGUENTE, RIUNITA IN UN UNICO DOCUMENTO**

**COMPOSTO DA N. 76 FACCIATE (COMPRESA QUESTA COPERTINA E LA PAGINA INDICE)**

**IL DIRETTORE GENERALE**
**Presidente del CCR-VIA**
***(Dott. Vincenzo RIVERA)***

**D'ORDINE**
**IL DIRIGENTE DEL**
**SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Ing. Domenico Longhi
2019.08.17 13:21:42
Regione Abruzzo

Certificatore ARUBA S.p.A.
Firma Digitale n.6130940002297007
Validita' 06/06/2022
Firmato Digitalmente

Progettazione:
ece s.r.l.
SICUREZZA-QUALITA'-AMBIENTE
ACUSTICA-PROGETTAZIONI
MISURAZIONI AGENTI FISICI
via I Maggio, 151/153 - Località Pagliare del Tronto
63078 Spinetoli (AP) - tel. e fax 0736.890164
web: www.studioece.it Email: info@studioece.it

Committenza:
diba metalli s.r.l.

Regione Abruzzo
Provincia di Teramo
Comune di Giulianova

Oggetto: Valutazione preliminare ai sensi **dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 per l'introduzione di una variante non sostanziale per un impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art.** 208 del D.lgs. 152/06 e smi

# INDICE della DOCUMENTAZIONE RIUNITA

## VOLUME UNICO_ DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Modello 5_lstanza di valutazione preliminare ai sensi art. 6 co.9 del D.Lgs. 152 06 e smi.pdf

All.1_Modello 6- scheda di sintesi valutazione preliminare.pdf

All.1.1_Inquadramento area.pdf

All.2_Relazione descrittiva della variante.pdf

All.3_Determina DPC026_06 del 07.08.2015.pdf

All.4_Procura file digitali.pdf

All.5_versamento oneri istruttori.pdf

All.6_Pianimetria generale Lay-out rifiuti_rev.01_04.04.2019.pdf

All.7_Pianimetria generale emissioni_rev.01_04.04.2019.pdf

All.8_Relazione chimica specialistica sulle emissioni dell'impianto recupero rame.pdf

Spett.le Regione Abruzzo
Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila (AQ)
E-mail: sra@regione.abruzzo.it
PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Valutazione p**reliminare ai sensi dell'art.** 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto:
variante non sostanziale per un impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e smi

Il sottoscritto Aldo di Battista nato a Giulianova (TE) il 24/04/1962

In qualità di Legale Rappresentante

dell'ente/società DI.BA. METALLI s.r.l.

con sede legale in località Via Pisa, 16

Telefono 085 8006118 Pec dibametalli@pec.it Email dibametalli@tin.it

CHIEDE

La valutazione preliminare relativamente al progetto in oggetto ed inerente:

- Adeguamento tecnico di seguito descritto:

La Ditta attualmente svolge presso l'impianto in oggetto l'attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo complessivo autorizzato rispettivamente pari a 1.750 t/anno e 25.257 t/anno, adeguatamente suddivisi in 12 gruppi omogenei per caratteristiche merceologiche (carta, metalli, vetro, RAEE, ecc).
La Ditta ha l'intenzione di effettuare aggiornamento della propria attività mediante:

- l'introduzione modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Regionale n. DPC026/06 del 07.08.2015., limitatamente all'attività di recupero rifiuti non pericolosi identificati nell'autorizzazione con il "Gruppo 9 bis", ovvero Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati (CER 16.02.16); attualmente la ditta svolge su tali rifiuti, per quantitativi assimilabili a scala di laboratorio (2 t/a rispetto alle complessive 25.257 t/a) un processo di trattamento chimico sperimentale, finalizzato ad intercettare alcuni metalli preziosi (oro, argento, palladio, ecc) eventualmente presenti nei rifiuti di tale gruppo, mediante dissoluzione chimica degli stessi in "acqua regia" e successiva precipitazione dei metalli in soluzione. Con la presente proposta, la ditta intende perfezionare l'attività di recupero chimico già svolta sui rifiuti di cui al "Gruppo 9bis", andando ad installare un'ulteriore componente tecnologica, in grado di ampliare l'elenco dei metalli preziosi intercettabili dal trattamento chimico dei rottami di RAEE selezionati, senza intervenire sulle potenzialità annue e sulle capacità istantanee di stoccaggio autorizzate. Nello specifico la ditta intende installare un nuovo comparto dove effettuare il trattamento dei RAEE selezionati in bagno elettrolitico, destinato al recupero del Rame. Al fine di consentire l'installazione di tale apparecchiatura, la ditta ha previsto una rimodulazione del lay-out operativo, rimanendo sempre all'interno del perimetro autorizzato e mantenendo inalterate in termini superficiali le aree destinate allo stoccaggio dei diversi rifiuti autorizzati. L'installazione delle nuove apparecchiature comporterà una lieve modifica del tracciato del sistema aeraulico di intercettazione delle emissioni in atmosfera autorizzato, mantenendo

comunque inalterato in termini quali-quantitativi, l'unico punto di emissione autorizzato nel Q.R.E. (Pt.E1);

- la possibilità di introdurre formalmente in autorizzazione, all'interno del gruppo n. "9 bis" il rifiuto caratterizzato da codice CER 11.02.99 (trattandosi di codice "generico", con la presente istanza ci si riferisce esclusivamente a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica). Il processo chimico di recupero, del tutto similare a quello che si vuole introdurre per il rifiuto caratterizzato dal CER 11.02.99, viene attualmente svolto per il rifiuto CER 16.02.16 di cui al gruppo n.9-bis e avverrà mediante l'ausilio del macchinario di affinazione dell'oro, già installato ed autorizzato, e della componente tecnologica aggiuntiva di cui al punto precedente.
  Ai fini di rendere formalmente valida la suddetta variante, la Ditta richiede la modifica della tabella con riferimento al "Gruppo n.9-bis" introducendo in tale gruppo il CER 11.02.99 ed aumentando la potenzialità annuale dalle attuali 2 t/a a 10 t/a (rimanendo dunque all'interno di una "scala di laboratorio"): non vi saranno tuttavia incrementi in termini di potenzialità gestita (27.007 t/a totali) né di potenzialità totale istantanea stoccata, in quanto contestualmente sarà diminuita la quantità di rifiuti di cui al gruppo n.9 dalle attuali 3.683 t/a a 3.675 t/a.

DICHIARA CHE

1. Il progetto rientra:
   - Nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto7, lettera za) ed in applicazione del D.M. 30/03/2015, denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"
   - Nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto7, lettera zb) ed in applicazione del D.M. 30/03/2015, denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

   La modifica proposta dalla ditta fa riferimento esclusivamente all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (e quindi rientra esclusivamente nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto7, lettera zb)

2. E' già stato esaminato dal CCR-VIA con
   - Giudizio da parte del CCR-VIA n. 1800 del 02.08.2011
   - Giudizio da parte del CCR-VIA n.2351 del 11.02.2014
   - Giudizio da parte del CCR-VIA n. 3014 del 29.01.2019

3. E' già stato autorizzato con provvedimento di Autorizzazione ordinaria n. DPC026/06 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

4. Il progetto (e le opere connesse, se presenti) interessa i seguenti Enti ed Amministrazioni:

| | |
|---|---|
| Provincia | Provincia di Teramo (TE) |
| Comune/i | Comune di Giulianova (TE) |
| Ente gestore/i Aree Protette / SIC / ZPS / ZSC | // |
| Altre Regioni interessate | // |
| Altro | // |

Ai fini dell'esame da parte dell'Autorità Competente, trasmette la seguente documentazione:

- Richiesta verifica preliminare per variante non sostanziale
- All.1_Modello 6 – Scheda di Sintesi_valutazione preliminare
- All.1.1_Inquadramento area
- All.2_Relazione tecnica descrittiva della variante
- All.3_Determina DPC026_06 del 07.08.2015
- All.4_Procura file digitali
- All.5_Versamento oneri istruttori
- All.6_Planimetria generale Lay-out rifiuti
- All.7_Planimetria generale emissioni
- All.8 Relazione chimica specialistica sulle emissioni dell'impianto recupero rame

**CHIEDE INOLTRE**

che, per ragioni di segreto industriale o commerciale, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, non vengano rese pubbliche le parti della documentazione relative allo Studio di seguito indicate:

| Titolo del documento | Motivazioni |
|---|---|
| | |
| | |

Il richiedente
DIBA METALLI s.r.l.
*(l'amministratore)*

Il sottoscritto LORENZO RAZZETTI

Nato a ASCOLI PICENO il 24.07.1961

Residente a SAN BENEDETTO DEL TRONTO, VIA A.VIVANTI 16

Iscritto COLLEGIO PROFESSIONALE DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI

In qualità di tecnico incaricato dall'Ente/società DI.BA. METALLI s.r.l.

DICHIARA QUANTO SEGUE

## DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

**Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs.** 152/2006 **per l'introduzione di una variante non sostanziale per un impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del** D.lgs. 152/06 e smi

## TIPOLOGIA DI OPERA

| | |
|---|---|
| Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto7, lettera za) | Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; |
| Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto7, lettera zb) | Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 |

La modifica proposta dalla ditta fa riferimento esclusivamente all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (e quindi rientra esclusivamente nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto7, lettera zb)

## LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE

L'impianto oggetto della presente valutazione consiste nello stabilimento sito nel Comune di Giulianova, precisamente in via Cupa snc. Tale stabilimento è identificato a livello catastale nei mappali 848, 1124, 1125, 1137, 347, 287 parte del foglio 21 del comune di Giulianova (TE).

L'area ricade in zona classificata all'interno del P.R.G. del comune di Giulianova come zona D3 (Insediamenti industriali artigianali e commerciali di nuovo impianto)

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

La Ditta attualmente esercita la gestione di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali pericolosi (RSP) ai quali sono applicate le fasi di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 operazioni R13/R12/R4 e di rifiuti speciali non pericolosi (RSNP) operazioni R12/R13.

Come si evince dal provvedimento autorizzativo summenzionato, successivamente aggiornato con specifica comunicazione di variante non sostanziale, attualmente la ditta risulta autorizzata a gestire le seguenti tipologie di rifiuto di cui al All.1-Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e smi:

| **Tipologie di cui all'All.1. Suball.1 –** D.M 05.02.1998 | CER | Operazioni di recupero | Potenzialità annua | Capacità istantanea |
|---|---|---|---|---|
| Gruppo n.1<br>*Metalli ferrosi* | 10.02.10 - 12.01.01 - 12.01.02 - 15.01.04 - 16.01.17 - 17.04.05 - 19.01.02 - 19.01.02 - 19.01.18 - 20.01.40 - 19.12.02 - 10.02.99 - 12.01.99 | R12-R4 | 10.500 t/a | 300 t |
| Gruppo n.2<br>*Metalli non ferrosi* | 20.01.40 - 12.01.99 - 16.01.18 - 11.05.99 - 10.08.99 - 17.04.01 - 11.05.01 - 17.04.02 - 19.10.02 - 12.01.03 - 17.04.03 - 19.12.03 - 12.01.04 - 15.01.04 - 17.04.04 - 17.04.06 - 17.04.07 | R12-R4 | 8.000 t/a | 200 t |
| Gruppo n.3<br>*Rifiuti costituiti da carcasse e parti di autoveicoli messi in sicurezza e bonificati* | 16.01.18 – 16.01.22 – 16.01.16 | R12 | 700 t/a | 7 t |
| Gruppo n.4<br>*Rifiuti costituiti da spezzoni di cavi di diverso materiale* | 17.04.11 – 16.02.16 | R12 | 1.950 t/a | 55 t |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Gruppo n.5<br>*Rifiuti costituiti da materiali plastici* | 02.01.04 - 15.01.02 - 17.02.03 - 20.01.39 - 19.12.04 - 07.02.13 - 12.01.05 - 16.01.19 - 16.02.16 - 20.01.39 - 16.03.06 | R12 | 170 t/a | 20 t |
| Gruppo n.6<br>*Rifiuti costituiti da materiali in legno e sughero* | 03.01.01 – 03.01.05 – 03.01.99 – 15.01.03 – 17.02.01 – 19.12.07 – 20.01.38 – 20.03.01 | R12 | 22 t/a | 5 t |
| Gruppo n.7<br>*Rifiuti costituiti da carta, cartone, cartoncino etc* | 15.01.01 - 15.01.05 - 15.01.06 - 20.01.01 - 15.02.03 | R12 | 120 t/a | 5 t |
| Gruppo n.8<br>*Rifiuti costituiti da pneumatici ecc* | 16.01.03 | R13 | 50 t/a | 5 t |
| Gruppo n.9<br>*Rifiuti costituiti da R.A.E.E. non contenenti sostanze pericolose* | 16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36 – 11.01.14 – 11.02.99 – 20.01.40 – 11.02.06 | R12 | 3.683 t/a | 200 t |
| Gruppo n.9 bis<br>*Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati* | 16.02.16 | R4 | 2 t/a | 2 t |
| Gruppo n.10<br>Rifiuti costituiti da marmitte catalitiche esauste contenente metalli preziosi | 16.08.01 | R12 | 60 t/a | 5 t |
| Rifiuti Pericolosi<br>(N.B. i quantitativi riferiti alla capacità istantanea sono stati modificati con Comunicazione di modifica non sostanziale del 03.08.2016: in particolare per i quantitativi istantanei si è proposta una riduzione rispetto al quadro sinottico autorizzato con determina DPC026/06 DEL 07.08.2015) | 16 02 10* | R12 | 50 t/a | 2 t |
| | 16 02 11* | | 50 t/a | 1 t |
| | 16 02 13* | | 50 t/a | 6 t |
| | 16 02 15* | | 50 t/a | 3 t |
| | 17 04 09* | | 50 t/a | 2 t |
| | 17 04 10* | | 50 t/a | 4 t |
| | 20 01 35* | | 50 t/a | 2 t |
| | 16 06 01* | R13 | 1.400 t/a | 30 t |

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La Ditta ha l'intenzione di effettuare aggiornamento della propria attività mediante l'introduzione modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Regionale n. DPC026/06 del 07.08.2015., limitatamente all'attività di recupero rifiuti non pericolosi identificati nell'autorizzazione con il "Gruppo 9 bis", ovvero Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati (CER 160216); attualmente la ditta svolge su tali rifiuti, per quantitativi assimilabili a scala di laboratorio (2 t/a rispetto alle complessive 25257 t/a di rifiuti non pericolosi) un processo di trattamento chimico sperimentale, finalizzato ad intercettare alcuni metalli preziosi (oro, argento, palladio, ecc) eventualmente presenti nei rifiuti di tale gruppo, mediante dissoluzione chimica degli stessi in "acqua regia" e successiva precipitazione dei metalli in soluzione.

Con la presente proposta, la ditta intende perfezionare l'attività di recupero chimico già svolta sui rifiuti di cui al "Gruppo 9bis", andando ad installare un'ulteriore apparecchiatura e componente tecnologica, in grado di ampliare l'elenco dei metalli preziosi intercettabili dal trattamento chimico dei rottami di RAEE selezionati, senza intervenire sulle potenzialità annue totali e sulle capacità istantanee di stoccaggio totali autorizzate. Nello specifico la ditta intende installare un comparto dove effettuare il trattamento dei RAEE selezionati in bagno elettrolitico, destinato al recupero del Rame.

Nella medesima ottica di incremento delle percentuali di rifiuti recuperati rispetto a quelli in ingresso in impianto e di possibilità tecniche derivanti dal maggiore recupero di metalli in soluzione, la Ditta intende avvalersi dell'impianto di affinazione dell'oro (già autorizzato) e di recupero del rame (il cui inserimento è oggetto della presente variante) per il recupero di rifiuti di cui al gruppo n. "9 bis". Attualmente presso tale gruppo sono presenti solo rifiuti di cui al codice 16.02.16; con la presente istanza si richiede di inserire all'interno di tale gruppo anche i rifiuti caratterizzati da codice CER 11.02.99 (trattandosi di codice "generico", con la presente istanza ci si riferisce esclusivamente a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica).

Si specifica che non vi saranno variazioni né in termini di tipologia di rifiuti gestiti, né in termini di potenzialità di trattamento annue totali né in termini di capacità istantanee di stoccaggio totali; vi sarà tuttavia una redistribuzione delle singole potenzialità totali annue tra i rifiuti di cui al "gruppo n. 9" e "gruppo n. 9-bis" (per il "gruppo n. 9 bis" viene richiesto un incremento della potenzialità totale annua fino a 10 t/a, per il "gruppo n. 9" un decremento fino a 3.675 t/a).

Si sottolinea che il rifiuto 11.02.99 risulta già presente all'interno della tabella autorizzata con Determina DPC026/06; viene dunque richiesto che possa essere svolta sullo stesso la medesima lavorazione attualmente autorizzata (operazione R4) per il rifiuto 16.02.16.

Per riassumere il progetto prevede le seguenti modifiche:

1. Installazione componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame per l'incremento dell'EoW e della percentuale di rifiuti recuperati

2. Aggiornamento e redistribuzione dei quantitativi totali annui della tabella autorizzata con Determina DPC026, mediante l'inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 11.02.99 (con riferimento esclusivo a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica)

Si ritiene che il progetto possieda le caratteristiche di cui all'art. 6 co. 9 del D.lgs. 152/06 e smi in quanto adeguamento tecnico finalizzato a migliorare il rendimento legato al recupero di rifiuti, senza provocare alcun impatto significativo sulle diverse matrici ambientali presenti nell'area.

## ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

| *Procedura* | *Autorità Competente / Protocollo / Data* |
|---|---|
| • Verifica di Assoggettabilità a VIA | • Giudizio da parte del CCR-VIA n. 1800 del 02.08.2011<br>• Giudizio da parte del CCR-VIA n. 2351 del 11.02.2014<br>• Giudizio da parte del CCR-VIA n. 3014 del 29.01.2019 |
| • VIA | // |
| • Autorizzazione all'esercizio | • Determinazione n. DPC026/06 del 07.08.2015 |
| *Altre autorizzazioni*<br>• _____<br>• _____<br>• _____ | • _____//_____<br>• _____//_____<br>• _____//_____ |

## ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

| *Procedura* | *Autorità Competente* |
|---|---|
| • Autorizzazione all'esercizio | La ditta attualmente è autorizzata con Determinazione DPC026/06 del 7 Agosto 2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tale provvedimento dovrà essere aggiornato con specifica presa d'atto con la quale verrà aggiornata la documentazione tecnica revisionata in merito alle variazioni scaturite dalla modifica proposta. |
| • Verifica di Assoggettabilità a VIA | Per la modifica non sostanziale in oggetto, la ditta ha avviato specifico procedimento di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006; in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, si ritiene che la variante in oggetto, possa essere escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006. |
| *Altre autorizzazioni*<br>• _____<br>• _____<br>• _____ | • _____<br>• _____ |

## AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

| *Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:* | *SI* | *NO* | *Breve descrizione*[1] |
|---|---|---|---|
| • Piano Regionale Paesistico 2004 | □ | X | Come evidenziato nella fig. 6 dell'Allegato 1.1 – Inquadramento l'area di progetto risulta perimetrata come area "C1 – Trasformabilità condizionata". |
| • Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio | X | □ | Come evidenziato nell'imm.7 dell'Allegato 1 – Inquadramento l'area di progetto risulta in parte interessata dal vincolo di cui all'art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.<br>Si sottolinea che l'installazione dei due impianti avverrà mediante semplice |

[1] Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | compartimentazione, posa in opera ed assemblaggio del macchinario in apposito locale dell'opificio esistente<br>Per tale motivo non sarà avviato alcun procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.M. 42/2004 e smi e del D.P.R. 31/2017 |
| • Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007) | □ | X | La nuova componente tecnologica che si intende installare appartiene a una tipologia impiantistica (operazione di recupero R4) già autorizzata ai sensi dell'art. 208 e smi del D.Lgs. 152/06. L'opera non è soggetta ai criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti adeguato con L.R. 5/2018 per le motivazioni espresse nel capitolo 4 dell'allegato "All.2_Relazione descrittiva della variante" |
| • Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006) | □ | X | L'impianto ricade in aree potenzialmente soggette a nitrati ai sensi del P.T.A. della Regione Abruzzo (come evidenziato nella fig.12 dell'Allegato 1.1), ma il presente criterio si applica ai progetti dell'allegato IV di cui ai punti 1.a), 1.c), 1.e). del D.Lgs 152/2006 e smi e l'impianto in oggetto non fa parte di tale categoria. |
| • Piano Assetto Idrogeologico | □ | X | Come evidenziato in fig.8 dell.'Allegato 1.1 – Inquadramento l'area di progetto non risulta vincolata ai sensi del Piano indicato |
| • Piano Stralcio Difesa Alluvioni | □ | X | Come evidenziato in fig.9 dell.'Allegato 1.1 – Inquadramento l'area di progetto non risulta vincolata ai sensi del Piano indicato |
| • Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923) | □ | X | Come evidenziato in fig.13 dell.'Allegato 1.1 – Inquadramento l'area di progetto non risulta vincolata ai sensi del Piano indicato |
| • Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006) | □ | X | Non vi sono aree di salvaguardia di acque superficiali e sotterranee ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 nella vicinanza dell'impianto in oggetto. |
| • Aree Naturali Protette (L. 394/1991) | □ | X | Come evidenziato in fig.10 dell.'Allegato 1.1 – Inquadramento l'area di progetto non risulta vincolata ai sensi del Piano indicato |
| • Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE) | □ | X | Come evidenziato in fig.11 dell.'Allegato 1.1 – Inquadramento l'area di progetto non risulta vincolata ai sensi del Piano indicato |
| • Piano Regolatore Generale | X | □ | Come evidenziato in fig.5 dell.'Allegato 1.1 – Inquadramento l'area di progetto non risulta vincolata ai sensi del Piano indicato |
| • Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù | □ | X | // |

## INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

| *Domande* | *SI* | *NO* | *Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi* |
|---|---|---|---|
| • La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle *modifiche al progetto* comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? | □ | X | 1. <u>Installazione componente tecnologica recupero del rame</u><br>La modifica in oggetto prevede l'installazione di una componente tecnologica all'interno dell'opificio esistente, presso un'area opportunatamente pavimentata e coperta; nello specifico l'impianto sarà posto all'interno di un locale laboratorio adibito al recupero dei metalli.<br>La posa in opera dell'impianto non comporterà effetti che possano modificare fisicamente l'ambiente circostante, poiché lo stesso sarà posato fuori-terra secondo la disposizione indicata nella planimetria allegata "All.6_Planimetria generale Lay-out rifiuti_rev.01 del |

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

| *Domande* | *SI* | *NO* | *Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi* |
|---|---|---|---|
| | | | 04.04.2019" (in posizione fissa e costante nel tempo) nell'area coperta dell'opificio.<br>Infine la dismissione delle modifiche al progetto non provocherà impatti significativi poiché la stessa avverrà a cura di personale qualificato di Ditta esterna, la quale provvederà a svolgere le misure per il corretto smantellamento della componente tecnologica, mediante selezione merceologica in categorie omogenee di rifiuti in funzione del codice CER ed invio ad opportuni impianti autorizzati per il recupero/smaltimento.<br>Per approfondimenti si consulti il documento allegato "All.2_Relazione descrittiva della variante"<br>2. <u>Inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 11.02.99</u><br>La modifica in oggetto non comporta azioni che possono modificare fisicamente l'ambiente interessato, in quanto la Ditta intende esclusivamente introdurre la possibilità di recuperare, mediante l'ausilio di processi chimici in specifici macchinari (uno installato ed autorizzato, l'altro di progetto ed oggetto della presente istanza), rifiuti costituiti da materiale caratterizzato da CER 11.02.99 (relativamente a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica).<br>La presente variante risulta dunque di tipo prevalentemente giuridico-amministrativo e non prevede la realizzazione di alcuna struttura edilizia. |
| • Il *progetto con le modiche proposte* comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente? | □ | X | 1. <u>Installazione componente tecnologica recupero del rame</u><br>L'esercizio dell'impianto proposto comporterà un incremento del recupero di rifiuti di cui al gruppo omogeneo di rifiuti n. 9-bis di cui alla Determina DPC026/06 della Regione Abruzzo del 07.08.2015.<br>Lo stoccaggio e la movimentazione di tali sostanze rimarrà pressoché invariato, in quanto le stesse continueranno ad essere stoccate nell'area di messa in riserva autorizzata ed identificata nella tavola approvata con determinazione DPC026/06 denominata "All.6_Planimetria generale Lay-out rifiuti", prima dello svolgimento delle effettive operazioni di recupero.<br>Riguardo alla modalità di gestione degli scarti di lavorazione allo stato liquido, si specifica che il rifiuto liquido che viene generato consiste nella soluzione acquosa "esausta" utilizzata per il bagno elettrolitico. La soluzione ha un tempo di vita "utile" variabile, per il quale è garantita un'elevata efficienza del processo chimico realizzato. Si stima che tale vita utile sia compresa tra 12 e 24 mesi, in funzione anche della purezza del rifiuto immesso a bagno. Al termine di tale periodo, la soluzione deve essere rimossa (per un volume di circa 2.5 - 3 mc) e gestita come rifiuto. L'impianto è progettato in maniera tale che la movimentazione della soluzione avvenga sotto vuoto e tramite un sistema "chiuso", senza l'attivazione di alcuno scarico inquinante. Il rifiuto allo stato liquido (sarà comunque necessaria una caratterizzazione analitica della stessa per l'attribuzione del codice CER), sarà stoccato all'interno di contenitori a tenuta in PEHD dotati di bacino anti-sversamento e successivamente conferito a Ditte terze per il recupero/smaltimento.<br>Lo stoccaggio della soluzione esausta avverrà nell'area individuata nella planimetria allegata denominata "All.6_Planimetria generale Lay-out rifiuti_rev.01 del 04.04.2019", già identificata come "Deposito temporaneo soluzioni esauste", ed appositamente predisposta, nella |

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

| *Domande* | *SI* | *NO* | *Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi* |
|---|---|---|---|
| | | | quale i rifiuti vengono gestiti in regime di deposito temporaneo nel rispetto della normativa vigente.<br>2. Inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 11.02.99<br>La variante prevede esclusivamente la possibilità di incrementare il recupero di metalli preziosi all'interno di macchinari appositamente predisposti ed operanti secondo fenomeni chimici idro-metallurgici, mediante il recupero di rifiuto caratterizzato da CER 11.02.99 relativamente a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica (oltre a quello per cui tale operazione risulta già possibile caratterizzato dal CER 16.02.16).<br>Si specifica che la variante risulta inerente un rifiuto caratterizzato da codice 11.02.99, dunque non pericoloso ai sensi della normativa vigente.<br>Tale materiale verrà conferito in impianto e, a seguito dell'accettazione dello stesso, verrà messo in riserva nell'area "9a", separato dagli altri rifiuti, prima di essere immesso nell'impianto di affinazione dell'oro o nella componente tecnologica di recupero del rame. |
| • Il *progetto con modifiche* comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? | X | □ | 1. Installazione componente tecnologica recupero del rame<br>Le modifiche non comporteranno la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, in quanto l'installazione avverrà tramite la semplice posa in opera e collegamento delle singole componenti costituenti l'impianto.<br>In fase di esercizio dell'impianto, potrebbero invece generarsi dei rifiuti a seguito dello svolgimento delle attività di recupero (es. soluzioni esauste), i quali verranno gestiti in regime di deposito temporaneo secondo le disposizioni della vigente normativa in materia, e inviati a recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati.<br>Lo stoccaggio della soluzione esausta avverrà nell'area individuata nella planimetria allegata denominata "All.6_Planimetria generale Lay-out rifiuti_rev.01 del 04.04.2019", già identificata come "Deposito temporaneo soluzioni esauste", in contenitori a tenuta in PEHD dotati di bacino anti-sversamento ed appositamente predisposta, nella quale i rifiuti vengono gestiti in regime di deposito temporaneo nel rispetto della normativa vigente.<br>Lo smantellamento degli impianti comporterà la produzione di rifiuti, che verranno gestiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Per tale motivo la produzione di rifiuti risulta essere un fattore di impatto limitato e reversibile a breve termine, in quanto circoscritto prevalentemente alla fase di dismissione dei due impianti oggetto della modifica proposta.<br>2. Inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 11.02.99<br>La presente variante risulta di tipo prevalentemente giuridico-amministrativo. Non saranno prodotti ulteriori rifiuti liquidi oltre quelli descritti al punto 1 di cui sopra. |
| • Il *progetto con modifiche* genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera? | □ | X | 1. Installazione componente tecnologica recupero del rame<br>L'installazione dell'impianto può generare eventualmente delle emissioni fuggitive di sostanze inquinanti nelle vasche dove avvengono i bagni elettrolitici. Per tale motivo la Ditta ha predisposto una linea di aspirazione, collegata direttamente con le vasche per intercettare le eventuali emissioni generate e convogliarle all'impianto di abbattimento già autorizzato e costituito da una torre di abbattimento alcalina (ad umido).<br>La modifica non comporterà variazioni in termini di portate aspirate dal ventilatore, pari a circa 1000 mc/h; in ragione |

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

| *Domande* | *SI* | *NO* | *Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi* |
|---|---|---|---|
| | | | della tipologia di soluzioni utilizzate, non si genereranno variazioni qualitative alle caratteristiche dei parametri inquinanti autorizzati nel vigente Q.R.E.<br>Ai fini di dimostrare tale assunzione, la Ditta ha predisposto un elaborato tecnico specialistico denominato "Relazione chimica specialistica sulle emissioni dell'impianto recupero rame", a firma di professionista abilitato iscritto all'ordine dei chimici, il quale dimostra che la presente variante non prevede la produzione di nuove sostanze rilasciate in atmosfera, né una modifica del Q.R.E. esistente, poiché dal processo chimico svolto verranno prodotti esclusivamente solfati $SO_2$, già contemplati all'interno del Q.R.E. con limite di flusso di massa di 350 g/h. Il calcolo del bilancio di massa ha dimostrato che, in uscita sul punto di emissione si generano circa 9.68 g/h di $SO_2$.<br>Considerato che gli autocontrolli svolti nell'anno 2018 hanno portato alla rilevazione di una concentrazione in uscita di $SO_2$ pari a circa 2.1 g/h, si può affermare che la variante proposta non produce assolutamente alcuna variazione significativa in termini di emissioni in atmosfera e che il rispetto dei limiti del Q.R.E sarà in ogni modo garantito (2.1 g/h $SO^2$+ 9.68 g/h $SO_2$ = 11.78 g/h << 350 g/h).<br>In ragione di quanto sopra descritto, si esclude che possano generarsi impatti sulla componente "aria". Ai fini di dimostrare quanto riportato nell'allegato, la Ditta propone di trasmettere, alla Regione Abruzzo-Servizio Valutazioni Ambientali, gli esiti del successivo Rapporto di Prova realizzato, per la nuova configurazione, in occasione dell'autocontrollo annuale prescritto nella determina autorizzativa DPC026/06 del 07.08.2015.<br>2. <u>Inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 11.02.99</u><br>La presente variante risulta di tipo prevalentemente giuridico-amministrativo.<br>Le componenti tecnologiche attraverso le quali verrà condotto il recupero del rifiuto di cui al CER 11.02.99 risultano già in possesso di sistemi di intercettazione delle eventuali emissioni fuggitive. Le tubazioni adibite a tale scopo convogliano i flussi aeraulici in atmosfera previo passaggio nell'impianto di abbattimento esistente costituito da una torre di abbattimento alcalina (ad umido).<br>La modifica non comporterà variazioni qualitative riguardanti il quadro riassuntivo delle emissioni per la Ditta, in quanto il rifiuto di cui al CER 11.02.99 risulta essere merceologicamente simile a quello caratterizzato al CER 16.02.16 (entrambe le categorie sono ascrivibili a materiale metallico contenente metalli preziosi, sebbene la provenienza del rifiuto sia differente).<br>In particolare, limitando il trattamento del CER 11.02.99 a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica, verranno prodotti, nella condizioni operativa peggiore, solfati, i quali sono stati oggetto di approfondimento nel punto 1. |
| • Il *progetto con modifiche* genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? | □ | X | 1. <u>Installazione componente tecnologica recupero del rame</u><br>Per effetto dell'installazione della componente tecnologica non avverrà il rilascio di radiazioni, in quanto il sistema elettrico dell'impianto non produrrà radiazioni significative nelle aree limitrofe e i due impianti in oggetto non genereranno nè radiazioni ionizzanti né elettromagnetiche.<br>Inoltre, in ragione della tecnologia che la Ditta intende utilizzare e dell'interramento delle linee elettriche di collegamento con la rete nazionale, non vi saranno modifiche al clima elettromagnetico attuale. |

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

| *Domande* | *SI* | *NO* | *Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi* |
|---|---|---|---|
| | | | In tema di rumori e vibrazioni, si specifica che il macchinario da installare nell'impianto agirà esclusivamente per via chimica e non vi sarà dunque il rilascio di emissioni sonore dovuti all'interazione costante di parti meccaniche.<br>Per lo stesso motivo si esclude a priori la possibilità che vengano prodotte vibrazioni tali da poter costituire un fattore di rischio per gli operatori della Ditta ai sensi del D.Lgs. 81/08 e smi.<br>2. <u>Inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 11.02.99</u><br>La presente variante risulta di tipo prevalentemente giuridico-amministrativo.<br>La variante non comporterà l'avvio di nuove fasi gestionali di lavorazione/recupero rispetto a quelle attualmente autorizzate. |
| • Il *progetto con modifiche* comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? | □ | X | 1. <u>Installazione componente tecnologica recupero del rame</u><br>Non vi sarà possibilità di interazione né con i terreni né con le acque superficiali in quanto gli impianti verranno installati in area completamente pavimentata all'interno dell'opificio esistente, dunque al riparo dagli agenti atmosferici.<br>Non sono inoltre previsti interventi edilizi che possano apportare ripercussioni sulla matrice geologica ed idrogeologica.<br>I due impianti (affinazione oro, autorizzato, e recupero del rame, da autorizzare) prevedono un sistema chiuso di gestione dei fluidi di processo; gli eventuali scarti di lavorazione allo stato liquido, verranno adeguatamente stoccati all'interno di contenitori a tenuta in PEHD dotati di bacini anti-sversamento e successivamente conferiti a ditte terze autorizzate per la raccolta e per il trasporto degli stessi.<br>Per approfondimenti si considerino la relazione tecnica allegata e le valutazioni sinora svolte.<br>2. <u>Inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 11.02.99</u><br>La presente variante risulta di tipo prevalentemente giuridico-amministrativo, in quanto il processo di recupero chimico R4 risulta già autorizzato.<br>Per il recupero di tale tipologia di rifiuto, verranno utilizzate le due componenti tecnologiche di cui al punto 1 (impianto di affinazione oro, autorizzato, ed impianto di recupero del rame, oggetto della presente variante). |
| • Nelle *modifiche al progetto* o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? | □ | X | Non vi sono corpi idrici superficiali e/o sotterranei che possono essere interessati dalle due modifiche, poiché la copertura e la pavimentazione dell'opificio dove saranno installate le componenti tecnologiche garantiranno l'isolamento idraulico rispetto a corsi d'acqua superficiali e sotterranei. Attualmente la ditta risulta autorizzata allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia (adeguatamente trattate) nella pubblica fognatura; la variante non determinerà una variazione quali-quantitativa degli scarichi autorizzati.<br>Riguardo alla modalità di gestione e scarico delle acque di prima pioggia, si sottolinea il fatto che l'intero processo di recupero dei RAEE non pericolosi e rottami elettrici ed elettronici avviene nell'area coperta dell'opificio. Non vi è alcun dilavamento meteorico dei rifiuti messi in riserva, né della componente tecnologica per il recupero in oggetto, né dell'End of Waste generato. Non vi è dunque alcun impatto riguardo le acque di prima pioggia, poiché per effetto della variante proposta non se ne generano di nuove; le acque di prima pioggia che attualmente si generano in impianto per effetto del dilavamento delle aree esterne sono già state |

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

| *Domande* | *SI* | *NO* | *Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi* |
|---|---|---|---|
| | | | oggetto di approvazione da parte del CCR-VIA con giudizi n. 2351 del 11.02.2014 e 1800 del 02.08.2011.<br>La soluzione esausta, che verrà smaltita come rifiuto, verrà stoccata nell'apposita area all'interno di contenitore a tenuta in PEHD dotati di bacino anti-sversamento e successivamente conferito a Ditte terze per il recupero/smaltimento.<br>Non saranno generate in alcun modo nuove acque di prima pioggia in ragione della variante richiesta. |
| • Le *modifiche al progetto* interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? | □ | X | No poiché non vi saranno modifiche in termini di quantitativi gestiti dall'impianto né in relazione alla potenzialità istantanea né in relazione alla potenzialità annua totale; vi sarà una semplice re-distribuzione dei quantitativi attualmente autorizzati alla gestione tra il "gruppo n. 9" e il "gruppo n. 9-bis" (per un quantitativo "scambiato" di circa 8 t, ovvero una frazione non significativa rispetto alla potenzialità attualmente autorizzata)<br>Per tale motivo non vi sarà nessuna modifica, in termini di traffico indotto dall'adeguamento tecnico proposto, rispetto alla situazione di traffico esistente in Via Cupa e nei pressi dello stabilimento. |
| • Nell'area di *progetto con le modifiche proposte* o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | □ | X | I recettori sensibili più vicini allo stabilimento industriale della DI.BA. Metalli s.r.l. risultano essere i seguenti:<br>• IIS Crocetti-Cerulli - sede IPSEDOC "Venenzo Crocetti" distante 1 km dallo stabilimento.<br>• Chiesa di San Giuseppe, distante circa 1.2 km dallo stabilimento<br>• Centro diagnostico ASL, distante circa 1 km dallo stabilimento<br>L'impianto comunque non rientra tra le categorie elencate alla tabella 18.6-2 del P.R.G.R. della Regione Abruzzo, riportante le fasce di rispetto minime per gli impianti in relazione ai recettori sensibili presenti nell'area.<br>Gli stessi non saranno interessati dalla presente variante poiché l'installazione delle due componenti tecnologiche avverrà all'interno dell'opificio in condizioni di isolamento con l'esterno e non vi saranno interazioni con l'ambiente esterno. |
| • Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di *progetto con le modifiche proposte* o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | X | □ | Non vi sono particolari criticità evidenziate sulla base delle informazioni contenute in questa scheda di sintesi.<br>Lo stabilimento ricade parzialmente in area interessata dal vincolo di cui all'art. 142 co .1 lett. c). La presente variante tuttavia non necessita della realizzazione di ulteriori opere edilizie, in quanto comporterà esclusivamente la posa in opera di una componente tecnologica aggiuntiva per il recupero dei metalli in area interna coperta e pavimentata.<br>L'impianto ricade inoltre in aree potenzialmente soggette a nitriti ai sensi della perimetrazione adottata con gli elaborati di piano del P.T.A. della Regione Abruzzo ma il presente criterio si applica ai progetti dell'allegato IV di cui ai punti 1.a), 1.c), 1.e). del D.Lgs 152/2006 e smi e l'impianto in oggetto non fa parte di tale categoria |
| • Le eventuali interferenze del *progetto con le sue modifiche* identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? | □ | X | L'installazione della componente tecnologica non comporta modifiche alla tipologia impiantistica esistente, in quanto non vi saranno modifiche dei quantitativi di rifiuti conferibili in ingresso nello stabilimento né delle operazioni di recupero effettuate. Poiché l'attività condotta dall'impianto rimarrà la stessa rispetto alla situazione attualmente autorizzata, non vi saranno impatti aggiuntivi in riferimento alle diverse matrici ambientali capaci di provocare fenomeni di cumulo per effetto degli insediamenti industriali nelle vicinanze dello stabilimento. |

## INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

| *Domande* | *SI* | *NO* | *Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi* |
|---|---|---|---|
| | | | Poiché la variante non comporta modifiche alla tipologia impiantistica esistente, alle modalità di carico, stoccaggio e recupero del rifiuto né produce impatti ambientali negativi sulle diverse matrici ambientali, non vi possono essere effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati. |

## ALLEGATI

| *N.* | *Denominazione* | *Scala* | *Nome file* |
|---|---|---|---|
| All. 1.1 | Inquadramento area | Variabile | All.1.1_Inquadramento area |
| All. 2 | Relazione descrittiva della variante | // | All.2_Relazione descrittiva della variante |
| All.3 | Determina DPC026_06 del 07.08.2015 | // | All.3_Determina DPC026_06 del 07.08.2015 |
| All.4 | Procura file digitali | // | All.4_Procura file digitali |
| All.5 | Versamento oneri istruttori | // | All.5_versamento oneri istruttori |
| All.6 | Planimetria generale Lay-out rifiuti | Variabile | All.6_Planimetria generale Lay-out rifiuti |
| All.7 | Planimetria generale emissioni | Variabile | All.7_Planimetria generale emissioni |
| All.8 | Relazione chimica specialistica sulle emissioni **dell'impianto** recupero rame | // | All.8_ Relazione chimica specialistica sulle **emissioni dell'impianto recupero rame** |

*IL LEGALE RAPPRESENTANTE*

*IL TECNICO INCARICATO*

PERITI AGRARI e PERITI AGRARI LAUREATI
COLLEGIO
RAZZETTI LORENZO
Iscr. Albo n. 181
Province
ASCOLI PICENO - PESCARA - TERAMO

## AII.1 - **INQUADRAMENTO VINCOLISTICO DELL'AREA**

L'Impianto è ubicato nel Territorio comunale di Giulianova (TE), precisamente in via Cupa snc.

L'area è posta ad una quota di circa 29 m slm. Dal punto di vista geografico l'impianto è individuato dalle seguenti coordinate, espresse all'interno del sistema di riferimento UTM 33:

Latitudine: 4731673.76 m N - Longitudine: 414417.83 m E - Elevazione: 29 m s.l.m.

*Fig.1: Localizzazione all'interno del comune di Giulianova (TE)*

*Fig.2: Stralcio IGM Scala 1:25.000 con localizzazione impianto*

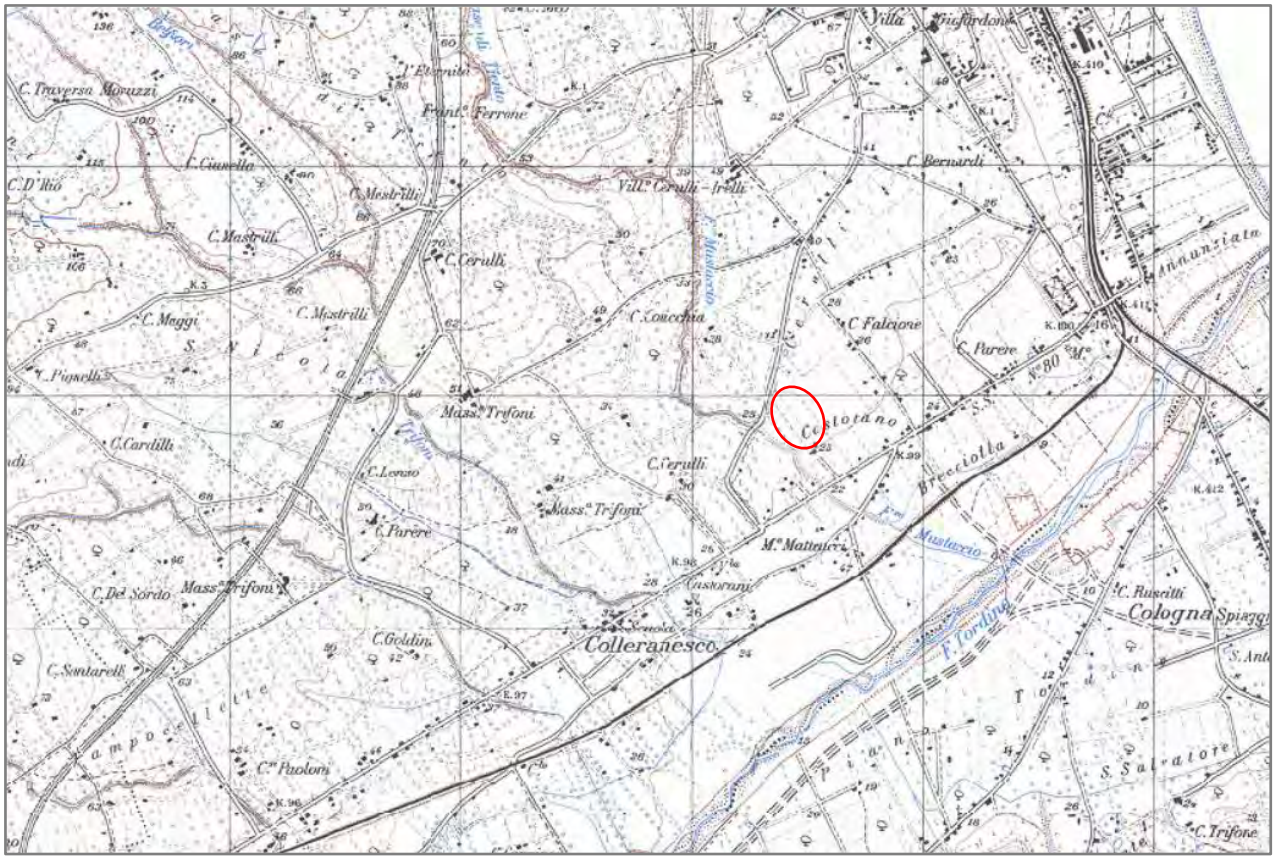
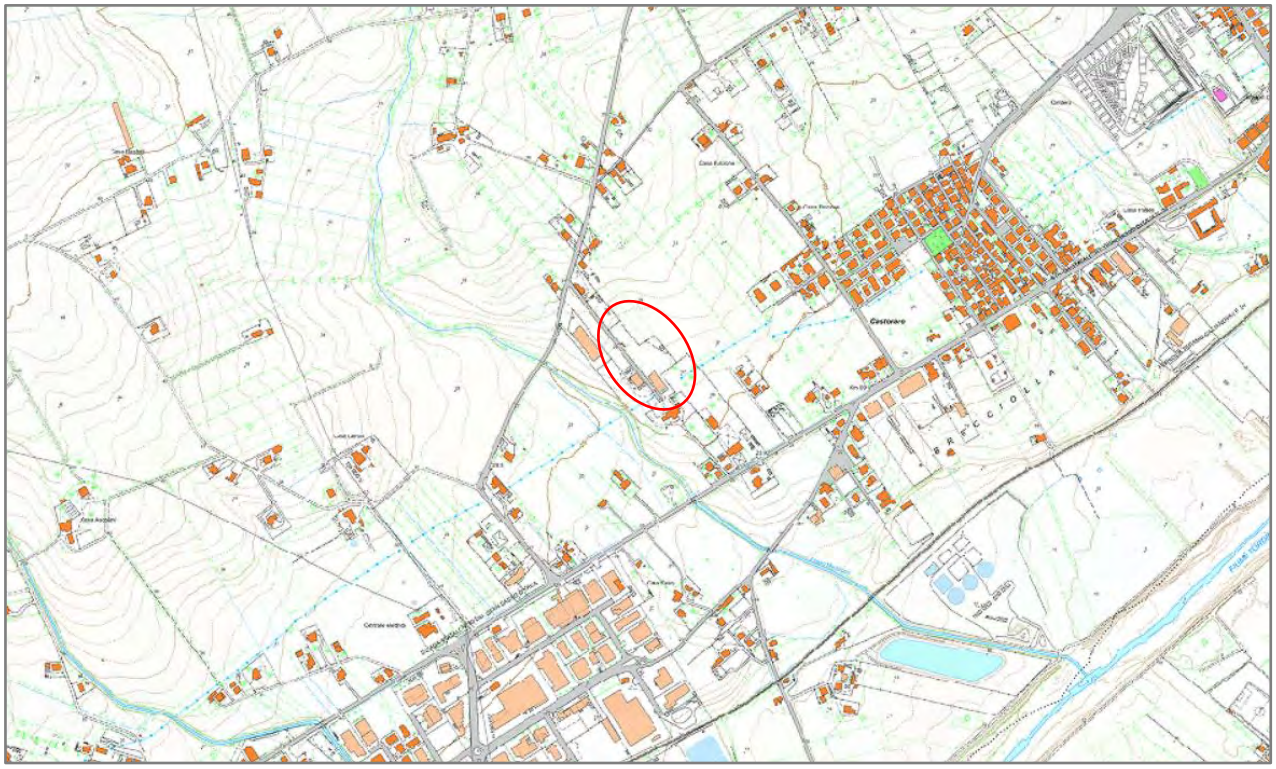
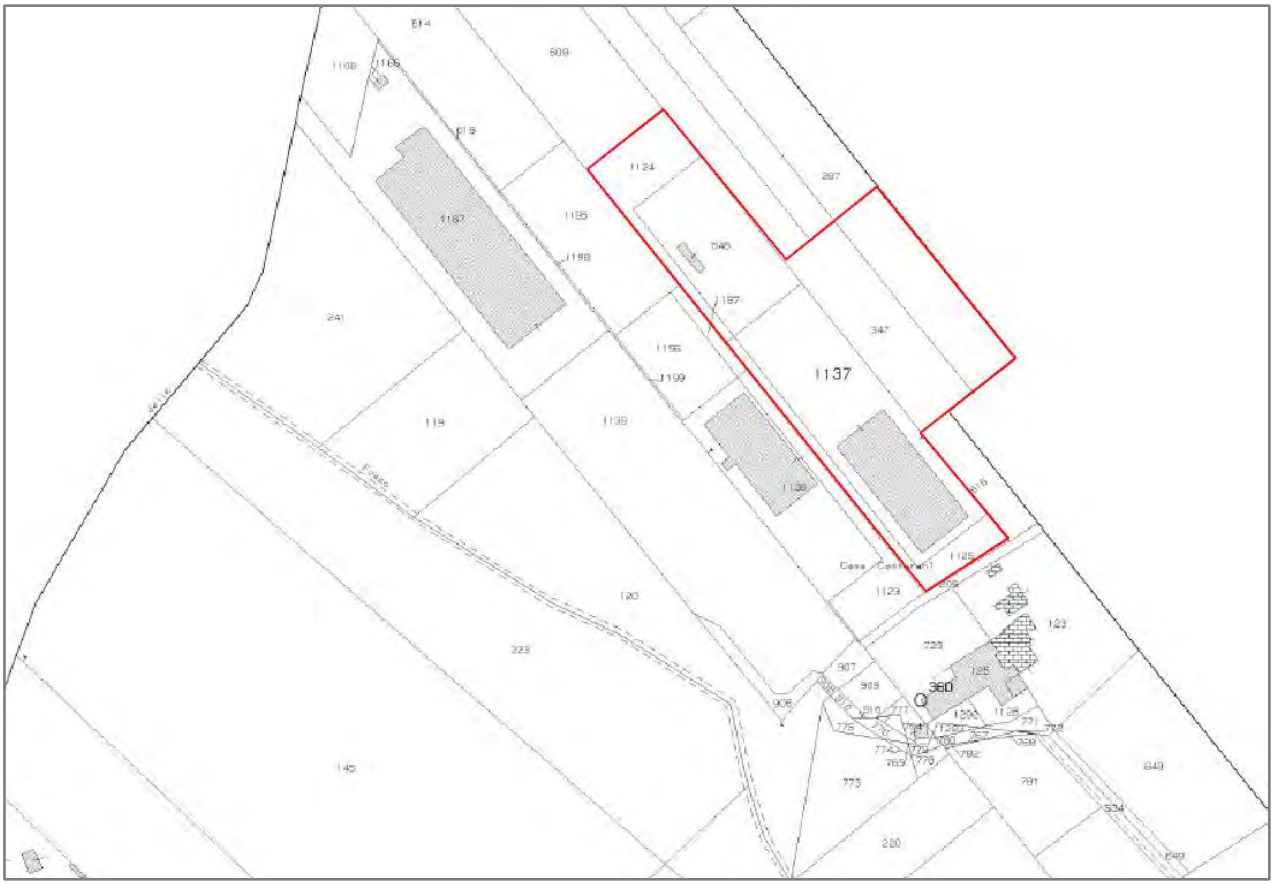



*Fig.3: Stralcio CTR Scala 1:5.000 con localizzazione impianto*



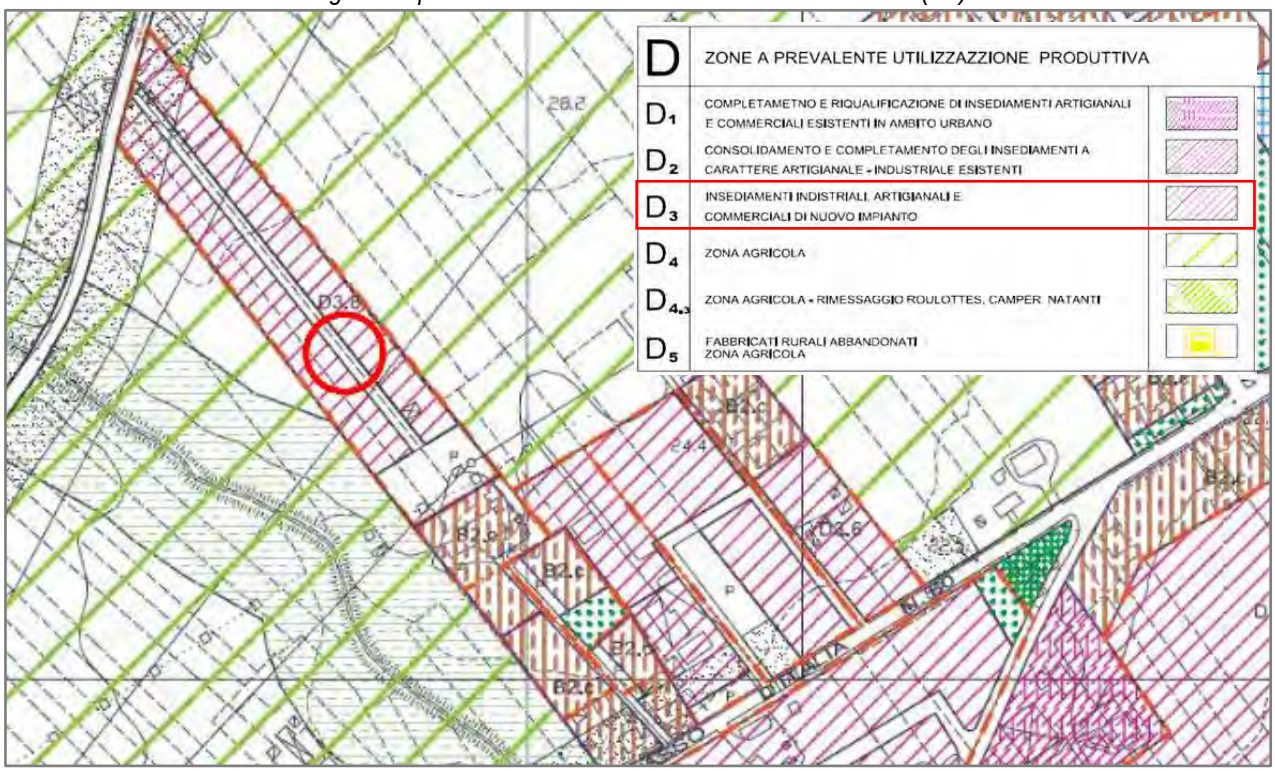
L'area in oggetto è individuabile catastalmente all'interno del Foglio 21 particelle 848, 1124, 1125, 1137, 347, 287 parte del comune di Giulianova (TE).

*Fig.4: Inquadramento catastale – Estratto di Mappa – Catasto comune di Giulianova (TE)*




Il lotto in cui ricade l'impianto risulta ricompreso dal punto di vista urbanistico nella zona D3 (insediamenti instruali-artigianali-commerciali di nuovo impianto) del Piano regolatore generale vigente del Comune di Giulianova (TE)

*Fig. 5– Inquadramento nel P.R.G. comune di Giulianova (TE)*



Di seguito viene effettuato un inquadramento cartografico con la localizzazione dell'impianto rispetto a tutti i potenziali vincoli ambientali, paesaggistici, territoriali, ecc.

*Fig. 6 - Piano Regionale Paesistico 2004 (fonte Geoportale Regione Abruzzo)*

*Fig. 7: Aree Vincolate Ai Sensi "Codice Dei Beni Culturali E Del Paesaggio" (fonte www.sitap.beniculturali.it)*

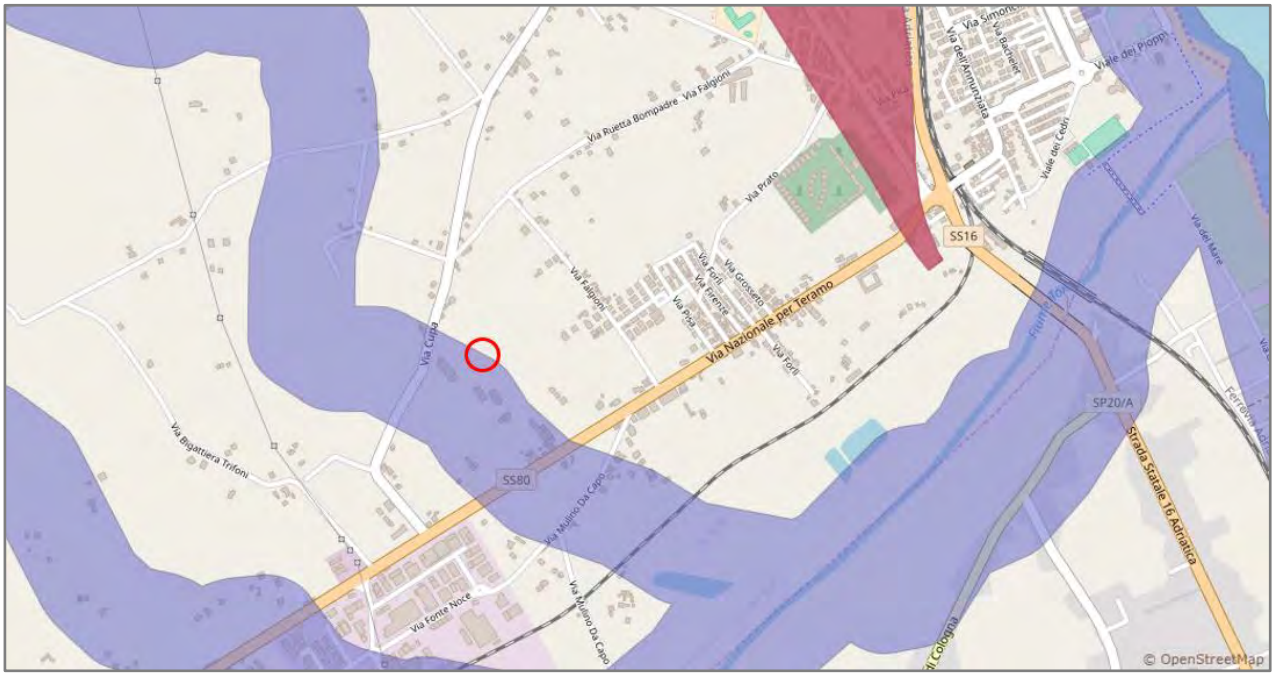


*Fig. 8 - Piano Assetto Idrogeologico (fonte Geoportale Regione Abruzzo)*

*Fig. 9 - Piano Stralcio Difesa Alluvioni (fonte Geoportale Regione Abruzzo)*

*Fig.10 – Elenco Ufficiale Aree Protette (fonte Geoportale Nazionale)*

*Fig. 11 - Rete natura 2000 (fonte Geoportale Nazionale)*

*Fig.12 –Zone Vulnerabili Da Nitrati Di Origine Agricola (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo)*

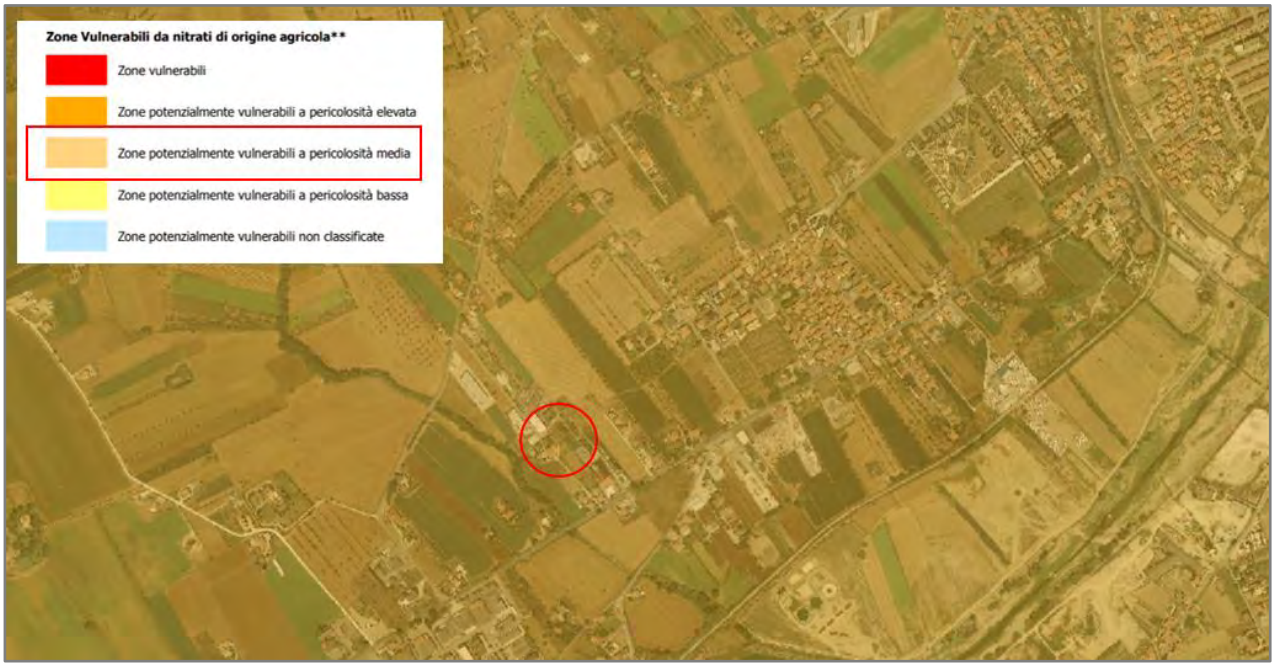



*Fig.13 - Carta Del Vincolo Idrogeologico (fonte Geoportale Regione Abruzzo)*

08.04.2019, Giulianova (TE)

IL TECNICO INCARICATO

PERITO AGRARIO E PERITI AGRARI LAUREATI

COLLEGIO

RAZZETTI LORENZO

Iscr. Albo n. 181

Provincie

ASCOLI PICENO - PESCARA - TERAMO

Progettazione:
ece s.r.l.
SICUREZZA-QUALITA'-AMBIENTE
ACUSTICA-PROGETTAZIONI
MISURAZIONI AGENTI FISICI
via I Maggio, 151/153 - Località Pagliare del Tronto
63078 Spinetoli (AP) - tel. e fax 0736.890164
web: www.studioece.itEmail: info@studioece.it

Committenza:
diba metalli s.r.l.

Regione Abruzzo
Provincia di Teramo
Comune di Giulianova

Oggetto: Valutazione preliminare ai sensi **dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 per l'introduzione di una variante non sostanziale per un impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art.** 208 del D.lgs. 152/06 e smi

Elaborato:

# Relazione descrittiva della variante

DI.BA. METALLI s.r.l.
CF/PI: 01436330672
C.C.I.A.A: TE n. 01436330672
Sede Legale: Via Pisa 16, 64021 Giulianova (TE)

Sede operativa: Via Cupa snc, 64021, Giulianova (TE)

| Rev. | Data | Descrizione Revisione | Elaborato da | Controllato da | Approvato da |
|---|---|---|---|---|---|
| 00 | 08.04.2019 | Prima Emissione | Loris Marinucci | Lorenzo Razzetti | Lorenzo Razzetti |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

SOMMARIO

1 ANAGRAFICA RICHIEDENTE ..... 3
2 PREMESSA E FINALITA' DELLA RELAZIONE ..... 4
3 DESCRIZIONE DELL'ADEGUAMENTO PROGETTUALE ..... 8
*3.1 Verifica della non sostanzialità della variante ai sensi della DGR 917/2011 ..... 14*
4 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON PRGR ..... 17
5 RIPERCUSSIONI AMBIENTALI DELL'ADEGUAMENTO TECNICO ..... 20
*5.1 Effetti sulla matrice Aria-Emissioni in Atmosfera ..... 20*
*5.2 Effetti sulla matrice Suolo- Sottosuolo ..... 22*
*5.3 Effetti sulla matrice Acqua ..... 23*
*5.4 Effetti sulla matrice Rumore- Clima Acustico ..... 23*
*5.5 Effetti sulla matrice Paesaggio – Flora – Fauna ..... 24*
*5.5 Effetti ambientali indiretti ..... 24*
6 CONCLUSIONI ..... 25

# 1 ANAGRAFICA RICHIEDENTE

Di seguito, si riportano le informazioni di carattere generale relative alla società DI.BA. METALLI s.r.l. indicate nel Certificato di Iscrizione nella Sezione Ordinaria della CCIAA di Teramo:

*Quadro identificativo aziendale*

| | |
|---|---|
| Codice Fiscale | 01436330672 |
| Partita IVA | 01436330672 |
| Numero d'Iscrizione del Registro delle imprese di Teramo | 01436330672 |
| Data Iscrizione | 29.01.2001 |
| Numero Repertorio Economico Amministrativo | TE-124473 |
| Denominazione | DI.BA. METALLI s.r.l. |
| Forma Giuridica | Società a responsabilità limitata |
| Sede Legale | Giulianova (TE), 64021, via Pisa 16 |
| Data Costituzione | 02.11.2000 |
| Durata società | // |
| Oggetto sociale | LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA COMMERCILIZZAZIONE, LA RACCOLTA, IL TRASPORTO, LO STOCCAGGIO PROVVISORIO, IL CONFERIMENTO, IL TRATTAMENTO, LO SMALTIMENTO, L'INERTIZZAZIONE, IL RECUPERO, IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI SOLIDI, SEMISOLIDI E LIQUIDI, NESSUNO ESCLUSO. LA SOCIETA' HA, INOLTRE, PER OGGETTO LA COMMERCIALIZZAZIONE, LA RACCOLTA, IL TRASPORTO, IL LAVORO LO SMALTIMENTO DI MATERIE PRIME-SECONDARIE. I RIFIUTI POTRANNO ESSERE URBANI, URBANI PERICOLOSI, SPECIALI, TOSSICI E NOCIVI, OSPEDALIERI E DERIVANTI DALLA RICERCA MINERIARIA DELLE COMPAGNIE PETROLIFERE, COSI' COME SPECIFICATO DAL D.P.R. 915/82, PRECISANDO CHE TUTTE LE OPERAZIONI DI CUI SOPRA POTRANNO ESSERE FATTE SIA PER CONTO PROPRIO CHE PER CONTO DI TERZI. PER LO SVILUPPO DELL'OGGETTO SOCIALE LA SOCIETA' POTRA' AVVALERSI DI PRESTAZIONI DI TERZI, SIA DISPONIBILI SUL TERRITORIO NAZIONALE CHE REPERIBILI ALL'ESTERO. SIMILMENTE TUTTE LE LAVORAZIONI ELENCATE POTRANNO ESSERE FATTE SIA SUL TERRITORIO NAZIONALE CHE ALL'ESTERO, IVI COMPRESA LA COMMERCIALIZZAZIONE DI TUTTI I PRODOTTI ANCHE IN REGIME DI IMPORT - EXPORT. LA SOCIETA' POTRA', INFINE, COMMERCIALIZZARE GLI EVENTUALI PRODOTTI PROVENIENTI DA RICICLAGGIO E/O CERNITA DI RIFIUTI. ESSA PUO' COMPIERE TUTTE LE OPERAZINI COMMERCIALI, INDISTRIALI, FINANZIARIE, MOBILIARI ED IMMOBILIARI RITENUTE NECESSARIE ED UTILI DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE, CON ESCLUSIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE DI CUI ALL' ART. 1 DELLA LEGGE N. 1 DEL 2 GENAIO 1991. SEMPRE NELL'AMBITO DEL CONSEGUIMENTO DELLO STESSO, LA SOCIETA' POTRA', INOLTRE, CONCEDERE FIDEJUSSIONI, PRESTARE AVALLI E CAUZIONI, COSTITUIRE IN PEGNO BENI E VALORI IMMOBILIARI, CONSENTIRE ISCRIZIONI IPOTECARIE SUGLI IMMOBILI SOCIALI E SUI BENI MOBILI REGISTRATI E PRESTARE, IN GENERE, OGNI E POSSIBILE GARANZIA REALE E PERSONALE PER OBLIGAZIONI PROPRIE E DI TERZI. LA SOCIETA', DA ULTIMO, POTRA' ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE O SOCIETA' AVENTI OGGETTO IDENTICO, COMPLEMENTARE OD AFFINE E COMUNQUE CONNESSO AL PROPRIO. ALLA SOCIETA' SONO COMUNQUE PRECLUSI SIA L'ESERCIZIO PROFESSIONALE NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE 2 GENNAIO 1991, N. 1, SIA L'ESERCIZIO O NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO O IN VIA PREVALENTE DELL'ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 106, COMMA 1 , DEL D,L, 1 SETTEMBRE 1993, N. 385. |
| Capitale sociale | 10.500,00 € |
| Sede Operativa interessata dal progetto | Impianto di gestione rifiuti ubicato in via Cupa snc, 64021, Giulianova (TE) |
| Legale rappresentante | Aldo di Battista, nato a Giulianova (TE) il 24/04/1968, residente in Giulianova (TE) in via Pisa 10/A |

# 2 PREMESSA E FINALITA' DELLA RELAZIONE

La ditta DI.BA. METALLI s.r.l., in forza dell'autorizzazione ordinaria n. DPC026/06 del 07.08.2015, emessa dalla Regione Abruzzo – DPC026 Servizio Gestione rifiuti, e formalizzata dal comune di Giulianova in data 03.09.2015, gestisce presso lo stabilimento produttivo sito in via Cupa snc nel comune di Giulianova un impianto di messa in riserva e recupero di

- rifiuti speciali pericolosi (RSP) nei confronti dei quali sono applicate le operazioni di cui alle lett. R13/R12 dell'allegato C alla parte IV del T.U.A.
- rifiuti speciali non pericolosi (RSNP) nei confronti dei quali sono applicate le operazioni di cui alle lett. R13/R12/R4 dell'allegato C alla parte IV del T.U.A.

Nel summenzionato provvedimento regionale la Ditta è stata autorizzata al recupero di diverse tipologie di rifiuti, suddivisi in gruppi qualitativamente omogenei. Successivamente all'avvio dell'impianto, la ditta in parola ha provveduto a trasmettere comunicazione di modifica non sostanziale del suddetto provvedimento in data 03.08.2016, la quale ha riguardato esclusivamente le capacità istantanee di stoccaggio dei rifiuti pericolosi per i quali era autorizzata (rimodulando le capacità di stoccaggio di ogni singolo CER), chiedendo di ridurre i quantitativi totali di rifiuti pericolosi da sottoporre alle operazioni R12 e R13 da 130 tons a 50 tons.

Attualmente la Ditta in parola gestisce i seguenti rifiuti, per le potenzialità e le operazioni di trattamento di seguito evidenziate:

*Tab.1_Quadro sinottico attualmente gestito ed autorizzato con DPC026/06 del 07.08.2015*

| Tipologie di rifiuti raggruppati omogeneamente di cui al Provvedimento DPC026/06 del 07.08.2015 | CER | Operazioni recupero | Potenzialità annua | Capacità istantanea |
|---|---|---|---|---|
| GRUPPO N.1<br>*Metalli ferrosi* | 10.02.10 - 12.01.01 - 12.01.02 - 15.01.04 - 16.01.17 - 17.04.05 - 19.01.02 - 19.01.02 - 19.01.18 - 20.01.40 - 19.12.02 - 10.02.99 - 12.01.99 | R12-R4 | 10.500 t/a | 300 t |
| GRUPPO N.2<br>*Metalli non ferrosi* | 20.01.40 - 12.01.99 - 16.01.18 - 11.05.99 - 10.08.99 - 17.04.01 - 11.05.01 - 17.04.02 - 19.10.02 - 12.01.03 - 17.04.03 - 19.12.03 - 12.01.04 - 15.01.04 - 17.04.04 - 17.04.06 - 17.04.07 | R12-R4 | 8.000 t/a | 200 t |
| GRUPPO N.3<br>*Rifiuti costituiti da carcasse e parti di autoveicoli messi in sicurezza e bonificati* | 16.01.18 – 16.01.22 – 16.01.16 | R12 | 700 t/a | 7 t |
| GRUPPO N.4<br>*Rifiuti costituiti da spezzoni di cavi di diverso materiale* | 17.04.11 – 16.02.16 | R12 | 1.950 t/a | 55 t |
| GRUPPO N.5<br>*Rifiuti costituiti da materiali plastici* | 02.01.04 - 15.01.02 - 17.02.03 - 20.01.39 - 19.12.04 - 07.02.13 - 12.01.05 - 16.01.19 - 16.02.16 - 20.01.39 - 16.03.06 | R12 | 170 t/a | 20 t |
| GRUPPO N.6<br>*Rifiuti costituiti da materiali in legno e sughero* | 03.01.01 – 03.01.05 – 03.01.99 – 15.01.03 – 17.02.01 – 19.12.07 – 20.01.38 – 20.03.01 | R12 | 22 t/a | 5 t |
| GRUPPO N.7<br>*Rifiuti costituiti da carta, cartone, cartoncino etc* | 15.01.01 - 15.01.05 - 15.01.06 - 20.01.01 - 15.02.03 | R12 | 120 t/a | 5 t |
| GRUPPO N.8 | 16.01.03 | R13 | 50 t/a | 5 t |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Rifiuti costituiti da pneumatici ecc* | | | | |
| GRUPPO N.9<br>*Rifiuti costituiti da R.A.E.E. non contenenti sostanze pericolose* | 16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36 – 11.01.14 – 11.02.99 – 20.01.40 – 11.02.06 | R12 | 3.683 t/a | 200 t |
| GRUPPO N.9 BIS<br>*Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati* | 16.02.16 | R4 | 2 t/a | 2 t |
| GRUPPO N.10<br>Rifiuti costituiti da marmitte catalitiche esauste contenente metalli preziosi | 16.08.01 | R12 | 60 t/a | 5 t |
| RIFIUTI PERICOLOSI<br>(N.B. i quantitativi riferiti alla capacità istantanea sono stati modificati con Comunicazione di modifica non sostanziale del 03.08.2016:) | 16 02 10* | R12 | 50 t/a | 2 t |
| | 16 02 11* | | 50 t/a | 1 t |
| | 16 02 13* | | 50 t/a | 6 t |
| | 16 02 15* | | 50 t/a | 3 t |
| | 17 04 09* | | 50 t/a | 2 t |
| | 17 04 10* | | 50 t/a | 4 t |
| | 20 01 35* | | 50 t/a | 2 t |
| | 16 06 01* | R13 | 1.400 t/a | 30 t |

Si pone in evidenza che per lo svolgimento delle attività, la Ditta ha ottenuto i seguenti pareri favorevoli all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale (art. 6 co. 2 del D.lgs. 152/06 e smi) da parte del CCR-VIA:

- giudizio n. 1800 del 02 Agosto 2011 in merito all' "*adeguamento dei quantitativi per attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata*" per l'attività di cui al pt. 7 all. IV lett. zb) del D.Lgs. 152/06 e smi (*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*.)
- giudizio n. 2351 del 11 Febbraio 2014 in merito al "*Passaggio da regime semplificato a regime ordinario dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con ricongiungimento della vecchia autorizzazione Regionale NDF3/96, per le attività di cui al pt. 7 all. IV lett. za)* (*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*) e zb) (*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Come si evince dalla tabella, la ditta svolge l'attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo complessivo autorizzato rispettivamente pari a 1.750 t/anno (pericolosi) e 25.257 t/anno (non pericolosi), adeguatamente suddivisi in 12 gruppi omogenei per caratteristiche merceologiche (carta, metalli, vetro, RAEE, ecc), per un totale di 27.007 t/a.

Successivamente, in data 20.11.2018 la Ditta ha presentato alla Regione Abruzzo-Servizio Valutazioni Ambientali una variante non sostanziale consistente nell'installazione di ulteriori apparecchiature e componenti

tecnologiche in grado di ampliare l'elenco dei metalli preziosi intercettabili dal trattamento chimico dei rifiuti, ai fini di perfezionare l'attività di recupero dei metalli preziosi dai rottami RAEE.

Nello specifico la variante proposta in tale sede ha riguardato l'installazione di due nuovi impianti:

1. Componente Tecnologica Aggiuntiva Per Il Recupero Dello Zinco
2. Componente Tecnologica Aggiuntiva Per Il Recupero Del Rame

Tale variante è stata sottoposta a giudizio da parte del Comitato CCR-VIA, che ne ha decretato l'assoggettabilità alla procedura di verifica di assoggettabilità in ragione del Giudizio n. 3014 del 29.01.2019, per le seguenti motivazioni:

*- non è possibile escludere l'assenza di impatti significativi negativi sulla componente aria*

*- non sono chiare le modalità di gestione degli scarti di lavorazione allo stato liquido, le modalità di gestione e carico delle acque di prima pioggia e degli scarichi dei servizi igienici.*

Allo stato attuale, la Ditta non risulta più interessata all'installazione della componente tecnologica aggiuntiva per il recupero dello zinco; qualora la Ditta intendesse richiedere nuovamente l'introduzione della stessa, sottoporrà il progetto a nuova procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi.

La modifica proposta dalla ditta fa riferimento esclusivamente all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (e quindi rientra esclusivamente nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto7, lettera zb). Si sottolinea che il progetto sottoposto alla presente istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 risulta volto sia all'installazione della componente tecnologica aggiuntiva per il recupero del rame (tuttavia secondo un layout diverso da quello richiesto nel precedente procedimento) sia alla possibilità di introdurre formalmente in autorizzazione, all'interno del gruppo n. "9 bis" il rifiuto caratterizzato da codice CER 11.02.99 (trattandosi di codice "generico", con la presente istanza ci si riferisce esclusivamente a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica). Trattasi dunque di progetto differente da quello già sottoposto a verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 co. 9 del D.lgs. 152/06 e smi.

Il processo chimico di recupero, del tutto similare a quello che si vuole introdurre per il rifiuto caratterizzato dal CER 11.02.99, viene attualmente svolto per il rifiuto CER 16.02.16 di cui al gruppo n.9-bis e avverrà mediante l'ausilio del macchinario di affinazione dell'oro, già installato ed autorizzato, e della componente tecnologica aggiuntiva di cui al punto precedente. Ai fini di rendere formalmente valida la suddetta variante, la Ditta richiede la modifica della tabella con riferimento al "Gruppo n.9-bis" introducendo in tale gruppo il CER 11.02.99 ed aumentando la potenzialità annuale dalle attuali 2 t/a a 10 t/a (rimanendo dunque all'interno di una "scala di laboratorio"): non vi saranno tuttavia incrementi in termini di potenzialità gestita (27.007 t/a totali) né di potenzialità totale istantanea stoccata, in quanto contestualmente sarà diminuita la quantità di rifiuti di cui al gruppo n.9 dalle attuali 3.683 t/a a 3.675 t/a.

Ai fini di fornire comunque valutazioni circa le criticità emerse nel precedente procedimento, verranno forniti chiarimenti per quanto attinente alla presente istanza di modifica.

Per riassumere il progetto prevede le seguenti modifiche:

1. **Installazione componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame per l'incremento dell'EoW e della percentuale di rifiuti recuperati**
2. Aggiornamento e redistribuzione dei quantitativi totali annui della tabella autorizzata con **Determina DPC026, mediante l'inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 11**.02.99 (con riferimento esclusivo a filamenti e barrette a base metallica **(rame) provenienti dall'industria** galvanica)

Le due suddette modifiche sono mirate all'affinazione ed all'incremento del rendimento del processo chimico di recupero di rifiuti, attualmente autorizzato in una piccola porzione dell'intero stabilimento, finalizzato ad ampliare l'elenco dei metalli preziosi intercettabili dal trattamento chimico dei rifiuti di cui al gruppo n. "9-bis". Nella medesima ottica di incremento delle percentuali di rifiuti recuperati rispetto a quelli in ingresso in impianto e di possibilità tecniche derivanti dal maggiore recupero di metalli in soluzione, la Ditta intende avvalersi dell'impianto di affinazione dell'oro (già autorizzato) e di recupero del rame (il cui inserimento è oggetto della presente variante) per il recupero di rifiuti di cui al gruppo n. "9 bis".

Attualmente presso tale gruppo sono presenti solo rifiuti di cui al codice 16.02.16; con la presente istanza si richiede di inserire all'interno di tale gruppo anche i rifiuti caratterizzati da codice CER 11.02.99 (trattandosi di codice "generico", con la presente istanza ci si riferisce esclusivamente a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica).

Si specifica che non vi saranno variazioni né in termini di tipologia di rifiuti gestiti, né in termini di potenzialità di trattamento annue totali né in termini di capacità istantanee di stoccaggio totali; vi sarà tuttavia una redistribuzione delle singole potenzialità totali annue tra i rifiuti di cui al "gruppo n. 9" e "gruppo n. 9-bis" (per il "gruppo n. 9 bis" viene richiesto un incremento della potenzialità totale annua fino a 10 t/a, per il "gruppo n. 9" un decremento fino a 3.675 t/a).

Si sottolinea che il rifiuto 11.02.99, sebbene con provenienza diversa, risulta già presente all'interno della tabella autorizzata con Determina DPC026/06; viene dunque richiesto che possa essere svolta sullo stesso la medesima lavorazione attualmente autorizzata (operazione R4) per il rifiuto 16.02.16.

Si ritiene che il progetto possieda le caratteristiche di cui all'art. 6 co. 9 del D.lgs. 152/06 e smi in quanto adeguamento tecnico finalizzato a migliorare il rendimento legato al recupero di rifiuti, senza contestualmente provocare alcun impatto significativo sulle diverse matrici ambientali presenti nell'area.La volontà della Ditta di attuare la suddetta variante ben si allinea con i principi comunitari e dettati inoltre dal D.Lgs. 152/06 e smi, in quanto l'operazione di recupero di metalli preziosi in soluzione permetterebbe di produrre una quantità maggiore di End of Waste (sebbene relativa a una potenzialità trascurabile rispetto a quella totale autorizzata in impianto).

In conclusione, la Ditta DI.BA. METALLI s.r.l. chiede alla Regione Abruzzo – Servizio Valutazioni Ambientali (DPC002) di avviare la specifica procedura di **valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 c**. 9 del D.lgs 152/2006, così come introdotto dal d.Lgs 104/2017, in quanto, in ragione della presunta assenza

di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, si ritiene che la variante in oggetto, possa essere **escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006**.

# 3 DESCRIZIONE DELL'ADEGUAMENTO PROGETTUALE

La Ditta attualmente esercita la gestione di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ai quali sono applicate le fasi di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 operazioni R13/R12/R4 e di rifiuti speciali pericolosi operazioni R12/R13.

Come si evince dal provvedimento autorizzativo riportato nel capitolo 2, la DI.BA. METALLI s.r.l. risulta, mediante il provvedimento DPC026/06 del 07.08.2015 della Regione Abruzzo, già autorizzata alla gestione e al recupero di rifiuti attraverso opportuni e diversificati processi di trattamento (anche di tipo idro-metallurgico) degli stessi.

Modifica n.1 - **Installazione componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame per l'incremento dell'EoW** e della percentuale di rifiuti recuperati

Nello specifico, la presente variante è presentata dalla Ditta ai fini di implementare la propria struttura tecnologica e apportare una misura di revamping impiantistico limitatamente alla fase di affinazione idro-metallurgica dei rottami di RAEE contenenti metalli preziosi, mantenendo inalterate le potenzialità di trattamento in termini di quantitativi totali e di capacità istantanee di stoccaggio. Come anticipato nel precedente capitolo, la variante si concretizzerà nell'installazione, in aggiunta all'impianto di affinazione dei metalli preziosi esistente, di una nuova componente tecnologica da impiegare per il recupero di metalli preziosi da materiale metallico. La componente tecnologica per il recupero del rame che la Ditta intende installare consiste in un'apparecchiatura nella quale avviene il fenomeno di elettrolisi in soluzione acquosa contenente rame solfato ed acido solforico. Si sottolinea sin da ora che l'elettrolisi è un processo che porta alla conversione dell'energia elettrica in energia chimica ed è una tecnologia a bassissimo impatto ambientale; nel caso di specie anche l'energia elettrica utilizzata per l'apparecchiatura risulta non rilevante, in quanto il processo verrà condotto a bassissimi voltaggi (circa 1 V).L'installazione dell'impianto si configura come un intervento migliorativo in relazione all'incremento delle percentuali e delle qualità di materiale End of Waste metallico recuperato a parità della medesima quantità di rifiuto in ingresso nello stabilimento. Si specifica che l'installazione del nuovo impianto non va a modificare la tipologia impiantistica attualmente autorizzata per la ditta (con riferimento alla definizione di tipologia impiantistica assunta dal P.R.G.R), poiché non vi sarà alcuna modifica né delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti in ingresso in impianto né delle operazioni di recupero (in particolare l'operazione R4 "*separazione componenti metalli preziosi*") per le quali la Ditta è autorizzata con determina DPC026/06 del 07.08.2015 rilasciata dalla Regione Abruzzo. La componente tecnologica sarà installata in apposito locale ubicato nella zona nord-est dell'opificio industriale, esclusivamente dedicato al recupero di metalli preziosi.

L'utilizzo di tale locale comporterà una rimodulazione di alcuni settori identificati nella planimetria approvata con la determina DPC026/06 (elaborato denominato Tav.02_rev.00 di Marzo 2014_Planimetria generale, Layout rifiuti), e per tale motivo, allegato alla presente pratica, sarà fornito il layout aggiornato per effetto

dell'installazione dei macchinari sopra descritti (elaborato denominato "*All.6_Planimetria generale Lay-out rifiuti_rev.01 del 04.04.2019*").

Si specifica che la rimodulazione del layout non comporterà alcuna variazione in termini di superfici destinate al recupero delle singole tipologie di rifiuti, con contestuale mantenimento inalterato delle capacità istantanee di stoccaggio autorizzate.

La modifica proposta interesserà solo una porzione dell'intero opificio industriale; di seguito si riporta un confronto tra lo stato autorizzato e lo stato di progetto con indicazione dell'area (identificata in rosso), di circa 50 mq, nella quale saranno ubicati i due impianti sopra descritti:

La componente di affinazione elettrolitica di rame composto principalmente da una cella elettrolitica rinforzata con telaio in ferro (2 vasche in serie e 1 piccola in parallelo come nella planimetria allegata), una vasca di ricircolo rinforzata completa di pompa e sistema di riscaldamento, un sistema di aspirazione fanghi sotto vuoto e tutti i presidi e gli strumenti di tipo elettrico volti a garantire l'efficienza delle trasformazioni.

Il processo su cui si basa l'operazione di recupero del rame è basato sul fenomeno chimico dell'elettrolisi a base rame solfato. Viene predisposto un bagno galvanico contenente una soluzione acquosa di solfato di rame, nel quale sono contenuti $H_2SO_4$ (10%) e $CuSO_4 \bullet 5H_2O$. In soluzione alcune molecole del sale si dissociano in ioni rame $Cu^{++}$ e ioni solfato $SO_4^{--}$.

Nel caso in oggetto verranno utilizzati degli elettrodi consistenti in verghe di rame del peso di 15-20 kg, contenenti parti millesimali di metalli preziosi (tali verghe saranno ottenuti mediante l'ausilio del fornetto fusorio per il rame, e si origineranno dagli scarti galvanici o dagli scarti elettronici/elettromeccanici).

In corrispondenza dell'anodo, il rame viene ossidato a ione rame, per cui avviene un consumo nel tempo. Al catodo invece avviene la riduzione dello ione rame; tale processo avviene mediante elettrodeposizione a bassa tensione. La massa di rame che si deposita sul catodo è pari alla massa di rame che si consuma nell'anodo, mentre gli ioni $SO_4^-$ si depositano sull'anodo e formano $CuSO_4$, tornando in soluzione.

Lo scopo del processo di elettrolisi del solfato di rame descritto, è quello di ottenere rame metallico. Dopo un tempo variabile (compreso solitamente tra 7 e 10 giorni) vengono generati dal processo dei catodi di rame puri al 99,99%. I residui che rimarranno sul filtro ubicato al di sotto del bagno galvanico saranno polveri a medio/alto contenuto di metalli preziosi. Tale polverino verrà recuperato e inviato all'originario impianto di affinazione di acqua regia già presente ed autorizzato nell'impianto, o inviato al fornetto di fusione e lavorazione presente nel laboratorio. La vasca dove avverrà il bagno galvanico sarò collegata, tramite linea di aspirazione, all'emissione E1 con torre di abbattimento alcalina. Ai fini di visualizzare l'ubicazione dell'impianto per il recupero del rame, che avrà un ingombro limitato per circa 5 mq, si rimanda all'elaborato allegato denominato "All.6_Planimetria generale Lay-out rifiuti_rev.01 del 04.04.2019", mentre per una visualizzazione dei condotti areaulici di aspirazione e dei percorsi degli stessi verso l'impianto di abbattimento, si rimanda all "All.7_Planimetria generale emissioni_rev.01 del 04.04.2019"

Modifica n.2 - Aggiornamento e redistribuzione dei quantitativi totali annui della tabella autorizzata con **Determina DPC026, mediante l'inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 11**.02.99 (con riferimento a filamenti e barrette a base metallica (rame) prov**enienti dall'industria galvanica)**

La Ditta intende inoltre effettuare l'aggiornamento della propria attività mediante l'introduzione di una modifica dell'Autorizzazione Regionale n. DPC026/06 del 07.08.2015, limitatamente alla possibilità di introdurre formalmente la gestione del rifiuto caratterizzato dal codice CER 11.02.99 mediante l'operazione di recupero R4 "riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici", peraltro già svolta ed autorizzata nelle medesime modalità per il CER 16.02.16.

Considerato che il codice CER 11.02.99 corrisponde a "*rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi – rifiuti non specificati altrimenti*" ed essendo lo stesso un codice di tipo generico, si richiede l'introduzione dello stesso relativamente a "*filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica"*.

Si specifica comunque che la Ditta ha già la possibilità di gestire tale rifiuto (11.02.99) in quanto lo stesso rientra tra i codici previsti nel "gruppo 9" ed è già autorizzata l'operazione di recupero R12 (tuttavia relativamente a *"rifiuti costituiti da R.A.E.E. non contenenti sostanze pericolose*"). Il rifiuto per cui si vuole effettuare il recupero di tipo chimico risulta avere merceologia simile, ma provenienza diversa (materiale "di scarto" dell'industria galvanica). Si richiede dunque di poter effettuare su un singolo rifiuto (11.02.99) la medesima operazione attualmente prevista per il CER 16.02.16 (Gruppo n. "9-bis"). L'operazione di recupero R4 mediante il quale la Ditta intende recuperare tali parti millesimali di metalli preziosi risulta infatti già svolta ed autorizzata limitatamente al "Gruppo n.9-bis" mediante l'ausilio dell'attuale impianto di affinazione dell'oro installato; quest'ultimo, congiuntamente all'impianto di recupero del rame "di progetto", permetteranno lo svolgimento dell'operazione di recupero R4.

Ai fini di rendere formalmente valida la suddetta variante, la Ditta richiede la modifica della tabella con riferimento al "Gruppo n.9-bis" introducendo in tale gruppo il CER 11.02.99 ed aumentando la potenzialità annuale dalle attuali 2 t/a a 10 t/a (rimanendo dunque all'interno di una "scala di laboratorio"): non vi saranno tuttavia incrementi in termini di potenzialità gestita (27.007 t/a totali) né di potenzialità totale istantanea stoccata, in quanto contestualmente sarà diminuita la quantità di rifiuti di cui al gruppo n.9 dalle attuali 3.683 t/a a 3.675 t/a.

Ai fini di introdurre il CER 11.02.99 viene chiesto contestualmente di modificare il nominativo del gruppo n. "9 bis" in "Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati; Rifiuti provenienti dall'industria galvanica".

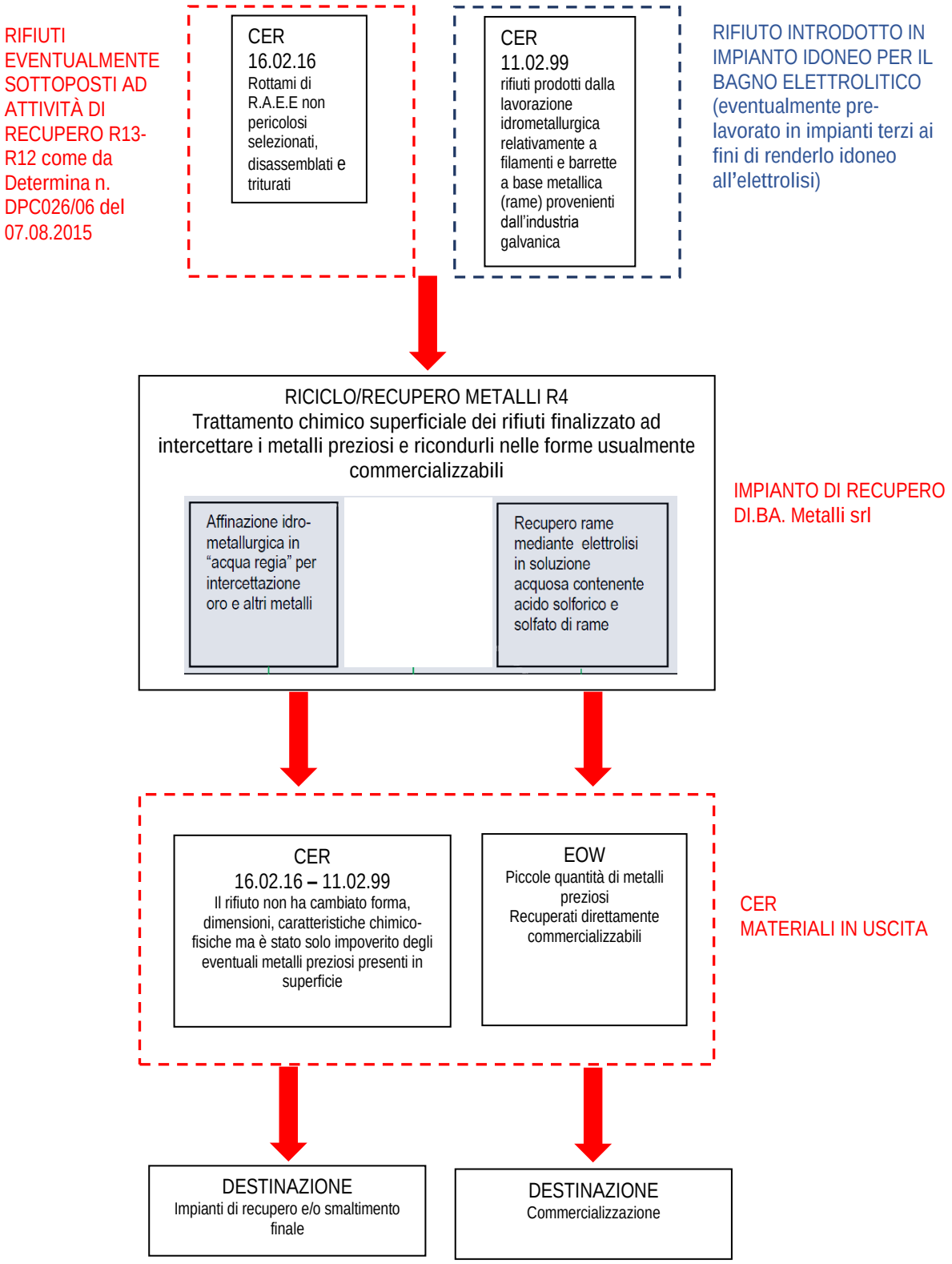
Si sottolinea comunque che la potenzialità annua relativa al "Gruppo n. 9-bis" risulterà essere, nella configurazione "di progetto", approssimativamente il 0,04% dell'intera potenzialità annua dell'impianto: tale variante dunque incide in maniera estremamente trascurabile rispetto ai flussi in ingresso/uscita di rifiuti all'interno dell'impianto.

In conclusione, con la presente variante, la Ditta intende modificare ed aggiornare il quadro sinottico riepilogativo dei rifiuti gestiti in impianto nella seguente modalità:

*Tab.1_Quadro sinottico da gestire ed autorizzare mediante variante della Determina DPC026/06 del 07.08.2015*

| Tipologie di rifiuti raggruppati omogeneamente di cui al Provvedimento DPC026/06 del 07.08.2015 | CER | Operazioni recupero | Potenzialità annua | Capacità istantanea |
|---|---|---|---|---|
| GRUPPO N.1<br>*Metalli ferrosi* | 10.02.10 - 12.01.01 - 12.01.02 - 15.01.04 - 16.01.17 - 17.04.05 - 19.01.02 - 19.01.02 - 19.01.18 - 20.01.40 - 19.12.02 - 10.02.99 - 12.01.99 | R12-R4 | 10.500 t/a | 300 t |
| GRUPPO N.2<br>*Metalli non ferrosi* | 20.01.40 - 12.01.99 - 16.01.18 - 11.05.99 - 10.08.99 - 17.04.01 - 11.05.01 - 17.04.02 - 19.10.02 - 12.01.03 - 17.04.03 - 19.12.03 - 12.01.04 - 15.01.04 - 17.04.04 - 17.04.06 - 17.04.07 | R12-R4 | 8.000 t/a | 200 t |
| GRUPPO N.3<br>*Rifiuti costituiti da carcasse e parti di autoveicoli messi in sicurezza e bonificati* | 16.01.18 – 16.01.22 – 16.01.16 | R12 | 700 t/a | 7 t |
| GRUPPO N.4<br>*Rifiuti costituiti da spezzoni di cavi di diverso materiale* | 17.04.11 – 16.02.16 | R12 | 1.950 t/a | 55 t |
| GRUPPO N.5<br>*Rifiuti costituiti da materiali plastici* | 02.01.04 - 15.01.02 - 17.02.03 - 20.01.39 - 19.12.04 - 07.02.13 - 12.01.05 - 16.01.19 - 16.02.16 - 20.01.39 - 16.03.06 | R12 | 170 t/a | 20 t |
| GRUPPO N.6<br>*Rifiuti costituiti da materiali in legno e sughero* | 03.01.01 – 03.01.05 – 03.01.99 – 15.01.03 – 17.02.01 – 19.12.07 – 20.01.38 – 20.03.01 | R12 | 22 t/a | 5 t |
| GRUPPO N.7<br>*Rifiuti costituiti da carta, cartone, cartoncino etc* | 15.01.01 - 15.01.05 - 15.01.06 - 20.01.01 - 15.02.03 | R12 | 120 t/a | 5 t |
| GRUPPO N.8<br>*Rifiuti costituiti da pneumatici ecc* | 16.01.03 | R13 | 50 t/a | 5 t |
| GRUPPO N.9<br>*Rifiuti costituiti da R.A.E.E. non contenenti sostanze pericolose* | 16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36 – 11.01.14 – 11.02.99 – 20.01.40 – 11.02.06 | R12 | 3.675 t/a | 200 t |
| GRUPPO N.9 BIS<br>*Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati; Rifiuti provenienti* ***dall'industria galvanica*** | 16.02.16<br>11.02.99 | R4 | 10 t/a | 2 t |
| GRUPPO N.10<br>Rifiuti costituiti da marmitte catalitiche esauste contenente metalli preziosi | 16.08.01 | R12 | 60 t/a | 5 t |
| RIFIUTI PERICOLOSI<br>(N.B. i quantitativi riferiti alla capacità istantanea sono stati modificati con Comunicazione di modifica non sostanziale del 03.08.2016:) | 16 02 10* | R12 | 50 t/a | 2 t |
| | 16 02 11* | | 50 t/a | 1 t |
| | 16 02 13* | | 50 t/a | 6 t |
| | 16 02 15* | | 50 t/a | 3 t |
| | 17 04 09* | | 50 t/a | 2 t |
| | 17 04 10* | | 50 t/a | 4 t |
| | 20 01 35* | | 50 t/a | 2 t |
| | 16 06 01* | R13 | 1.400 t/a | 30 t |
| | | | | |

*Schema di flusso da aggiornare per tipologia di rifiuti di cui al gruppo "9-bis"*



3.1 Verifica della non sostanzialità della variante ai sensi della DGR 917/2011

Di seguito si riporta una tabella comparativa al fine di dimostrare che la variante in oggetto non rientra tra le modifiche sostanziali, così come definite dalla D.G.R. 917 del 23.11.2011.

| Criteri di cui alla D.G.R. 917 del 23.11.11 | Applicabile? | | Considerazioni sulla variante |
|---|---|---|---|
| | SI | NO | |
| Complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali le quali l'allegato VIII del D.Lgs 152/2006 e smi, indica valori di soglia:<br>Sono sostanziali le Modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto di soglia pari o superiore al valore di soglia medesima, oppure le modifiche per le quali si verifica un incremento del 50% della capacità produttiva dell'impianto autorizzato nel caso in cui tale valore risulti inferiore alla soglia medesima | | X | La Ditta DI.BA. Metalli s.r.l. risulta autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi e non rientra tra i complessi produttivi di cui all'Allegato VIII della parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi. |
| Complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali le quali l'allegato VIII del D.Lgs 152/2006 e smi, non indica valori di soglia:<br>Sono sostanziali le Modifiche per le quali si verifica un incremento del 50% della capacità produttiva di progetto autorizzata nel provvedimento di AIA iniziale ovvero nella documentazione allegata all'istanza di AIA | | X | La Ditta DI.BA. Metalli s.r.l. risulta autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi e non rientra tra i complessi produttivi di cui all'Allegato VIII della parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi. |
| Sono sostanziali le Modifiche che comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC | | X | L'introduzione della lavorazione sul codice CER non determinerà l'avvio nel complesso produttivo di attività IPPC, in quanto non ci saranno alterazioni alle operazioni di recupero autorizzate in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi. |
| Sono sostanziali le Modifiche che comportano un incremento delle emissioni autorizzate, per singolo inquinante, >30% (flusso di massa), compresi i rifiuti prodotti e gestiti in regime di deposito preliminare (D15) e Messa in Riserva (R13), salvo verifica sulla congruità impiantistica /gestionale di cui ai punti successivi | | X | Attualmente la ditta risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera per il punto di emissione E1 a servizio dell'attuale impianto di recupero metalli preziosi. L'installazione della nuova componente tecnologica, sebbene non comporti una variazione delle operazioni di recupero svolte presso l'impianto, comporterà la necessità di aggiornare il sistema di aspirazione e convogliamento delle eventuali emissioni fuggitive: nello specifico verrà predisposta una nuova linea di collegamento tra le vasche (sistemi chiusi ed isolati all'esterno) e l'attuale sistema di filtrazione autorizzato confluente nel punto di emissione E1.<br>Dall'impianto di recupero del rame si origineranno esclusivamente eventuali emissioni fuggitive di solfati, già presenti all'interno del Q.R.E. attualmente autorizzato con |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | L'introduzione della lavorazione sul codice CER(11.02.99) non comporterà una variazione quali-quantitativa del Q.R.E. autorizzato, in quanto le caratteristiche del rifiuto 110299 risultano merceologicamente simili (trattasi comunque di materiale metallico) a quelle del rifiuto 16.02.16 e inoltre è presente un impianto di abbattimento (torre alcalina ad umido) che garantisce il rispetto dei limiti del Q.R.E. Il processo chimico di affinazione dell'oro è già stato valutato, in termini di emissioni in atmosfera, dalle Autorità Competenti in quanto già autorizzato, mentre la componente tecnologica di recupero del rame non produce in alcun modo emissioni significative. Si sottolinea che è il processo chimico di elettrolisi a base solfato rame a governare le reazioni chimiche che si generano (e dunque anche le emissioni fuggitive), e non il materiale immesso (come nel caso in esame, essendovi una similitudine di merceologia). |
| Per gli scarichi sono da considerarsi modifiche sostanziali, qualsiasi nuovo scarico, ovvero qualsiasi incremento del flusso di massa scaricato, di sostanze pericolose per le quali sono previsti standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità (Tabelle 1-A e 1-B all.1 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e smi) | | X | Attualmente la ditta risulta autorizzata allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia adeguatamente pre-depurate.<br><u>L'installazione della componente tecnologica avverrà all'interno dell'opificio esistente</u> e non avrà ripercussioni né in termini di acque di dilavamento né in termini di produzione di acque reflue industriali, poiché l'impianto prevede una gestione a ciclo chiuso senza la produzione di scarichi.<br>L'introduzione della lavorazione sul nuovo codice CER non avrà ripercussioni né in termini di acque di dilavamento né in termini di produzione di acque reflue industriali.<br>La variante non prevede dunque attivazioni di nuove attività rispetto a quelle autorizzate e per tal motivo è scongiurata ogni possibilità di produzione di scarichi reflui industriali.<br>La soluzione utilizzata per il bagno elettrolitico ha un tempo di vita "utile" variabile, per il quale è garantita un'elevata efficienza del processo chimico realizzato. Si stima che tale vita utile sia compresa tra 12 e 24 mesi, in funzione anche della purezza del rifiuto immesso a bagno. Al termine di tale periodo, la soluzione deve essere rimossa (per un volume di circa 2.5 - 3 mc) e gestita come rifiuto. L'impianto è progettato in maniera tale che la movimentazione della soluzione avvenga sotto vuoto e tramite un sistema "chiuso", senza l'attivazione di alcuno scarico inquinante. Il rifiuto allo stato liquido (sarà comunque necessaria di volta in volta una |
| Per gli scarichi sono da considerarsi modifiche sostanziali, con riferimento alle altre sostanze pericolose di tab. 5 all.5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e smi, che non sono comprese nelle tab. 1-A e 1-B di cui al punto precedente, in caso di nuovi scarichi ovvero in caso di incrementi pari o superiori al 10 % del flusso di massa autorizzato di tali sostanze pericolose, con particolare attenzione all'incremento di portata dello scarico. | | X | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | caratterizzazione analitica della stessa per l'attribuzione del codice CER), sarà stoccato all'interno di contenitori a tenuta in PEHD dotati di bacino anti-sversamento e successivamente conferito a Ditte terze per il recupero/smaltimento. |
| Per le emissioni in atmosfera sono da considerarsi modifiche sostanziali qualsiasi nuova emissione o qualunque incremento delle emissioni (flusso di massa) di "Sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata" | | X | Non sono previste nuove emissioni in atmosfera di sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene. |
| Una nuova emissione ovvero incremento superiore al 10 % del flusso di massa di una sostanza tossica in emissione | | X | |
| Per impianti IPPC soggetti all'art. 275 del D.Lgs 152/2006 e smi, si considera modifica sostanziale quanto stabilito dall'art. 275 comma 21 del D.Lgs 152/2006 e smi, | | X | L'impianto non rientra tra le tipologie soggette all'art. 275 del D.Lgs 152/2006 e smi.<br>L'introduzione del nuovo codice CER non prevede l'avvio di attività che rientrano nella gestione dei solventi organici. |
| Per impianti di cui al punto 5.2 dell'Allegato VIII del D.Lgs 152/2006 e smi, è da ritenersi variante sostanziale, l'installazione di una nuova linea di incenerimento di rifiuti. | | X | La variante in oggetto non riguarda l'attività 5.2 dell'Allegato VIII del D.Lgs 152/2006 e smi e non determina l'installazione di una linea di incenerimento dei rifiuti |

L'introduzione dell'operazione di recupero (già svolta nell'impianto) R4 per il CER 11.02.99 non rientra all'interno del pt. 1 della DGR 917/2011, ovvero non rietnra tra le modifiche ivi definite "sostanziali"; la modifica della tabella autorizzativa può tuttavia rientrare all'interno delle modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento del provvedimento autorizzativo.

# 4 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON PRGR

La Regione Abruzzo con L.R. n. 5 del 23 Gennaio 2018 ha adeguato il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR) in attuazione dell'articolo 199, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni e dell'articolo 11 della legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti).

Nel capitolo 18.2 del P.R.G.R. sono esplicitati gli ambiti di applicazione dei criteri localizzativi riguardanti le diverse tipologie di impianti e in particolare viene specificato che:

La metodologia è riferita alla realizzazione di nuovi impianti, ove per "nuovo impianto" si intendono:

- nuove attività di gestione rifiuti che prevedono la realizzazione ex novo di strutture per la gestione dei rifiuti;
- nuove attività di gestione rifiuti da avviarsi all'interno di strutture esistenti che costituiscano attività prevalente o esclusiva effettuata presso l'insediamento stesso;
- cambiamento della localizzazione e/o delocalizzazione di un impianto esistente.

La stessa procedura è applicabile anche alla "modifica degli impianti esistenti" dove con tale definizione si intende:

- la modifica dell'autorizzazione esistente che implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- la modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente, che origina una nuova "tipologia impiantistica" (es. da selezione e cernita a compostaggio, da solo stoccaggio ad impianto di trattamento);
- La modifica delle modalità di funzionamento di un impianto (a titolo esemplificativo la variazione dei CER con inclusione di CER "pericolosi" pur in una situazione di invarianza quantitativa dei rifiuti trattati) che determini una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto
- La modifica che comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente.

Riguardo all'ambito di applicazione, si specifica che il procedimento in oggetto si origina per effetto di una richiesta di variante da parte della DI.BA. METALLI s.r.l. rispetto alla configurazione già autorizzata con provvedimento n. DPC026/06 del 07.08.2015 della Regione Abruzzo. Con riferimento al testo della L.R. 5 del 23 Gennaio 2018 soprariportata, si specifica quanto segue:

- La modifica proposta non comporta ampliamenti superiori al 15% né in termini di occupazione di suolo (l'impianto verrà posato nell'opificio coperto esistente ed autorizzato) che di quantitativi di rifiuti autorizzati poiché <u>non sono previsti aumenti plano-volumetrici delle superfici attualmente impiegate per le attività autorizzate</u> (Lay-out invariato) e <u>non vi saranno alterazioni dei quantitativi</u>

di rifiuti autorizzati né in termini di potenzialità annue totali né di capacità istantanee di stoccaggio di cui all'All.1 Suball.1 del D.M. 05 Febbraio 1998 e smi.

- L'impianto in oggetto, per tipologia progettuale, ricade all'interno dell'Allegato IV alla parte II pt. 7. lettere za) e zb) (per il quale ha già effettuato le specifiche procedure di screening VIA).

  Con la variante proposta, non viene in alcun modo originata una nuova "tipologia impiantistica" poiché l'impianto risulta già autorizzato per l'operazione di recupero R4 e non verrà apportata alcuna modifica al tipo di trattamento (operazione di recupero R4 di cui all' Allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06) né; si chiede esclusivamente di integrare il codice CER 11.02.99 e di installare una nuova componente tecnologica per incrementare la percentuale di recupero dei metalli preziosi.
- L'integrazione dell'operazione R4 per il codice CER 11.02.99 non si configura come un'operazione che può produrre una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto poiché:
  - Sarà predisposta una nuova linea di aspirazione e convogliamento delle eventuali emissioni fuggitive provenienti dalle vasche (coibentate ed isolate) di bagno galvanico con l'attuale sistema di filtrazione confluente nel punto di emissione E1, già dotato di sistema di abbattimento con torri di lavaggi ad umido.
  - L'impianto di abbattimento, costituito dalla torre di lavaggio, garantirà il rispetto dei livelli emissivi autorizzati nel Q.R.E. esistente, in ragione delle proprie caratteristiche costruttive, della potenza nominale dell'aspiratore (che rimarrà invariata) e della tipologia di sostanze inquinanti captate, le quali non si discosteranno dalle caratteristiche chimiche attuali in quanto non vi saranno modifiche della tipologia impiantistica di trattamento di rifiuti per i quali la Ditta effettua il recupero.

    A tal proposito si specifica che la Ditta ha predisposto un elaborato allegato denominato "Relazione chimica specialistica sulle emissioni dell'impianto recupero rame", a firma di chimico abilitato, per dimostrare che il processo dell'elettrolisi del rame non modifica in maniera significativa le emissioni generate nel punto di emissione E1, né vi sono modifiche sulle sostanze generate.

    La presente variante non prevede la produzione di nuove sostanze rilasciate in atmosfera, né una modifica del Q.R.E. esistente, poiché dal processo chimico svolto verranno prodotti esclusivamente solfati SO2, già contemplati all'interno del Q.R.E. con limite di flusso di massa di 350 g/h. Il calcolo del bilancio di massa ha dimostrato che, in uscita sul punto di emissione si generano circa 9.68 g/h di SO2. Tale calcolo è stato eseguito prevedendo, in maniera cautelativa, la realizzazione di 3 vasche; l'attuale sistema prevede la realizzazione di 3 comparti, di cui solo 2 quali vasche "a bagno": il flusso di massa calcolato risulta dunque di tipo cautelativo.

Considerato che gli autocontrolli svolti nell'anno 2018 hanno portato alla rilevazione di una concentrazione in uscita di SO2 pari a circa 2.1 g/h, si può affermare che la variante proposta non produce assolutamente alcuna variazione significativa in termini di emissioni in atmosfera e che il rispetto dei limiti del Q.R.E sarà in ogni modo garantito (2.1 g/h SO2+ 9.68 g/h SO2 = 11.78 g/h << 350 g/h).

- Trattasi di "Rifiuti non specificati altrimenti" prodotti dalla lavorazione idro-metallurgica di metalli non ferrosi, ossia di rifiuto non pericoloso
- Tale rifiuto ha caratteristiche chimico-fisiche assimilabili al CER 16.02.16 per cui viene attualmente effettuata operazione di recupero R4.
- Il trattamento di recupero R4 si effettua all'interno di vasca dotata del presidi di aspirazione collegati al punto di emissione E1, per cui non si configura alcun tipo di modifica della rete aeraulica e del sistema di abbattimento tale da garantire il rispetto del Q.R.E.
- L'introduzione del nuovo CER non comporta la variazione delle sostanze emesse

- Non vi è alcuna modifica della tipologia impiantistica esistente che possa generare l'assoggettamento a ulteriori criteri localizzativi poiché l'introduzione della lavorazione per il solo CER 11.02.99 non richiederà l'inserimento in autorizzazione di un'ulteriore tipologia di rifiuti (codice CER 11.02.99 già presente nel "gruppo n. 9") rispetto a quanto già autorizzato con DPC026/06 del 07.08.2015 né avverranno variazioni in relazione alla potenzialità annua autorizzata in termini di t/a totali. Contestualmente si specifica che l'installazione dell'impianto non comporta la modifica della tipologia impiantistica esistente, poiché un processo di recupero chimico di rifiuti viene attualmente già svolto mediante l'impianto di recupero dell'oro in acqua regia, e le vasche dove avverrà il bagno chimico per il recupero del rame ne risultano esclusivamente un ulteriore componente tecnologica mirata al medesi**mo obiettivo di incrementare la percentuale di recupero dell'End of Waste**.

<u>Per quanto sopra argomentato, la tipologia di variante, così come proposta, non risulta soggetta alla preliminare verifica dei criteri di localizzazione di cui al P.R.G.R. attualmente vigente.</u>

# 5 RIPERCUSSIONI AMBIENTALI DELL'ADEGUAMENTO TECNICO

Con il presente capitolo si intende evidenziare come la variante non sostanziale proposta dalla ditta non comporta assolutamente impatti ambientali significativi e negativi, rispetto alla configurazione progettuale autorizzata e già valutata positivamente dal punto di vista degli impatti ambientali con i precedenti giudizi di non assoggettabilità a V.I.A.

## 5.1 Effetti sulla matrice Aria-Emissioni in Atmosfera

Per quanto riguarda l'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ricompresa all'interno del provvedimento DPC026/06 in parola, viene di seguito riportato il quadro di riferimento delle emissioni (Q.R.E.) attualmente autorizzato.

***allegato n 1 - Quadro Riassuntivo Emissioni***

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI
IMPIANTO: DIBA Metalli

Data 17.03.2014 B. Giulianova (TE)
Allegato n° _____

| Punto di emissione numero | Provenienza: Macchina | Provenienza: Fase operativa | Portata [mc³/h a 0°C a 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza emissione nelle 24 h | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/Nm³] | Flusso di massa (g/h) previsto | Soglia di rilevanza prevista per legge in termini di Flusso di massa (g/h) | Altezza punto di emissione dal suolo (m) | Diametro o lati sezione [m o mm] | Tipo di impianto di abbattimento (*) | Tenore di ossigeno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 0 (Mobile) *Emissioni diffuse* | Mezzi di movimentazione dei rifiuti | -Fase di carico e di scarico dei rifiuti e dei prodotti lavorati<br>-Selezione e cernita degli stessi mediante caricatori semoventi ed eventuale riduzione volumetrica tramite sistemi mobili (cesoia portatile, pinza escoriatrice, pressa mobile) | // | // | // | // | Polveri di metalli ferrosi e non ferrosi<br>Polveri totali<br>(EMISSIONI DIFFUSE) | // | // | // | Max 5 mt. (altezza media del cumulo di rifiuti) | // | Impianto di nebulizzazione e mobile (irrigatori) | // |
| E1 *Emissione convogliata* | Impianto di Affinazione Oro – IAO 25 BR | - Affinazione idro-metallurgica di rottami elettrici ed elettronici volta al recupero dei metalli preziosi contenuti in essi | 1000 m3/h<br>*(Potenza nominale aspiratore)* | 8 | Discontinuo | 24 | *Sostanze inorganiche sotto forma di GAS:*<br>*CLASSE II* ($NH_3$)<br>*CLASSE III* (HCL)<br>*CLASSE IV* (Ammoniaca)<br>*CLASSE V* ($NO_x$ $SO_2$) | *Sostanze inorganiche sotto forma di GAS*<br>3,5 (limite abbatimo del 30%)<br>21 (limite abbatimo del 30%)<br>175 (limite abbatimo del 30%)<br>350 (limite abbatimo del 30%) | 3,5<br>21<br>175<br>350 | 5<br>300<br>2000<br>5000 | 8,5 m | Ø =0.16 | Torre di lavaggio *(sistema di abbattimento ad umido)* | |

(*) C= Ciclone F.T.=Filtro a tessuto P.E.= Precipitatore elettrostatico
A.U.= Abbattitore a umido A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.=Assorbitore
A.D.= Adsorbitore P.T.= Postcombustore termico P.C.=Postcombustore catalitico
Altro=specificare

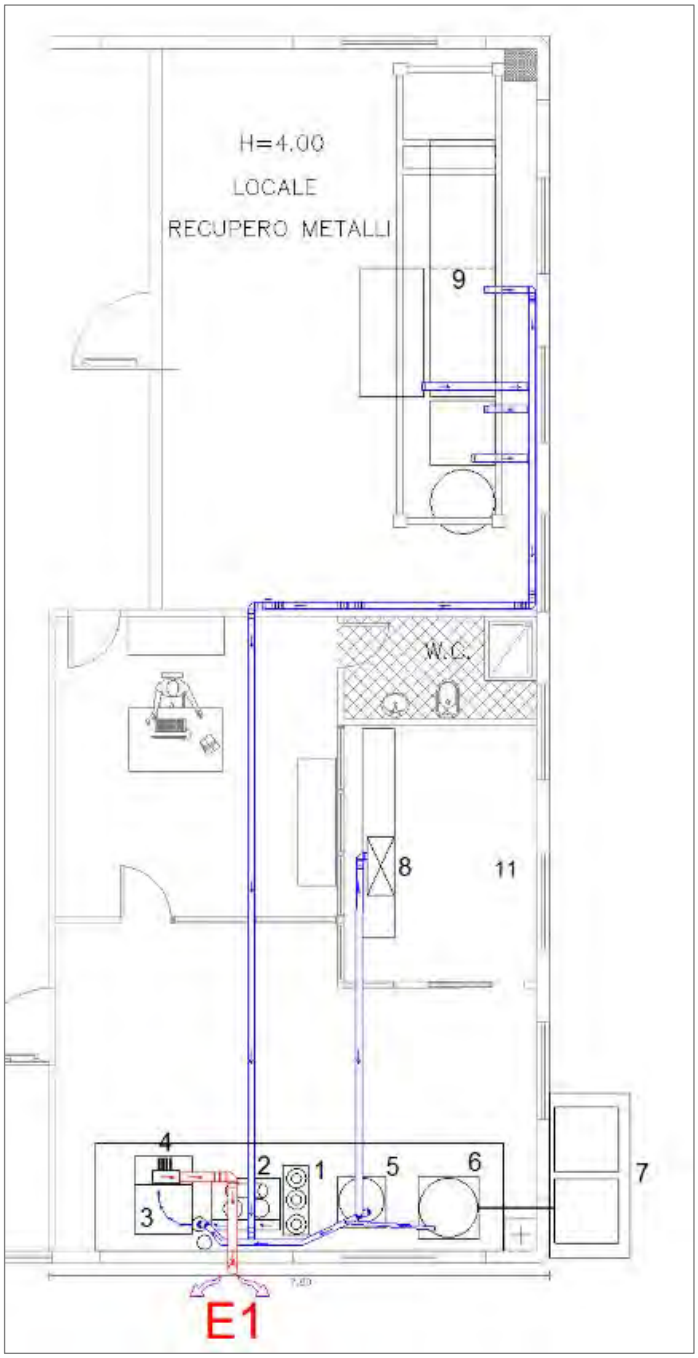
*Timbro e firma del Gestore*

RELATA DI NOTIFICA
anno 2015 addì 03
del mese di SETTEMBRE 2015 il sottoscritto Messo
Comunale certifica di aver notificato il presente atto al
Sig. Ditta DI BATTISTA srl
consegnandone copia a FRANCESCA FRANCI in impiegato addetto
IL MESSO COMUNALE
IL CAPO UFFICIO
ESSI NOTIFICATORI
(Marina Luigino)
CITTA' DI GIULIANOVA UFFICIO NOTIFICATORI

Come da spiegazione riportata all'interno dell'elaborato allegato denominato "Relazione chimica specialistica sulle emissioni dell'impianto recupero rame", la presente variante non prevede la produzione di nuove sostanze rilasciate in atmosfera, né una modifica del Q.R.E. esistente, poiché dal processo chimico svolto verranno prodotti esclusivamente solfati SO2, già contemplati all'interno del Q.R.E. con limite di flusso di massa di 350 g/h.

La Ditta ha già previsto la realizzazione di una nuova linea di captazione, direttamente collegata all'impianto di abbattimento esistente (abbattimento ad umido mediante torre di lavaggio in soluzione basica a pH 10); per tale motivo l'impianto non produrrà emissioni diffuse in quanto sarà realizzato in materiale metallico, a struttura chiusa e coibentata.

Si riporta nella seguente figura uno stralcio delle linee di aspirazione che verranno installate ai fini di garantire il collegamento aeraulico tra le vasche dove avverranno le reazioni chimiche e la torre di abbattimento alcalina.




LEGENDA IMPIANTO

| | |
|---|---|
| 1 | Contenitori per stoccaggio e prelievo acidi |
| 2 | Comparto affinazione oro costituito da n.1 buratto n.1 carrello filtrante e n.1 condensatore fumi |
| 3 | Impianto di abbattimento - Torri di lavaggio |
| 4 | Aspiratore espulsione fumi - TLF-750 |
| 5 | Comparto cementazione costituito da n.1 cementatore e n.1 carrello filtrante |
| 6 | Stoccaggio temporaneo della soluzione esausta |
| 7 | Deposito temporaneo prima dei rifiuti prodotti dall'attività di trattamento (bacini antisversamento) |
| 8 | Forno elettrico per fusione e lavorazione oro al di sotto di una cappa di aspirazione collegata a pt.3 (V: 220 - W:1400 - Temp.max: 1100) |
| 9 | Impianto di recupero del rame mediante fenomeno chimico di elettrolisi |
| 11 | Laboratorio ICP |

CONDOTTA DI ASPIRAZIONE FUMI

CONDOTTA DI ESPULSIONE FUMI

L'adeguamento richiesto nella presente variante, come evidenziato nel paragrafo precedente, non comporterà un aggravio rispetto alla situazione emissiva attualmente autorizzata, poiché viene garantita l'invarianza quali-quantitativa del Q.R.E. in quanto il rifiuto di cui al CER 11.02.99 risulta essere relativamente simile rispetto a quello caratterizzato al CER 16.02.16 (entrambe le categorie sono ascrivibili a materiali metallici contenenti metalli preziosi). Il processo chimico di elettrolisi, come dimostrato all'interno del documento denominato "Relazione chimica specialistica sulle emissioni dell'impianto recupero rame", comporta, dal punto di vista delle

emissioni in atmosfera, esclusivamente la produzione di solfati. Il calcolo del bilancio di massa ha dimostrato che, in uscita sul punto di emissione si generano circa 9.68 g/h di SO2.

Considerato che gli autocontrolli svolti nell'anno 2018 hanno portato alla rilevazione di una concentrazione in uscita di SO2 pari a circa 2.1 g/h, si può affermare che la variante proposta non produce assolutamente alcuna variazione significativa in termini di emissioni in atmosfera e che il rispetto dei limiti del Q.R.E sarà in ogni modo garantito (2.1 g/h SO2+ 9.68 g/h SO2 = 11.78 g/h << 350 g/h).

Le componenti tecnologiche attraverso le quali verrà condotto il recupero del rifiuto di cui al CER 11.02.99 risultano già in possesso di sistemi di intercettazione delle eventuali emissioni fuggitive. Le tubazioni adibite a tale scopo convogliano i flussi aeraulici in atmosfera previo passaggio nell'impianto di abbattimento esistente costituito da una torre di abbattimento alcalina (ad umido).

La variante inoltre non comporterà ripercussioni riguardo al traffico indotto poiché né viene generata una nuova attività né l'introduzione dell'operazione di recupero R4 per il CER comporterà l'incremento dei quantitativi attualmente autorizzati per l'impianto. Lo stoccaggio e la movimentazione di tali sostanze rimarrà pressoché invariato, in quanto i rifiuti caratterizzanti il gruppo n.9-bis continueranno ad essere stoccati nell'area di messa in riserva autorizzata ed identificata nell'elaborato grafico approvato con determinazione DPC026/06 prima dello svolgimento delle effettive operazioni di recupero. (Invarianza dei quantitativi annui e delle capacità istantanee di stoccaggio).

La nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale Aria-Emissioni rispetto alla configurazione operativa autorizzata

### 5.2 Effetti sulla matrice Suolo- Sottosuolo

L'adeguamento proposto dalla ditta non avrà alcuna ripercussione sulla presente matrice ambientale in termini di potenziale contaminazione del suolo e delle acque sotterranee poiché riguarda esclusivamente operazioni di recupero [R4] e [R12] che avvengono in area interna al capannone.

La modifica in oggetto non comporta azioni che possono modificare fisicamente l'ambiente interessato, in quanto la Ditta intende esclusivamente introdurre la possibilità di recuperare, mediante l'ausilio di processi chimici in specifici macchinari, rifiuti costituiti da materiale caratterizzato da CER 11.02.99; la Ditta attualmente effettua la stessa tipologia di lavorazione sul rifiuto 16.02.16; l'installazione della componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame non comporterà alcun aggravio sulla matrice geologica, geomorfologica ed idrogeologica, in quanto la superficie dell'impianto interessata dalla modifica risulta già impermeabilizzata, pavimentata e coperta (dunque non vi è alcuna possibilità di interazione con gli eventi atmosferici). Non è previsto consumo di suolo o compromissione di ulteriori aree non autorizzate.

La nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale Suolo-sottosuolo rispetto alla configurazione operativa autorizzata

## 5.3 Effetti sulla matrice Acqua

Per quanto riguarda l'autorizzazione agli scarichi idrici di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ricompresa all'interno del provvedimento DPC026/06 in parola, la ditta risulta legittimata ad immettere in pubblica fognatura (acque bianche comunali) le acque meteoriche di prima pioggia, provenienti dal dilavamento delle superfici esterne di piazzale autorizzato ed adeguatamente pre-trattate in apposito sistema di depurazione interno. L'adeguamento proposto dalla ditta non produrrà effetti significativi sull'ambiente idrico circostante poiché non vi saranno interazioni né con i terreni né con le acque superficiali in quanto gli impianti di recupero sono istallati in area completamente pavimentata all'interno dell'opificio esistente, dunque al riparo dagli agenti atmosferici.
Il processo chimico di recupero prevede un sistema chiuso di gestione dei fluidi di processo; gli eventuali scarti di lavorazione allo stato liquido (sarà comunque necessaria di volta in volta una caratterizzazione analitica della stessa per l'attribuzione del codice CER), sarà stoccato all'interno di contenitori a tenuta in PEHD dotati di bacino anti-sversamento e successivamente conferito a Ditte terze per il recupero/smaltimento.
Lo stoccaggio della soluzione esausta avverrà nell'area individuata nella planimetria allegata denominata "All.6_Planimetria generale Lay-out rifiuti_rev.01 del 04.04.2019", già identificata come "Deposito temporaneo soluzioni esauste", ed appositamente predisposta, nella quale i rifiuti vengono gestiti in regime di deposito temporaneo nel rispetto della normativa vigente.
Riguardo alle acque domestiche, comunque non interessate dalla presente variante, si sottolinea che l''opificio, e i relativi servizi igienici, sono già collegati alla pubblica fognatura mediante regolare contratto di allaccio con la Ruzzo Servizi s.p.a. prot. 28.684 del 03.08.2006.
La nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale Acqua -Scarichi idrici rispetto alla configurazione operativa autorizzata

## 5.4 Effetti sulla matrice Rumore- Clima Acustico

In occasione del procedimento di valutazione preliminare concluso con giudizio del CCR-VIA n. 3014 del 29.01.2019, la Ditta ha prodotto documentazione di valutazione previsionale di impatto acustico relativa alle attività condotte presso lo stabilimento, nella quale erano stati accertati i rispetti dei limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97.
L'introduzione dell'impianto di elettrolisi e dell'operazione di recupero R4 per il CER 11.02.99, proposte dalla Ditta, non comporteranno l'incremento dei livelli di emissione acustica in quanto non varieranno né le modalità di conferimento, scarico e stoccaggio né verranno introdotte nuove componenti tecnologiche in grado di alterare il clima acustico attuale. Il processo chimico di elettrolisi in particolare verrà condotto a bassissimo voltaggio e non prevede la produzione di emissioni sonore significative. Si sottolinea inoltre che le operazioni saranno effettuate all'interno dell'opificio esistente, quindi in ambiente contenuto ed isolato dall'esterno dalle diverse facciate dell'involucro edilizio e dalla copertura dello stesso. Poiché inoltre le potenzialità annue e le capacità di

stoccaggio istantanee rimarranno invariate rispetto alla configurazione attuale, non vi sarà alcuna modifica sulla matrice "clima acustico" dovuta a movimentazioni esterne di materiale ed operazioni di carico/scarico.

La nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale Rumore - Clima Acustico rispetto alla configurazione operativa autorizzata.

### 5.5 Effetti sulla matrice Paesaggio – Flora – Fauna

Si sottolinea inizialmente che l'impianto si trova nelle vicinanze di una zona industriale (Colleranesco) dove sono presenti diverse attività di tipo industriale.

L'attività che si intende autorizzare verrà svolta all'interno dell'opificio non arrecando modifiche ai prospetti dell'immobile; la componente paesaggio non verrà influenzata in nessun modo dall'installazione degli impianti in oggetto.

L'assenza di modifiche dell'ambiente esterno non comporterà neanche interferenze con la flora e la fauna caratteristica del luogo, che risulta già significativamente antropizzato.

La nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale Paesaggio-Flora-Fauna rispetto alla configurazione operativa autorizzata

### 5.6 Effetti ambientali indiretti

Data la natura dell'attività di recupero dei rifiuti svolta dalla DI.BA. METALLI srl, le caratteristiche del sito, e la tipologia di adeguamento tecnico si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali:

- Radiazioni: L'attività svolta nell'impianto non genera radiazioni ionizzanti né radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, il sistema elettrico di impianto non produce infatti radiazioni significative nelle aree limitrofe e tanto meno nell'ambiente esterno
- Vibrazioni: La produzione di vibrazioni trasmissibili all'edificio o al contorno dell'attività è da considerarsi assolutamente trascurabile ed insignificante dato che non saranno impiegate macchine che possono dar luogo a tale problematica.
- Elettromagnetismo: Le linee di collegamento alla rete elettrica nazionale sono opportunamente interrate; in considerazione della tipologia di apparecchiature installate e le modalità di collegamento alla rete nazionale, non si stima ancora alcuna modifica al clima elettromagnetico attuale, con conseguente rispetto dei limiti di emissione.

La nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti indiretti rispetto alla configurazione operativa autorizzata

# 6 CONCLUSIONI

TENUTO IN CONSIDERAZIONE che, per le motivazioni argomentate in precedenza, la variante non rientra tra le tipologie di modifiche per le quali si trova applicazione del PRGR, poiché non applicabili criteri localizzativi di cui al capitolo 18.2 del P.R.G.R. adottato dalla Regione Abruzzo con L.R. 5 del 23/01/2018.

PRESO ATTO che per la tipologia progettuale dello stabilimento in oggetto (di cui alla lett. z.a e z.b), pt. 7, All. IV alla parte II del D.Lgs 152/06) la ditta ha già sottoposto più volte l'impianto alle procedure di screening VIA e/o verifiche preliminari di V.A. (con giudizi da parte del CCR-VIA n. 1800 del 02.08.2011, n. 2351 del 11.02.2014 e n. 3014 del 29.01.2019)

POSTO IN EVIDENZA che la variante proposta

- risulta avere carattere gestionale e giuridico in quanto si chiede di poter effettuare l'operazione di recupero R4 per il CER 11.02.99 (operazione già autorizzata e definibile "a scala di laboratorio")
- è stata ideata esclusivamente ai fini di adeguare la tecnologia impiantistica attualmente utilizzata nei processi di estrazione e recupero chimico - idrometallurgico delle sostanze metalliche presenti all'interno delle apparecchiature elettriche/elettroniche

CONSIDERATO CHE non vi sarà alcuna modifica né in riferimento alle tipologie né ai quantitativi totali di rifiuti recuperati dalla ditta e che a seguito dell'installazione dei due impianti non vi sarà alcuna modifica delle operazioni di recupero (R13-R12-R4) autorizzati con Determina DPC026/06 del 07.08.2015 (ma avverrà una semplice ridistribuzione delle quantità autorizzate di cui ai gruppi n. 9 e n. 9 bis)

RICORDATO CHE le due modifiche proposte sono risultate relative a:

1. **Installazione componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame per l'increm**ento **dell'EoW e della percentuale di rifiuti recuperati**
2. Aggiornamento e redistribuzione dei quantitativi totali annui della tabella autorizzata con Determina DPC026/06**, mediante l'inserimento nel gruppo n. 9 bis del rifiuto di cui al CER 110299** (con riferi**mento esclusivo a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria** galvanica)

e che in ragione delle due modifiche proposte è stata realizzata una revisione del lay-out attualmente autorizzato, al fine di renderlo adeguato alla posa in opera del macchinario predisposto per l'elettrolisi del rame;

SOTTOLINEATO CHE la D.G.R. 917/2011 della Regione Abruzzo stabilisce che la *"modifica o la sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate"* rientra tra le "modifiche che non ricadono nella definizione di modifica sostanziale, che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione", e che l'installazione delle due componenti tecnologiche non provocherà né aumenti di potenzialità né modifiche delle attività autorizzate per quanto argomentato nella presente relazione

EVIDENZIATO CHE la presente variante risulta volta principalmente un settore definibile "a scala di laboratorio", attualmente autorizzato al trattamento di 2 t/a di rifiuti identificati al gruppo n. 9-bis, in un impianto che ne gestisce complessivamente circa 27.007 t/a (la configurazione di progetto prevede 10 t/a di potenzialità annua per il gruppo n. 9 bis, dunque un quantitativo ugualmente trascurabile) e che l'obiettivo principale della Ditta è quello di raggiungere l'obiettivo di incrementare la percentuale di End of Waste recuperato a parità di quantità di rifiuto immesso nel ciclo, senza modificare le potenzialità totali ed in linea con i principi comunitari e dettati inoltre dal D.Lgs. 152/06 e smi

Al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni dell'impianto in oggetto, la DI.BA. METALLI srl con il presente procedimento, espone all'Autorità Competente l'intenzione di effettuare una mera variante non sostanziale della configurazione progettuale già valutata ai sensi dell'art 20 del D.Lgs 152/2006 (all'epoca vigente); in ragione della dimostrata assenza di impatti ambientali significativi e negativi, per quanto sopra argomentato, si ritiene che tale adeguamento tecnico, così come proposto dalla ditta, possa essere escluso dalle procedure di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. e per tal motivo si richiede il rilascio di specifico nulla-**osta ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.lgs 1**52/2006 e s.m.i.

**Si allega:**

**- All.8_Relazione chimica specialistica sulle emissioni dell'impianto recupero rame**

DATA NOTIF. COM. GIULIANOVA: 03.09.2015
SCADENZA 02.09.2025

REGIONE ABRUZZO

**DETERMINAZIONE n. DPC026/ 06** **del** 7 AGO. 2015

**DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE – GOVERNO DEL TERRITORIO POLITICHE AMBIENTALI**

**SERVIZIO: GESTIONE RIFIUTI**

**UFFICIO: ATTIVITA' AMMINISTRATIVE**

**OGGETTO:** D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., art. 208 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., art. 45. **Ditta DI.BA. METALLI S.r.l. - sede legale in Giulianova (TE), Via Pisa 16, C.F e P.I. n. 01436330672.** Autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione unica di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali pericolosi (RSP) e non pericolosi (RSNP) ubicato in Giulianova (TE), Via Cupa foglio n° 21, p.lle nn. 848, 1124, 1125, 1137, 347 e 287 parte (sperficie complessiva dell'impianto pari a mq. 7.600 di cui mq. 6.755 di area scoperta e mq. 845 di area coperta), fasi gestionali di cui all'allegato C della parte IV del T.U.A. **R13/R12/R4 per RSNP e fasi R13/R12 per RSP**).Progetto denominato: "*Passaggio da regime semplificato a regime ordinario dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con ricongiungimento nella vigente Autorizzazione Regionale N.DF3/96 per la gestione di rifiuti pericolosi*"

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: "*Norme in materia ambientale*";

**VISTA** la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "*Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

**RICHIAMATE** le disposizioni comunitarie introdotte con Regolamento della Commissione UE 1179/2012, c.d. *"end of waste"*- criteri per determinare quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti, con Regolamento del Consiglio UE 333/2011 e Regolamento del Consiglio UE 715/2013 concernente criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, direttamente applicabili agli Stati membri della Comunità Europea, senza necessità di recepimento;

**VISTO** l'art. 196 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., recante: "Competenze delle Regioni";

**RICHIAMATO** l'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i, recante *"Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti"*;

**VISTA** la Direttiva del 09.04.2002 "indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

**VISTI** i DD.MM. 5 febbraio 1998 e 12 giugno 2002, n. 161, recanti norme per il l'avvio a recupero dei rifiuti in procedura semplificata;

**RICHIAMATO** il D.L 31 dicembre 2014 n. 192, convertito in L. 27 febbraio 2015, n. 11 recante "*Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative*";



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

**VISTO** il D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito in L. 11 agosto 2014, n. 116, con il quale sono state introdotte modifiche alle vigenti di modalità di classificazione dei rifiuti;

**RICHIAMATO** il Regolamento (UE) n. 1357/2014 ha rivisto le caratteristiche di pericolo ed entra in vigore in data 1 giugno 2015;

**RICHIAMATA** la Decisione 2014/955/UE ha modificato l'Elenco Europeo dei Rifiuti e anch'essa entra in vigore in data 1 giugno 2015;

**VISTO** il D.L. 4 luglio 2015, n. 92 che, all'art. 1, introduce modifiche alle definizioni riportate all'art. 183, co. 1, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale 19.12.2007, n. 45 "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 45 " *Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti*";

**VISTA** la L.R. 29.07.2010, n. 31 "*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)*", pubblicata sul B.U.R.A. n.50 del 30.07.2010;

**RICHIAMATI** gli adempimenti e gli obblighi derivanti dalle vigenti normative che regolano il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (S.I.S.T.R.I.);

**VISTO** il D.M. 11.04.2011, n. 82, avente per oggetto: "*Regolamento per la gestione degli pneumatici fuori uso (PFU), ai sensi dell'articolo 228 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni in materia ambientale*", (G.U. 8 giugno 2011, n. 131), che in attuazione dell'articolo 228 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta tempi e modalità concrete di funzionamento del nuovo sistema di gestione dei pneumatici;

**VISTA** la norma UNI CEN/TS 14243 dell'aprile 2010 avente per oggetto: "*Materiali prodotti da pneumatici fuori uso – Specifiche delle categorie basate sulle dimensioni e impurità e metodi per la determinazione delle loro dimensioni e impurità*", con le quali si definiscono tutte le fasi del processo di trattamento degli PFU e le specifiche tecniche dei materiali che esitano dalle stesse;

**VISTO** il D.M. 09.01.2003, "*Esclusione dei pneumatici ricostruibili dall'elenco dei rifiuti non pericolosi*" (G.U. 18.01.2003, n. 14);

**VISTA** la normativa in materia di gestione di pile ed accumulatori di cui al D. Lgs. 20.11.2008, n. 188 e al D.M. 24.01.2011, n. 20;

**RICHIAMATO** l'art. 216-bis del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., con il quale si dettano disposizioni in ordine alla gestione di rifiuti costituiti da oli usati;

**VISTO** il D.Lgs 25 luglio 2005, n. 151 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonche' allo smaltimento dei rifiuti*" e s.m.i., e il successivo D.Lgs. 14.03.2014, n. 49 che ha introddotto nuove disposizioni in materia;

**VISTA** la D.G.R. n. 129 del 22.02.2006 avente per oggetto: "*Individuazione delle tariffe a copertura degli oneri per lo svolgimento dei controlli e delle ispezioni in applicazione delle seguenti disposizioni: D.Lgs. n. 36/2003, D.Lgs. n. 209/2003, D.Lgs. n. 133/2005 e D.Lgs. n. 151/2005*";

**VISTA** la D.G.R. n. 790 del 03.08.2007 e s.m.i., avente per oggetto: "*Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006*";

CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

**RICHIAMATA** la D.G.R. n.1227 del 29 novembre 2007 e s.m.i., avente per oggetto: "*D.Lgs 3.04.2007, N. 152 e s.m.i. – requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti*";

**VISTA** la D.G.R. n. 1192 del 04.12.2008 e s.m.i., avente per oggetto: "*L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 - Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti*";

**RICHIAMATA** la D.G.R. n. 778 del 11.10.2010, inerente: "*Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti. Approvazione*";

**VISTO** il D.M. n. 145 del 01.04.1998 concernente: "*Regolamento recante norme per la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) e comma 4, del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 109 del 13.05.1998;

**RICHIAMATO** il D.M. n. 148 del 01.04.1998 avente per oggetto: "*Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 110 del 14.05.1998;

**VISTO** il D.P.R. 7 Settembre 2010, n. 160 inerente "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art.38, comma 2, del D.L. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni alla legge n. 133 del 2008

**RICHIAMATO** il giudizio n. 1800 del 02 Agosto 2011, con il quale il CCR-VIA ha espresso parere favorevole alla esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'iniziativa presentata dalla Ditta in oggetto (Adeguamento dei quantitativi per attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata - pt. 7 All. IV lett. zb D.Lgs 152/2006 e smi)

**PRESO ATTO** che con giudizio n. 2351 del 11 Febbraio 2014, il CCR-VIA ha nuovamente espresso parere favorevole alla esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'iniziativa presentata dalla Ditta in oggetto (Passaggio da regime semplificato a regime ordinario dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con ricongiungimnto della vecchia autorizzazione Regionale NDF3/96 per i rifiuti pericolosi pt. 7 All. IV lett. zb e za D.Lgs 152/2006 e smi) a condizione che "*in fase di esercizio deve essere assicurato il rispetto del valore limite differenziale di legge.*"

**DATO ATTO** che la DI.BA Metalli, con nota del 21 Marzo 2014, acquisi ha inoltrato al SUAP del Comune di Giulianova regolare istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per la gestione unica in procedura ordinaria di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali, già autorizzato con determina Regionale N°DN3/309 del 07/11/2008 (per il recupero di rifiuti speciali pericolosi) ed Iscrizione Provinciale RIP n. 194/TE (per il recupero di rifiuti non pericolosi)

**DATO ATTO** che il SUAP del Comune di Giulianova ha trasmesso allo scrivente Servizio, in data 03.04.2014, la richiesta di autorizzazione e la relativa documentazione progettuale, acquisita al protocollo regionale al n. RA/106225 del 15.04.2014

**RICHIAMATA** la documentazione tecnica inviata dalla Ditta in oggetto ed allegata alla istanza di autorizzazione:

*01_ Relazione tecnica art. 208*
*02_ Tav.01_rev.00 di Marzo 2014 – Inquadramento cartografico*
*02_ Tav.02_rev.00 di Marzo 2014 – Planimetria generale , Lay-out rifiuti*
*02_ Tav.03_rev.00 di Marzo 2014 – Planimetria generale, gestione acque,*
*02_ Tav.04_rev.00 di Marzo 2014 – Planimetria generale, emissioni in atmosfera*
*02_ Tav.05_rev.00 di Marzo 2014 – Planimetria generale, particolari costruttivi*
*03_ A_Domanda con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 (emissioni )*
*03_B_Quadro riassuntivo emissioni*
*03_C_Relazione tecnica art. 269*



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 323/9/PHO1 del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

*03_D_Schede Tecniche e di sicurezza sostanze utilizzate nel processo (da 03_D1 a 03_D9)*
*04_Valutazione impatto acustico rev 01*
*05_ Dichiarazione sostitutiva di certificazione dei requisiti soggettivi dei richiedenti delle autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione rifiuti come previsto dalla D.G.R. 1227 del 29/11/2007*
*06_Schede tecniche macchinari ed impianti (da 06_A a 06_F)*
*07_A_Comunicazione ARTA in merito al procedimento di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale*
*07_B_Ultima Comunicazione della DIBA Metali s.r.l. in risposta all'ARTA*
*08_A_Autorizzazione gestione rifiuti pericolosi*
*08_B_Autorizzazione gestione rifiuti non pericolosi*
*08_C_Certificato 333/11*
*08_D_Certificato 14001-9001*
*08_E_Certificato 14001-9001*
*08_F_Certificato 715/13*
*08_G_Parere esclusione del progetto dal V.I.A. prot. 2351 di Feb. 2014*
*08_H_estratto di mappa*
*08_I_Documento Legale Reppresentante*
*08_L_Contratto comodato d'uso particelle non di proprietà*
*08_M_Documento Identità Lorenzo Razzetti*
*08_N_Procura di firma digitale e trasmissione telematica*

**DATO ATTO** che la ditta DI.BA Metalli srl gestisce attualmente l'intero complesso impiantistico in oggetto mediante n.2 titoli abilitativi:

- La porzione dell'impianto nella quale vengono recuperati i rifiuti speciali non pericolosi, è gestita in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., giusta iscrizione al registro delle imprese della Provincia di Teramo n. RIP 194/TE del 10.01.2012
- La porzione dell'impianto nella quale vengono recuperati i rifiuti speciali pericolosi, è autorizzata in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. giusta Determina Regionale DN3/309 del 07.11.2008

**CONSIDERATO** che, con l'istanza oggetto oggetto del presente provvedimento, la ditta DI.BA Metalli srl propone principalmenmte un progetto di variante gestionale all'autorizzazione regionale DN3/309 del 07.11.2008, che consiste nei seguenti aspetti:

- *Il ricongiungimento, in un'unica autorizzazione ordinaria, delle attività che la Di.Ba Metalli srl svolge nel sito di Giulianova in Via Cupa, con ricongiunzione dell'iscrizione n°194/TE al Registro Provinciale delle Imprese (gestione rifiuti non pericolosi) alla Determina Regionale N.DF3/96(gestione rifiuti pericolosi)*
- *L'introduzione di una nuova operazione di Recupero (R4) , relativamente ad una frazione di rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi , avviando una fase di raffinazione idro-metallurgica del materiale metallico mediante l'installazione e messa a regime di un piccolo impianto di affinazione oro, che permetterà il recupero di microscopiche quantità di metallo prezioso contenuto nelle schede elettriche ed elettroniche, previo trattamento e dissoluzione delle stesse in acqua regia.*
- *Introduzione di una eventuale fase di riduzione volumetrica , dei rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici in uscita dalla fase di selezione/ dissemblaggio manuale e destinati ai successivi impianti di recupero;*
- *Introduzione di una fase di pre-trattamento dei rifiuti costituiti da marmitte catalitiche contenenti metalli preziosi, prima di essere avviati agli impianti di recupero finale; tale attività consiste esclusivamente nella rottura del catalizzatore, estrazione del monolita e frantumazione dello stesso mediante un piccolo mulino a biglie.*
- *Rimodulazione e raggruppamento delle tipologie omogenee e delle potenzialità operative dei rifiuti, precedentemente gestiti con iscrizione provinciale, a fronte del passaggio in regime ordinario ed introduzione dell'operazione di recupero R12 per tutti i rifiuti per i quali è prevista la messa in riserva, la selezione, la cernita e la riduzione volumetrica/dissemblaggio, fermo restando il quantitativo massimo e le tipologie dei rifiuti autorizzati*



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 323/9/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

**DATO ATTO CHE** che la Ditta interessata, nella richiesta di autorizzazione di cui al prot. 106225 del 15.04.2014, ha specificato che il provvedimento richiesto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi dovrà ricomprendere anche l'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento provenienti dal piazzale e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs152/2006 e smi.

**PRESO ATTO** che la Ditta interessata è in possesso inoltre delle seguenti autorizzazioni in corso di validità:

- *Autorizzazione N. 14163 del 07.04.2014, rilascia dal Comune di Giulianova (TE), allo scarico delle acque meteoriche, di cui all'art. 113 del d.Lgs 152/2006 e smi, provenienti dal piazzale delle stabilimento Azienda DI.BA Metalli srl sita in via Cupa snc, Giulianova (TE), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento comunale;*
- *Certificato prevenzione incendi nn. 0005861del 15-07-2015*

**VISTA** la nota pervenuta dalla Ditta in oggetto e acquisita al protocollo regionale in data 23 Aprile 2014 al n. RA/112234, con la quale si richiede di sollecitare quanto più possibile l'iter procedurale

**RICHIAMATA** la nota di questo Servizio n. RA/182073 del 07 Luglio 2014 con la quale viene indetta, per il giorno 05 Agosto 2014, la conferenza dei servizi e, contestualmente, viene trasmessa la documentazione progettuale integrativa a tutti gli enti coinvolti;

**VISTA** la nota pervenuta dalla Provincia di Teramo del 17.07.2014, acquisita al protocollo regionale in data 22 Luglio 2014, con n. RA/198491, con la quale viene comunicato allo scrivente Servizio l'impossibilità a partecipare alla conferenza del 05.08.2014 a seguito della mancata ricezione della documentazione progettuale in formato elettronico a corredo della convocazione;

**VISTA** la nota pervenuta dalla Ditta in oggetto in data 17 Luglio 2014 con la quale si trasmette la documentazione richiesta dallo scrivente con nota RA/182073 del 07 Luglio 2014 :
*01_Dichiaraz_sost_requisiti_sogg DGR n 1227 del 29.11.2007*
*02_Visura camerale aggiornata*
*03_Autoertificazione antimafia*
*04_Documento legale rappresentante*

**ESAMINATO** il verbale della confernza del 5 Agosto 2014 che si riporta qui di seguito per estratto:

*"...omissis ...Il **rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti** (SGR) attesta preliminarmente che tutti i presenti sono abilitati a presenziare ai lavori della CdS ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della L. n.241/1990 e s.m.i.*
*Illustra l'istanza di autorizzazione avanzata dalla Ditta DI.BA Metalli srl relativa al passaggio, con l'apporto di specifiche modifiche, dal regime semplificato al regime ordinario dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con ricongiungimento della vigente autorizzazione regionale n. DF3/96 per la gestione di rifiuti pericolosi.*
*Lo stesso fa presente che con Giudizio n. 2351 dell'1.02.2014 il CRR-VIA ha espresso parere favorevole dall'esclusione dalla VIA per la pratica in esame, con la seguente prescrizione "in fase di esercizio deve essere assicurato i rispetto del valore limite differenziale di legge".*
*Viene esaminata la proposta progettuale avanzata dalla Ditta e viene verificato che la porzione di impianto attualmente gestito in procedura semplificata è conforme ai criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007 e s.m.i.*
***Il rappresentante della Ditta** dichiara che le operazioni di messa in riserva citate nel provvedimento di iscrizione RIP, in possesso della Ditta, prevedono alcune attività preliminari come selezione, cernita e riduzione volumetrica; tali operazioni sono state riportate tal quali nella presente richiesta di accorpamento e relativo passaggio in procedura ordinaria. Ritiene necessario sottolineare che le operazioni preliminari in concomitanza con le relative operazioni di messa in riserva possono essere ricondotte nella definizione di operazione di recupero R12.*

*Si richiede, quindi, di riportare formalmente tale dicitura nella futura tabella autorizzativa per ogni nuovo raggruppamento di rifiuti. Infine, si ritiene necessario precisare che la tabella autorizzativa precisata con l'operazione R12 non si discosta assolutamente da quella presa in considerazione per l'ottenimento del Giudizio VIA sopra richiamato e sulla base della quale sono stati condotti tutti gli studi di impatto ambientale valutati positivamente.*
***Il rappresentante del SGR** alla luce delle problematiche messe in luce dalla Provincia di Teramo con nota prot. n. 183388 del 17.07.2014 relativamente all'acquisizione dei documenti progettuali, ritiene necessario convocare, a stretto giro, una nuova CdS anche al fine di verificare se tutti gli Enti invitati hanno ricevuto la documentazione progettuale di cui all'istanza in oggetto...omissis"*

**TENUTO CONTO** la ditta interessata, ai soli fini di agevolare la prosecuzione dell'iter procedurale, ha provveduto a trasmettere a tutti gli enti coinvolti dalla Conferenza dei Servizi, un CD contenente la documentazione progettuale in formato elettronico, depositando presso lo scrivente servizio le attestazioni di protocollazione di ogni ente a cui è stata trasmessa la documentazione, nota RA/245762 del 18 Settembre 2014

**VISTA** la nota n.6751 del 21.10.2014 pervenuta dall'ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Teramo ed acquisita al protocollo regionale in data 23 Ottobre 2014, con n. RA/278839 con la quale trasmette il parere tecnico favorevole del Servizio Controlli Integrati, il cui testo si riporta qui di seguito per estratto:
*"In riferimento alla documentazione presentata dalla ditta si esprime, per quanto di competenza, parere tecnico favorevole al rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per lo stabilimento produttivo di che trattasi, che comporta il punto di emissione riportato nel quadro riassuntivo datato Settembre 2014*
*Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si propongono le seguenti prescrizioni:*
*- N°2 controlli durante la marcia controllata*
*- Frequenza di controllo annuale*
*- Tempo massimo intercorrente tra data di messa in esercizio e messa a regime: 30 gg*
*-Tempo massimo per la comunicazione dei dati di controllo emissioni durante la marcia controllata decorrenti dalla messa a regime: 40gg"*

**VISTA** la nota pervenuta dalla Ditta in oggetto e acquisita al protocollo regionale in data 24 Novembre 2014 al n. RA/314376, con la quale si sollecita la conclusione dell'iter procedurale e si richiede la formalizzazione dell'atto autorizzativo per il recupero di rifiuti.

**RICHIAMATA** la nota di questo Servizio n. RA/031894 del 05 Febbraio 2015 con la quale comunica che la ditta in oggetto ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti tutta la documentazione tecnica relativa all'istanza in oggetto e contestualmente indice per il giorno 16 Febbraio 2015, la seconda seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi degli art. 14-ter della L.241/90 e s.m.i. ed art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

**VISTA** la nota pervenuta dalla Ditta in oggetto in data 16 Febbraio 2015 con la quale trasmette la seguente documentazione richiesta dallo scrivente servizio con nota RA/031894 del 05 Febbraio 2015:
*01_Dichiaraz_sost_requisiti_sogg DGR n 1227 del 29.11.2007*
*02_Visura camerale aggiornata*
*03_Autoertificazione antimafia*
*04_Documento legale rappresentante*
*05_Dichiaraz_sost_requisiti_sogg*
*06_Aggiornamento tabella autorizzativa*

**RICHIAMATA** la nota n. 10013 del 11.03.2015 pervenuta dal SUAP del comune di Giulianova ed acquisita al protocollo regionale in data 16 Marzo 2015 con RA/67543 , con la quale viene formalmente trasmessa allo scrivente servizio la documentazione elencata nel precedente punto

**VISTA** la nota n. 36606 del 13.02.2015 pervenuta dalla Provincia di Teramo, acquisita al protocollo regionale in data 16 Febbraio 2015, con n. RA/40260, con la quale viene comunicato l'impossibilità a partecipare alla conferenza dei servizi del 16 Febbraio 2015, per cause precedenti ed improrogabili impegni;



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

**VISTA** la nota n. 937 del del 13.02.2015 pervenuta dall'ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Teramo, acquisita al protocollo regionale in data 16 Febbraio 2015, con n. RA/40271, con la quale viene comunicato l'impossibilità a partecipare alla conferenza dei servizi del 16 Febbraio 2015, per improrogabili impegni precedentemente assunti.

**VISTA** la nota RA/40648/DG21/IAN.13 del 16 Febbraio 2015 con la quale la direzione Politiche della Salute - Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, ha delegato il competente SIESP a rappresentarlo nel procedimento istruttorio in esame.

**TENUTO CONTO** che in data 16 Febbraio 2015 presso gli uffici del Servizio Gestione Rifiuti si è tenuta apposita conferenza dei servizi, il cui testo si riporta qui di seguito per estratto:

*"...omissis...Si da atto che la ditta in oggetto ha provveduto ad inoltrare a tutte le amministrazioni interessate, giusta nota regionale n. RA/245762 del 18.09.2014, copia degli elaborati progettuali, e richiama il contenuto del verbale della precedente conferenza dei servizi tenutasi il 05.08.2014.*
*Si prende atto del parere ARTA Abruzzo –Distretto di Teramo prot. 2. 6751 del 21.10.2014 nel quale si esprime parere favorevole alla richiesta avanzata dalla DI.BA Metalli srl, contenente prescrizioni in ordine alle emissioni in atmosfera La Ditta esibisce e produce copia della autorizzazione comunale n. 14163 del 07.04.2014 inerente lo scarico delle acque meteoriche ex art. 113 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il sito ubicato in Via Cupa snc del Comune di Giulianova (TE). Inoltre esibisce ulteriori documenti contenenti precisazioni in merito alla proposta progettuale in argomento ...omissis...Al termine della seduta, la conferenza dei servizi, esaminati gli atti del procedimento di che trattasi, ritiene di non doversi aggiornare ad un ulteriore seduta e di richiedere, attraverso il SGR, i pareri di competenza delle Amministrazioni che allo stato attuale non hanno ancora formulato il proprio assenso, nei termini temporali stabiliti dalla legge, escludendo ulteriori richieste di integrazioni documentali, e, altresì, posizioni di diniego che avrebbero dovute essere espresse in conferenza dei servizi.*
*Premesso quanto sopra si invita il SGR a voler predisporre il provvedimento autorizzativo, una volta decorsi i termini temporali di cui sopra, da comuncarsi con apposita nota regionale..."*

**VISTA** la nota n. 54541 del 10.03.2014 pervenuta dalla Provincia di Teramo, acquisita al protocollo regionale in data 11 Marzo 2015, con n. RA/63691 con la quale viene richiesto alla ditta di fornire alcuni chiarimenti inerenti la gestione dei rifiuti, nella nuova configurazione operativa.

**TENUTO CONTO** che la ditta interessata ha prodotto la seguente documentazione in ottemperanza alla richiesta di chiarimenti avanzata dalla Provincia di Teramo:

- *Relazione tecnica integrativa in risposta a nota 54541 del 10.03.2015*

trasmettendone una copia al SUAP del comune di Giulianova, una copia alla Provincia di Teramo ed una copia allo Scrivente Servizio Gestione Rifiuti;

**RICHIAMATA** la nota n. 13818 del 03.04.2015 pervenuta dal SUAP del comune di Giulianova ed acquisita al protocollo regionale in data 09 Aprile 2015 con RA/93882 , con la quale viene formalmente trasmessa allo scrivente servizio la documentazione elencata nel precedente punto

**RICHIAMATA** la nota di questo Servizio n. RA/108000 del 23 Aprile 2015, con la quale è stato trasmesso a tutti gli enti interessati il verbale della conferenza dei servizi del 16 Febbraio 2015 e si chiede alla Provincia di Teramo di trasmettere il proprio parere di competenza prima dell'adozione del provvedimento definitivo.

**VISTA** la nota n. 11760 del 21.05.2015 pervenuta dalla Provincia di Teramo, acquisita al protocollo regionale in data 25 Maggio 2015, con n. RA/138275, con la quale sono stati trasmessi i pareri favorevoli n. 117577 e 117599 per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti e alle emissioni in atmosfera;

**RICHIAMATA** la recente modifica al "Codice Antimafia " di cui al D. Lgs. 159/2011 in materia di documentazione antimafia, introdotta dal D.Lgs. 15.11.2012, n. 218, pubblicato in G.U.R.I. n. 290 del

13.12.2012, in vigore dal 13.02.2013 relativamente alle disposizioni del libro II, concernente la documentazione antimafia;

**RICHIAMATA** altresì, la Circolare del Ministero dell'Interno prot.n. 11001/119/20 dell'8 febbraio 2013, con la quale si inviano alle Autorità governative locali prime indicazioni interpretative in ordine alla applicazione, delle nuove disposizioni introdotte dal citato D. Lgs. 15 novembre 2012, n. 218, a far data dal 13.02.2013;

**RITENUTO** di riservarsi l'adozione di eventuali ed ulteriori provvedimenti successivamente alla acquisizione della prevista comunicazione antimafia nonché alla verifica del possesso dei requisiti soggettivi oggetto di autocertificazione ex. L. 445/2000 e s.m.i.;

**VISTA** la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della DGR n. 1227 del 29.11.2007

**DATO ATTO** che, alla data di adozione del presente provvedimento, non risultano acquisiti ulteriori pareri da parte delle Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento, a fronte di puntuale e regolare svolgimento del procedimento istruttorio di che trattasi, nel corso del quale gli inviti alle Conferenze dei Servizi e tutte le integrazioni progettuali risultano regolarmente inoltrate, rendendosi applicabili, pertanto, le disposizioni riportate all'art. 14 *ter* della L. n. 241/90 e s.m.i., ai sensi delle quali, valutate le specifiche risultanze delle conferenze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si ritiene di adottare il presente provvedimento, sostitutivo a tutti gli effetti di ogni altra autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alle predette conferenze; per quanto sopra si considerano pertanto acquisiti gli assensi degli altri componenti la Conferenza dei Servizi; si precisa tuttavia che il perfezionamento delle procedure relative alla applicazione del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. – Testo Unico per l'Edilizia – risulta in capo alla Ditta beneficiaria del presente provvedimento, di stretta competenza del Comune di Giulianova (TE), e non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; in conseguenza di quanto sopra si prescrive alla Ditta di esibire la documentazione comprovante la regolarità della realizzazione delle opere strutturali e di quanto altro realizzato, in conformità al progetto che qui si approva, all'atto della comunicazione di avvio delle operazioni di gestione dell'impianto;

**VISTA** la L.R. 1 ottobre 2013, n. 31, avente per oggetto "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. nn. 2/2013 e 20/2013";

**RICHIAMATE** le disposizioni del DPR 7 settembre 2010, n. 160, art. 2, in ordine alle iniziative che abbiano ad oggetto la realizzazione e l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, secondo le quali dette iniziative imprenditoriali devono obbligatoriamente essere inoltrate ai competenti SS.UU.AA.PP., al fine di consentire l'esercizio delle funzioni ad essi assegnate;

**CONSIDERATO** che l'istanza formulata dalla Ditta indicata in oggetto deve essere inquadrata nell'ambito delle funzioni del SUAP territorialmente competente, cosi come stabilito all'art. 4 del suddetto DPR e che altresì, nello spirito di agevolare e snellire le procedure amministrative relative a quanto indicato in oggetto, si è ritenuto, tuttavia, di avviare la fase istruttoria e completare tutto l'ietr procedimentale, rimandando al competente SUAP ogni iniziativa di propria competenza;

**RICHIAMATO** il vigente quadro normativo concernente la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, in particolare gli artt.li 184-bis, 185 e 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il D.M. 10 agosto 2012, n. 161;

**VISTO** il Piano Regionale per la Tutela e la Qualità dell'Aria, approvato con DGR n. 79/4 del 25.09.2007 e s.m.i.

**VISTO** che lo stabilimento in argomento non provoca il superamento dei limiti assoluti di emissione di cui alla L. n. 447/95



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

**VISTO** il Piano di Tutela delle Acque, approvato con DGR 614 del 09 Agosto 2010 e della L.R. 29 luglio 2010, n. 31 inerente i procedimenti di autorizzazione degli scarichi idrici

**CONSIDERATO** che dall'esame della documentazione prodotta dalla Ditta DI.BA Metalli Srl di Giulianova (TE), dalle risultanze dell'istruttoria e dalla lettura dei pareri acquisiti nel corso del procedimento, non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla predetta Società, essendo stati esaminati tutti gli elementi concreti atti a dare prova della idoneità della proposta progettuale, ed avendo proceduto nella valutazione comparativa di tutti gli interessi coinvolti;

**RITENUTO** di procedere nel senso sopra descritto, anche al fine di assicurare, per quanto di competenza, il rispetto dei termini previsti dalla legge;

**RICHIAMATA**, infine, la D.G.R. n. 340 del 5 maggio 2015 avente per oggetto "*Formulazione del nuovo assetto organizzativo del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali. Precisazione delle competenze e dei programmi da realizzare*";

**VISTA** la Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

**VISTA** la L.R. 14.09.1999, n. 77 "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*", e s.m.i.;

**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

**D E T E R M I N A**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) **di FARE PROPRO** quanto deciso nelle conferenze dei servizi tenutesi in data 5 agosto 2014 e 16 febbraio 2015;

2) **di APPROVARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 03.04.2006 n° 152 e s.m.i. e dell'art. 45 della Legge Regionale 19.12.2007 n. 45 e s.m.i., il progetto denominato *"Passaggio da regime semplificato a regime ordinario dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con ricongiungimento nella vigente Autorizzazione Regionale N.DF3/96 per la gestione di rifiuti pericolosi"* presentato dalla DI.BA Metalli Srl - sede legale Giulianova (TE), Via Pisa 16, C.F e P.I. n. 01436330672- per la realizzazione e la gestione unica di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali pericolosi (RSP) e di rifiuti speciali non pericolosi (RSNP) ubicato in Giulianova (TE), Via Cupa foglio n° 21 - p.lle nn. 848, 1124, 1125, 1137, 347 e 287 parte- (sperficie complessiva dell'impianto pari a mq. 7.600 di cui mq. 6.755 di area scoperta e mq. 845 di area coperta), fasi gestionali di cui all'allegato C della parte IV del T.U.A. **R13/R12/R4 per RSNP e fasi R13/R12 per RSP**, costituito dagli elaborati citati in premessa, avente una capacità istantanea pari a 130 Tons (*fasi R13/R12 per RSP*), T. 804 Tons (*fasi R13/R12/R4 per RSNP*) ed una capacità complessiva annua pari a 25.257 Tons (*fasi R13/R12/R4 per RSNP*) e 1.700 Tons (*fasi R13/R12 per RSP*), i cui elaborati progettuali risultano così costituiti:

-*Relazione tecnica art. 208*
-*Tav.01_rev.00 di Marzo 2014 – Inquadramento cartografico*
-*Tav.02_rev.00 di Marzo 2014 – Planimetria generale , Lay-out rifiuti*
-*Tav.03_rev.00 di Marzo 2014 – Planimetria generale, gestione acque,*
-*Tav.04_rev.00 di Marzo 2014 – Planimetria generale, emissioni in atmosfera*
-*Tav.05_rev.00 di Marzo 2014 – Planimetria generale, particolari costruttivi*
-*Quadro riassuntivo emissioni*
-*Relazione tecnica art. 269*
-*Valutazione impatto acustico rev 01*

*-Aggiornamento tabella autorizzativa*
*-Relazione tecnica integrativa in risposta a nota 54541 del 10.03.2015*

**3) di DISPORRE** che nell'impianto di cui sopra possono essere gestiti i seguenti rifiuti, con le potenzialità e le operazioni di trattamento di seguito evidenziate:

| RAGGRUPPAMENTO PER TIPOLOGIA OMOGENEA | CODICI C.E.R. | OPERAZIONE DI RECUPERO | POTENZIALITA' | |
|---|---|---|---|---|
| | | | ANNUE t/anno | ISTANTANEA t |
| **GRUPPO N.1** Metalli ferrosi | 10.02.10<br>12.01.01<br>12.01.02<br>15.01.04<br>16.01.17<br>17.04.05<br>19.01.02<br>19.01.18<br>20.01.40<br>19.12.02<br>10.02.99<br>12.01.99 | R12-R4 | 10.500 t/a | 300 t |
| **GRUPPO N.2** Metalli non ferrosi | 20.01.40<br>12.01.99<br>16.01.18<br>11.05.99<br>10.08.99<br>17.04.01<br>11.05.01<br>17.04.02<br>19.10.02<br>12.01.03<br>17.04.03<br>19.12.03<br>12.01.04<br>15.01.04<br>17.04.04<br>17.04.06<br>17.04.07 | R12-R4 | 8.000 t/a | 200 t |
| **GRUPPO N.3** Rifiuti costituiti da carcasse e parti di autoveicoli messi in sicurezza e bonificati | 16.01.18<br>16.01.22<br>16.01.16 | R12 | 700 t/a | 7 t |
| **GRUPPO N.4** Rifiuti costituiti da spezzoni di cavi di diverso materiale | 17.04.11<br>16.02.16 | R12 | 1.950 t/a | 55 t |
| **GRUPPO N.5** Rifiuti costituiti da materiali plastici | 02.01.04<br>15.01.02<br>17.02.03<br>20.01.39<br>19.12.04<br>07.02.13<br>12.01.05<br>16.01.19<br>16.02.16<br>20.01.39<br>16.03.06 | R12 | 170 t/a | 20 t |
| **GRUPPO N.6** Rifiuti costituiti da materiali in legno e sughero | 03.01.01<br>03.01.05<br>03.01.99 | R12 | 22 t/a | 5 t |



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | 15.01.03<br>17.02.01<br>19.12.07<br>20.01.38<br>20.03.01 | | | |
| **GRUPPO N.7**<br>Rifiuti costituiti da carta, cartone, cartoncino, etc | 15.01.01<br>15.01.05<br>15.01.06<br>20.01.01<br>15.02.03 | R12 | 120 t/a | 5 t |
| **GRUPPO N.8**<br>Rifiuti costituiti da pneumatici etc | 16.01.03 | R13 | 50 t/a | 5 t |
| **GRUPPO N.9**<br>Rifiuti costituiti da R.A.E.E. non contenenti sostanze pericolose | 16.02.14<br>16.02.16<br>20.01.36<br>11.01.14<br>11.02.99<br>20.01.40<br>11.02.06 | R12 | 3.683 t/a | 200 t |
| **GRUPPO N.9 bis**<br>Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati | 16.02.16 | R4 | 2 t/a | 2 t |
| **GRUPPO N.10**<br>Rifiuti costituiti da marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi | 16.08.01 | R12 | 60 t/a | 5 t |
| **RIFIUTI PERICOLOSI** | 16 02 10* | R12 | 50 | 10 |
| | 16 02 11* | | 50 | 10 |
| | 16 02 13* | | 50 | 10 |
| | 16 02 15* | | 50 | 10 |
| | 17 04 09* | | 50 | 10 |
| | 17 04 10* | | 50 | 10 |
| | 20 01 35* | | 50 | 10 |
| | 16 06 01* | R13 | 1.400 | 70 |

**Prescrivendo inoltre:**

- I rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero siano identificati di norma con i codici CER del capitolo dell'allegato A parte IV del D.Lgs 1052/2006 e smi;
- Per i RAEE devono essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs 14.03.2014 n. 49;
- Per i rifiuti provenienti dalla messa in sicurezza dei veicoli devono essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs 24.06.2003 n.209;
- Per i rifiuti costituiti da accumulatori devono essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs 20.01.2008 n. 188;
- L'impianto dovrà essere dotato dei presidi di cui al D.M. 24.01.2011 n.20;
- I rifiuti derivanti dalle operazioni di raggruppamento, ai quali sono attribuiti i codici di cui ai capitoli 1912, dovranno essere registrati nel registro di carico e scarico come rifiuti prodotti nell'impianto, con indicato nello spazion riservato alle annotazioni i numeri delle registrazioni in carico dei rifiuti che sono stati oggetto di raggruppamento. Nello spazion riservato alle annotazioni dei rifiuti ricevuto da terzi e sottoposti a raggruppamento dovrà essere indicata la data dell'operazione e il quantitativo del rifiuto sottoposto a raggruppamento;
- Nell'impianto non potranno essere gestiti i rifiuti di cui al CER 150106 (multimateriale), provenienti dalle raccolte differenziate effettuate dai Comuni;
- Nel registro di carico e scarico, per i rifiuti identificati con il CER 160216, nello spazio riservato alle annotazioni dovrà essere indicato il tipo di componente;
- L'impianto di recupero idrometallurgico dovrà essere dotato di apposito registro di carico e scarico;
- Tenuto conto che sulla maggiorparte dei rifiuti si eseguono operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica e raggruppamento, si specifica che l'operazione di messa in riserva (R13) è ricompresa nelle operazioni di recupero da R1 a R12;

4) di **AUTORIZZARE** la DI.BA Metalli srl alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e smi e di approvare lo specifico quadro riassuntivo (Allegato Q.R.E. Settembre 2014 parte integrante della presente determina) relativo al punto di emissione E1 (impianto di affinazione idrometallurgica) e alle eventuali emissioni diffuse, sempre nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- N.2 controlli durante la marcia controllata;
- Frequenza di controllo annuale;
- Tempo massimo intercorrente tra la data di messa in esercizio e la messa a regime: 30 gg;
- Tempo massimo per la comunicazione dei dati di controllo emissioni durante la marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime: 40 gg;
- Devono essere adottate tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse e non, per la tutela della qualità dell'aria, nonché tutte le misure atte ad evitare molestie olfattive, in linea con le migliori tecnologie disponibili;
- L'impianto deve essere condotto secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dalla ditta. Eventuali variazioni possono costituire modifica sostanziale dell'impianto e devono quindi essere preventivamente autorizzate;
- Ai sensi del comma 5 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., qualora siano attivati nuovi punti di emissione o eventuali modifiche aquelli già autorizzati, la Ditta è tenuta a comunicare alla Regione Abruzzo, alla Provincia di Teramo, al Dipartimento Provinciale dell'ARTA, al Comune di Giulianova, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Teramo, la data di messa in esercizio con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, pena l'applicazione di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 279 del D.Lgs. n. 152/06;
- Devono essere trasmessi alla Regione Abruzzo, al Dipartimento Provinciale dell'ARTA di Teramo e alla Provincia di Teramo, nel tennine perentorio di 40 (quaranta) giorni dalla data di messa a regime, i rapporti di prova relativi a due campionamenti da effettuarsi durante il periodo continuativo di marcia controllata di durata di 10 (dieci) giorni, pena l'applicazione del comma4 dell'art. 279 del D.Lgs. n. 152/06;
- In caso di rottura, malfunzionamento, o in qualunque altro caso di interruzione dei sistemi di abbattimento, entro le otto ore successive all'evento, deve essere data comun icazione al Comune territodalmente competente, alla Regione Abruzzo, alla Provincia d i Teramo, al Dipartimento Provinciale ARTA, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Teramo e interrotta l 'atti v ità dell'impianto fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio, comunicando al tresì eventuali provvedimenti che si adotteranno;
- Ai sensi del punto 2.8 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere tempestivamente annotata su un apposito registro delle manutenzioni, conforme alla D.GR. 517/07, vidimato dall'Organo competente. Il suddetto registro deve essere tenuto a disposizione degli Organi di controllo unitamente agli esiti degli autocontrolli previsti. Copia dei risultati analitici deve essere inoltrata alla Regione Abruzzo, alla Provincia di Teramo, al Distretto provinciale ARTA di Teramo, al Comune di Giulianova, tramite P.E.C. e firma digitale ai seguenti indirizzi:
  gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it
  ambiente@pec.provincia.teramo.it
  dist.teramo@pec.artaabruzzo.it
  protocollogenerale@comunedigiulianova.it
- Ai sensi dell'allegato VI al Titolo Quinto del D.Lgs. 152/06, i dati relativi ai controlli analitici prescritti devono essere riportati a cura del gestore su apposito registro degli autocontrolli, conforme alla D.GR. 517/07, vidimato dall'Organo competente. Tale registro deve essere tenuto a disposizione degli organi di controllo, con allegati i certificati analitici cui si fa riferimento;
- Eventuali variazioni dei parametri dichiarati dalla Ditta, che possono determinare un aumento delle emissioni, compresa la durata delle emissioni e il flusso di massa o anche variazioni qualitative degli inquinanti, costituiscono modifica sostanziale dell'impianto e devono essere preventivamente autorizzate;
- La Ditta è tenuta ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo nei punti di emissione. In particolare tutti i punti di em issione



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

significativi devono essere dotati di opere di presa per il prelievo degli inquinanti e resi accessibili, con possibilità di appoggio per strumentazione ed operatori, rispettando criteri di sicurezza, in modo da consentire il controllo immediato in qualsivoglia camino, qualora gli organi preposti lo dispongano;

- Per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabi l ito dal D.Lgs.152/06, Parte Quinta, allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2.1, 2.3, 2.7 e 2.8. Ai sensi dei punti 2.1 e 2.3 del suddetto allegato, il referto analitico deve riportare i valori delle grandezze più significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, la durata del campionamento, la concentrazione riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
- Fatti salvi eventuali aggiornamenti delle norme successivamente riportate, devono essere indicati e comunicati i metodi di campionamento ed analisi. In particolare:
  la velocità e la portata devono essere misurate applicando la norma UNI EN ISO 16911-1, 2:2013;
  -l'Ammoniaca (NH3) deve essere misurata secondo UNICHIM 632:1984;
  -l'Acido Cloridrico (HCL) deve essere misurato secondo la norma UNI-EN 1911:1,2,3;
  -l'Acido Nitrico (HN03) deve essere misurato secondo ISTISAN 98/2, NIOSH 7903;
  -Gli Ossidi di Azoto (NOx) devono essere misurati secondo la norma 14792:2006;
  -Gli Ossidi di Zolfo (SOx) devono essere misurati secondo il D.M. 25.08.2000 all.l:
- La Ditta è tenuta a comunicare alla Regione Abruzzo, alla Provincia di Teramo ed al Distretto Provinciale dell'ARTA e agli altri Enti coinvolti nel procedimento, motivandone le cause, entro dieci giorni dal fatto, l'eventuale mancata attivazione della/e emissione/i, indicando i nuovi tempi dell'eventuale attivazione, la disattivazione della/e emissione/i che si protragga per più di 48 ore, sia essa parziale o totale, temporanea o definitiva, indicando i tempi deli'eventuale riattivazione;
- La Ditta è tenuta a comunicare alla Regione Abruzzo, alla Provincia di Teramo, al Comune di Giulianova, al Distretto Provinciale dell'ARTA di Teramo, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Teramo, ogni variazione di ragione sociale, sede legale, legale rappresentante, responsabile di stabilimento e, preventivamente, ogni successiva variazione o modifica dell'impianto che sarà autorizzato, come disposto dall'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e a richiedere l'autorizzazione alla Provincia nei casi previsti;
- L 'autorizzazione dovrà essere vincolata al rispetto di quanto riportato nella documentazione tecnica allegata alla domanda e alle prescrizioni indicate;
- Sono fatte salve altre autorizzazioni, benestare o nulla osta occorrenti a qualsiasi altro fine;
- Per quant'altro non detto si fa riferimento alle norme previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed allegati, nonché ad ogni altra normativa vigente in tema di tutel a dell'ambiente;
- Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27.7.1934 n°1265 e le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o Organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto;
- L'autorizzazione che sarà rilasciata dalla Regione Abruzzo dovrà essere vincolata al rispetto delle caratteristiche di esercizio indicate nella relazione tecnica e delle prescrizioni indicate nel presente parere provinciale;
- Il non rispetto delle prescrizioni che dovranno essere riportate integralmente sull'Atto regionale o delle ulteriori prescrizioni contenute anche in successive leggi, comporterà l 'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 278 (Poteri di ordinanza) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fatta salva l'eventuale applicazione di sanzioni di carattere penale e/o amministrativa previste dall'art. 279 del suddetto Decreto o da altre norme se ed in quanto applicabili;
- In caso di accertata inosservanza delle prescrizioni contenute nell'Atto regionale, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 (Sanzioni) del già citato Decreto e delle eventuali misure cautelari disposte dall'Autorità Giudiziaria, secondo la gravità dell'infrazione, l 'Autorità competente procederà:
- Alla diffida con l'assegnazione di un termine entro il quale le irregolarità dovrannoessere eliminate;
- Alla diffida ed alla contestuale temporanea sospensione degli impianti e delle attività autorizzate con il presente atto, per i quali vi è stata violazione delle prescrizioni, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

- Alla revoca dell'autorizzazione con riferimento agli impianti e alle attività per i quali vi è stata violazione delle prescrizioni, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con diffida o qualora la reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto determini situazioni di pericolo o di danno per la salute o per l'ambiente;
- Ai sensi del comma 9 dell 'art. 269 al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'autorità competente per il controllo identificata dalla D.G.R. 517/2006 è l'A.R.T.A., autorizzata ad effettuare presso l'impianto tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto di quanto previsto nell'autorizzazione che dovrà essere rilasciata dalla Regione Abruzzo;

5) di **AUTORIZZARE** la DI.BA Metalli srl, preso atto del provvedimento emanato dal Comune di Giulianova (TE) n. 14163 del 07.04.2014 in corso di validità, a scaricare le acque meteoriche (di prima pioggia depurate e di seconda pioggia) nella pubblica fognatura (rete acque bianche) di via Cupa, alle seguenti conizioni e prescrizioni:

- che il pozzetto d'ispezione e campionamento delle acque di prima pioggia depurate dovrà essere sempre accessibile agli organi di controllo ed agibile per il prelievo
- che il punto d'immissione dello scarico delle acque meteoriche **nella pubblica fognatura (rete acque bianche) di via Cupa dovrà essere sempre accessibile all'Organo tecnico di controllo**
- lo scarico delle acque di prima pioggia depurate dovrà rispettare i limiti della Tab. 3 dell'llegato 5 al D.Lgs 152/2006 smi
- La ditta dovrà adeguare lo scarico ai nuovi limiti previsti da aggiornamenti normativi, qualora più restrittivi;
- Al fine di perseguire il rispetto dei nuovi limiti previsti dalla normativa, la ditta dovrà garantire la corretta e manutenzione dell'impianto di trattamento ed effettuare con le modalità di legge, controlli analitivi sullo scarico delle acque di prima pioggia depurate con cadenza annuale: i relativi risultati, firmati da tecnico abilitato, dovranno essere conservati per tutta la durata dell'autorizzazione ed esibiti, su richiesta, agli organi di controllo. I parametri da controllare sono quelli stabiliti dall'ARTA ovvero: ***pH - Solidi Sospesi Totali - COD - Azoto Ammoniacale - Azoto nitrico - Rame - Zinco - Ferro - Alluminio - Nichel - Cromo totale - Idrocarburi Totali. Sono da verificare, inoltre la presenza di oli minerali persistenti (c>20);***
- Copia dei certificati d'analisi dovrà essere trasmessa, con cadenza indicata, all'ufficio Ambiente ed Igiene urbana del Comune di Giulianova, al Distretto Provinciale ARTA di Teramo e al SIESP dellìASL di Teramo;
- La ditta dovrà conservare la documentazione attestante l'avvio a smaltimento e/o recupero dei fanghi per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque secondo quanto previsto dalla al riguardo del D.Lgs n.152/2006 parte IV;
- Sono fatti salvi eventuali diritti di terzi, nonchè le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri enti ed Organismi e le altre disposizioni e direttive vigienti nella materia e pertanto la ditta dovrà dotarsi di ogni altra eventuale autorizzazione occorrente a qualsiasi altro fine;
- la ditta è comunque tenuta a comunicare preventivamente al comune di Giulianove e allo scrivente servizio ogni variazione delle caratteristiche dell'impianto, dello scarico o della titolarità dello stesso ed in particolare ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- in caso di inosservanza alle prescrizioni autorizzatorie e secondo la gravità delle infrazioni, fatte salve le sanzioni espressamente previste dalla legge, l'Ente provvederà all'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge;

6) di **STABILIRE** che la presente autorizzazione è concessa per un periodo di **10 anni (dieci)** dalla data di notifica del presente provvedimento, per il tramite del competente SUAP, ed è comprensiva sia della fase di realizzazione che di gestione dell'impianto;

7) di **PRECISARE** che la presente autorizzazione è prorogabile, per ogni sua fase, nelle forme stabilite dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 45/07 e s.m.i., su istanza motivata da parte della Ditta interessata;

8) di **STABILIRE** che l'esercizio dell'impianto, è preceduto dall'invio allo scrivente Servizio della seguente documentazione:



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

- documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito nel seguente punto 17);
- comunicazione alla quale deve essere allegata un dichiarazione del Direttore dei Lavori contenente:
  l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
  l'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
  il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto nella nuova configurazione operativa, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;
- data di avvio dell'impianto, nella nuova configurazione operativa;
- documentazione comprovante il regolare adempimento alle procedure di cui al D.P.R. n. 380/2001, certificato di agibilità dell'impianto, reso dall'Autorità Competente ai sensi delle vigenti normative in materia;
- copia della autorizzazione prevista dal D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i. in materia di antincendio e predisposizione di presidi di protezione così come richiesti dalla medesima normativa;

**9) di DISPORRE** che **entro 180 giorni** (centottanta) dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, la Ditta interessata presenti il certificato di collaudo dell'impianto. Detto certificato deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di impianto:

- la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
- la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento e recupero, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire;
- l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
- la predisposizione e l'attuazione delle attività di monitoraggio, di controllo e di caratterizzazione previste nell'allegato parere ARTA Abruzzo;

**10) di PRESCRIVERE** che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

**11) di DISPORRE** che all'atto dell'entrata in esercizio dell'impianto, nelle forme autorizzate con il presente provvedimento, si intende sostituita l'autorizzazione comunale N. 14163 del 07.04.2014 allo scarico delle acque meteoriche, di cui all'art. 113 del d.Lgs 152/2006 e smi, provenienti dal piazzale delle stabilimento Azienda DI.BA Metalli srl sita in via Cupa snc, Giulianova (TE) e revocata l'autorizzazione regionale rilasciata con determinazione n. DN3/309 del 07.11.2008;

**12) di PRESCRIVERE** che la ditta DI.BA Metalli srl, in merito alla Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese della Provincia di Teramo, RIP n. 194/TE, provveda ad inviare allo scrivente Servizio, entro n. **10 giorni** dalla data fissata per l'entrata in esercizio dell'impianto, secondo quanto autorizzato con il presente provvedimento, copia dell'istanza di revoca della predetta iscrizione;

**13) di PRECISARE** che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;

**14) di RICHIAMARE** la Ditta interessata al rispetto, per quanto applicabili, degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla trasmissione ***con cadenza semestrale***, alla Provincia di Teramo ed all'ARTA - Distretto Provinciale di TERAMO di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

destinazione, distinguendo quelli provenienti dalla Regione da quelli fuori Regione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 778 del 11.10.2010;

**15) di RICHIAMARE** la Ditta all'osservanza degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalle vigenti normative che regolano il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (S.I.S.T.R.I.), come da ultimo disciplinato dal D.L. n. 101/2013, convertito con modificazioni in L. n. 125/2013;

**16) di DARE ATTO** che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13) del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16) della Legge Regionale 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.;

**17) di OBBLIGARE** la Ditta beneficiaria del presente provvedimento, oltre a prestare prima dell'avvio dell'impianto adeguate garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 790/2007 e s.m.i., a dotarsi, per tutta la durata delle operazioni di cantiere necessarie alla realizzazione dell'impianto, di adeguata polizza assicurativa a tutela di terzi, per eventuali danni derivanti dalla realizzazione delle opere e di quanto altro ad esse connesso;

**18) di PRESCRIVERE** che il titolare e/o gestore dell'impianto, nel momento del conferimento dei rifiuti, ha l'obbligo di effettuare i seguenti adempimenti:

**a)** accertare che il conferitore sia munito di regolare iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali;
**b)** in caso di conferimenti effettuati da parte di privari cittadini: i rifiuti possono essere accettati nei limiti quantitativi e nelle frequenze direttemante connesse alla normale attività domestica e, comunque, nel rispetto del Regolamento di igiene urbana del Comune ove ha sede l'impianto;
**c)** i conferimenti di rifiuti effettuati dai soggetti di cui alla tipologia prevista dall'art. 266, comma 5, D.Lgs 152/2006 s.m.i., possono avvenire esclusivamente per le tipologie riconducibili alla propria attività di commercio ambulante.

Nei casi di cui alle lettere b), c) il gestore dell'impianto, laddove vengano accettati i conferimenti di rifiuti, ha l'obbligo di annotare nel registro di carico e scarico le seguenti informazioni: estremi identificativi del produttore e/o trasportatore del rifiuto comprensivi del codice fiscale del soggetto trasportatore, descrizione del rifiuto, luogo di produzione del rifiuto, indicazione del mezzo e della targa con il quale il rifiuto è stato trasportato. In caso di conferimenti anomali il titolare e/o gestore dell'impianto ha altresì l'obbligo di segnalere le predette irregolarità agli Organi di Controllo competenti per territorio;

**19) di STABILIRE** che, in relazione al vigente quadro normativo concernente la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, in particolare gli artt.li 184-bis, 185 e 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il D.M. 10 agosto 2012, n. 161, art. 5, nel caso in cui, nella fase di realizzazione dell'impianto, siano previsti movimenti di terra ancorché di modesta entità e che i predetti materiali da scavo derivanti dalla realizzazione dell'opera siano utilizzati nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi, almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori, la Ditta è tenuta e presentare il "*Piano di utilizzo*" previsto all'art. 5 del citato D.M. n. 161/2012, redatto conformemente all'Allegato 5 dello stesso;

**20) di FARE SALVE** eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; si precisa in tal senso che la presente autorizzazione viene rilasciata nei limiti di quanto disposto dalle vigenti normative in campo ambientale e che, gli ulteriori provvedimenti di natura edilizia e di igiene e sanità, da emanarsi da parte delle competenti Autorità, devono essere richiesti e/o acquisiti successivamente al rilascio della presente autorizzazione; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

**21) di FARE SALVI** altresì, i successivi accertamenti che saranno effettuati dal servizio Gestione Rifiuti in ordine alla sussistenza dei requisiti soggettivi ai sensi della D.G.R. 29.11.2007, n.1227

**22) di RISERVARSI**, all'esito della verifica della comunicazione antimafia prevista dal vigente Codice Antimafia di cui al D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i., l'adozione di eventuali ed ulteriori provvedimenti;



CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

**23) di STABILIRE** che il presente documento sia notificato ai sensi di legge, presso la sede legale della Ditta, a cura del competente SUAP;

**24) di TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Giulianova (TE), all'Amministrazione Provinciale di Teramo, all'A.R.T.A. – Sede Centrale di PESCARA ed all'A.R.T.A. - Distretto Provinciale di TERAMO;

**25) di TRASMETTERE** altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;

**26) di DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

**Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;**

**L'Estensore**
Marco Famoso

**Il Responsabile dell'Ufficio**
Marco Famoso

**per**
**Il Dirigente del Servizio**
(Ing. Gianfranco Piselli)

(Dott.ssa Iris Flacco)

CITTA' DI GIULIANOVA - arrivo - Prot. 32379/PROT del 10/08/2015 - titolo VIII - classe 04

## *allegato n 1 - Quadro Riassuntivo Emissioni*

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI
IMPIANTO: DIBA Metalli

Data 17.03.2014 lì, Giulianova (TE)
Allegato n° _____

| Punto di emissione numero | Provenienza: Macchina | Provenienza: Fase operativa | Portata [$mP^{up}$/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza emissione nelle 24 h | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/$Nm^3$] | Flusso di massa (g/h) previsto | Soglia di rilevanza prevista per legge in termini di Flusso di massa (g/h) | Altezza punto di emissione dal suolo (m) | Diametro o lati sezione [m o mxm] | Tipo di impianto di abbattimento (*) | Tenore di ossigeno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 0 (Mobile) *Emissioni diffuse* | Mezzi di movimentazione dei rifiuti | -Fase di carico e di scarico dei rifiuti e dei prodotti lavorati<br>-Selezione e cernita degli stessi mediante caricatori semoventi ed eventuale riduzione volumetrica tramite sistemi mobili (cesoia portatile, pinza cesoiatrice, pressa mobile) | // | // | // | // | Polveri di metalli ferrosi e non ferrosi<br>Polveri totali<br>(EMISSIONI DIFFUSE) | // | // | // | Max 5 mt. (altezza media del cumulo di rifiuti) | // | Impianto di nebulizzazione e mobile (irrigatori) | // |
| E1 *Emissione convogliata* | Impianto di Affinazione Oro – IAO 25 BR | - Affinazione idro-metallurgica di rottami elettrici ed elettronici volta al recupero dei metalli preziosi contenuti in essi | 1000 m3/h<br>*(Potenza nominale aspiratore)* | 8 | Discontinuo | 24 | *Sostanze inorganiche sotto forma di GAS:*<br>*CLASSE II* ($NH_3$)<br>*CLASSE III* (HCL)<br>*CLASSE IV* (Ammoniaca)<br>*CLASSE V* ($NO_X$ $SO_X$) | *Sostanze inorganiche sotto forma di GAS*<br>3,5 (limite abbattuto del 30%)<br>21 (limite abbattuto del 30%)<br>175 (limite abbattuto del 30%)<br>350 (limite abbattuto del 30%) | 3,5<br>21<br>175<br>350 | 5<br>300<br>2000<br>5000 | 8,5 m | Ø =0.16 | Torre di lavaggio<br>*(sistema di abbattimento ad umido)* | // |

(*) C= Ciclone F.T.=Filtro a tessuto P.E.= Precipitatore elettrostatico
A.U.= Abbattitore a umido A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.=Assorbitore
A.D.= Adsorbitore P.T.= Postcombustore termico P.C.=Postcombustore catalitico
Altri=specificare

*Timbro e firma del Gestore*

_____

**RELATA DI NOTIFICA**

anno 2015 addì 03
del mese di ~~AGOSTO~~ SETTEMBRE il sottoscritto Messo Comunale certifico di aver notificato il presente atto al
Sig. Diba Metalli srl
consegnandone copia a MANCINI FABRIZIO IMPIEGATO ADDETTO

IL MESSO COMUNALE
IL CAPO UFFICIO
ESSI NOTIFICATORI
(Marina Luigino)

CITTA' DI GIULIANOVA UFFICIO NOTIFICATORI

## PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 DEL CODICE CIVILE
## E DEL D.L. 7/2007 CONVERTITO CON L. 40/07
## PER LA GESTIONE TELEMATICA
## E PER LA SOTTOSCRIZIONE MEDIANTE FIRMA DIGITALE

**Il sottoscritto**

nome _____*Aldo*_____ cognome_____D*i Battista*_____

codice fiscale_____ **DBTLDA62D24E058A**_____ data di nascita ***24.04.1962***__

luogo di nascita _____*Giulianova*_____prov. ___*TE*____ Stato_____*ITALIA*___

indirizzo completo di residenza _____*Via Pisa* 16 _____

Comune __*Giulianova*___prov __*TE*___ CAP___*64021*_____ Stato _____*ITALIA*

tel. __*085 8006118*___ mail _____ _____

in qualità di titolare [ ] legale rappresentante [X] altro _____

Ragione sociale: __*DI.BA. METALLI s.r.l.*____

Firma estesa e leggibile
DI.BA. METALLI s.r.l.
*(l'amministratore)*

**DI.BA. Metalli s.r.l. _Via Pisa, 16 – 64021 Giulianova (TE)**

**DATI DELL'IMMOBILE oggetto di richiesta:**

Indirizzo completo ***Via Cupa snc*** Comune ***Giulianova*** CAP ***64021***

*In caso di mancanza di indirizzo, riportare di seguito i dati catastali:*

Foglio n. ***21*** Mappa n. 848, 1124, 1125, 1137, 347, 287 parte

**CONFERISCE/CONFERISCONO**

la **procura speciale** per la gestione telematica e per la sottoscrizione mediante firma digitale della comunicazione avente il seguente oggetto:

**Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 per l'introduzione di una variante non sostanziale per un impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e smi**

AL PROCURATORE:

nome _____*Lorenzo*_____ cognome _____*Razzetti*_____

codice fiscale_____*RZZLNZ61L24A462M*_____ data di nascita ___*24/07/1961*_____

in qualità di *(indicare il proprio ruolo ) Tecnico Incaricato della ditta* _____

[ ] dell'Agenzia per le Imprese _____

[ ] dello Studio Commerciale _____

[ ] dell'Associazione Imprenditoriale _____

[ ] dello Studio Tecnico _____

[ x ] altro (*indicare)* _____*Libero Professionista – Consulente* _____

_____

indirizzo completo della sede _____*Via Primo Maggio 153/151*_____

Comune ____*Spinetoli*____ prov __*AP*___ CAP___*63078*_____ Stato _____*ITALIA*_____

tel. _____*0736/890164*_____ PEC ___*lorenzo.razzetti@legal-pec.it*_____

il quale, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

IL TECNICO INCARICATO

COLLEGIO PERITI AGRARI LAUREATI
RAZZETTI LORENZO
Iscr. Albo n. 181
Province
ASCOLI PICENO - PESCARA - TERAMO

DICHIARA

- di agire in qualità di procuratore speciale per conto del/i firmatario/i sopra elencato/i nel rispetto dell'art. 46, c. 1, l. u) del D.P.R. 445/2000;
- che gli allegati di cui alla presente procura sono conformi a quelli originali come consegnati dal/i firmatario/i sopra elencato/i e come disponibili presso l'indirizzo sopra riportato;
- che il proprio indirizzo PEC è eletto quale domicilio speciale per tutti gli atti e le comunicazioni riguardanti il procedimento SUAP;
- che i dati contenuti negli allegati saranno utilizzati esclusivamente per i rapporti telematici con il SUAP, nel rispetto dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 196/2003.

I firmatari:

ALLEGANO

- gli elaborati necessari per l’avvio del procedimento
- la copia scannerizzata in PDF del documento di identità valido sia di tutti i soggetti firmatari della presente procura sia del procuratore.

*N.B. Il presente documento va sottoscritto dalle parti con firma autografa, scannerrizzato in PDF, sottoscritto digitalmente in formato P7M da chi ha ricevuto la procura e trasmesso alla PEC dello Sportello Unico, insieme a tutti gli altri allegati che dovranno essere firmati ed inviati con le stesse modalità.*

Denominazione: **DIBA METALLI - S.R.L.**

BANCA DEL GRAN SASSO D'ITALIA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SCPA

BANCA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
CREDITO COOPERATIVO

## Riepilogo

| NR. DIST | TIPOLOGIA | DATA INVIO | NR. DISP | CONTO ORDINANTE | ORDINANTE | ST DIST |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 74 | Bonifici | 09/04/2019 08.22 | 1 | IT31Y0711677000000000001167 | DIBA METALLI - S.R.L. | Richiesto |

## Bonifico Nr. 1

### DATI ORDINANTE

| | |
|---|---|
| **Conto di addebito** | IT31Y0711677000000000001167 |
| **Denominazione banca** | BANCA DEL GRAN SASSO D'ITALIA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SCPA |
| **Denominazione Ordinante** | DIBA METALLI - S.R.L. |
| **Codice SIA** | |
| **Codice Fiscale/P.IVA** | 01436330672 |
| **ABI Banca** | 07116 |
| **BIC Banca** | CCRTIT2TGSI |
| **Richiesta esito al titolare** | No |

### DATI BENEFICIARIO

| | |
|---|---|
| **Beneficiario** | REGIONE ABRUZZO |
| **IBAN beneficiario** | IT85O0538703601000000040300 |
| **Via e numero** | |
| **Città** | |
| **Provincia** | |
| **Cap** | |
| **BIC Banca beneficiario** | |

### DATI ESITO BENEFICIARIO

| | |
|---|---|
| **Beneficiario** | |
| **Richiesta esito** | No |

### DATI BONIFICO

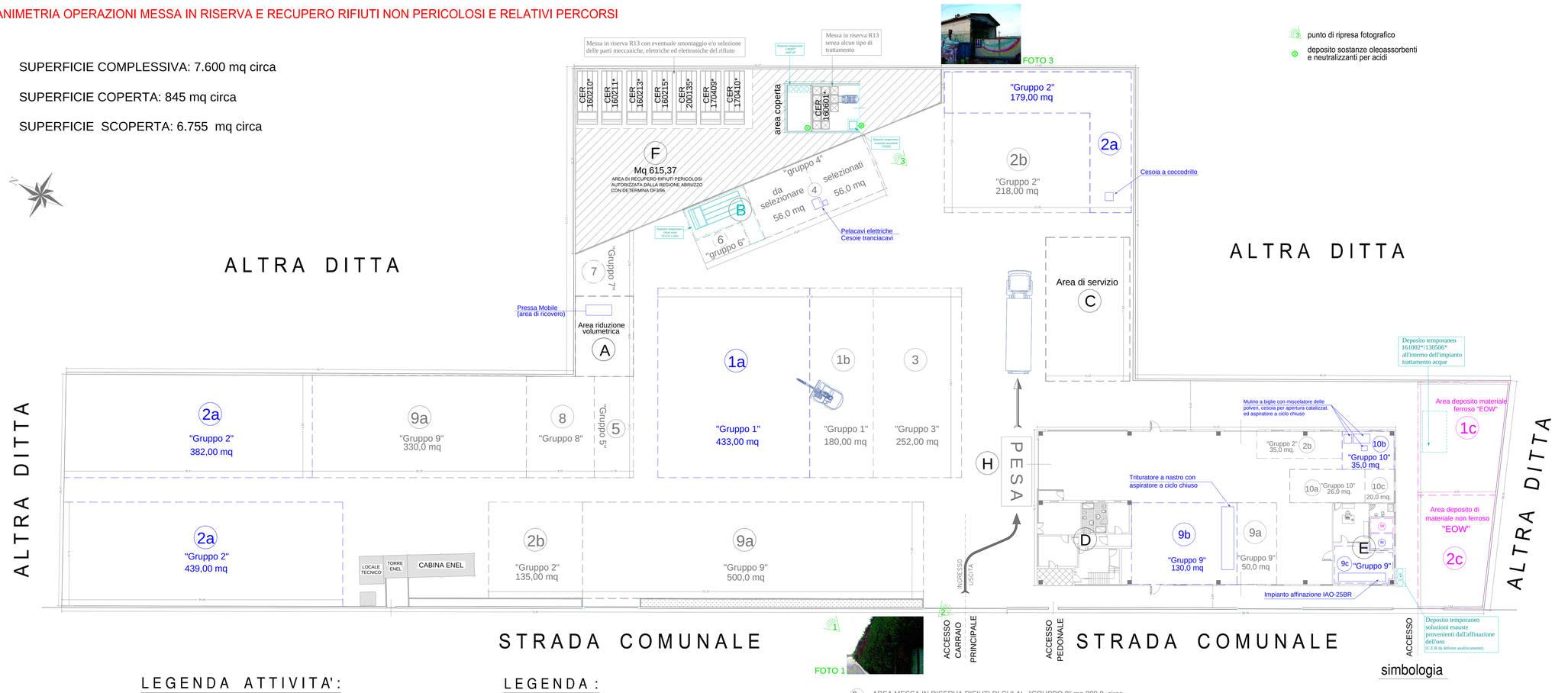
| | |
|---|---|
| **Causale bancaria** | CASH |
| **Data esecuzione** | 09/04/2019 |
| **Identificativo disposizione** | PpT3VdL9090420190819591 |
| **Data/ora invio** | 09/04/2019 08.22 |
| **Stato** | Inserita |
| **Importo** | **- 50,00 €** |
| **Modalità esecuzione** | Ordinaria |
| **Causale** | DPC002 ONERI ISTRUTTORI PER V.P. - DIBA METALLI SRL - MODIFICA AUTORIZZAZIONE DPC026/06 DEL 07.08.2015 |
| **Transaction ID** | |

# PLANIMETRIA OPERAZIONI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E RELATIVI PERCORSI

SUPERFICIE COMPLESSIVA: 7.600 mq circa

SUPERFICIE COPERTA: 845 mq circa

SUPERFICIE SCOPERTA: 6.755 mq circa




## RIFIUTI NON PERICOLOSI IN INGRESSO - ELENCO CODICI C.E.R :

| Gruppo 1 Metalli ferrosi (ex Tip.3.1) | Gruppo 2 Metalli non ferrosi (ex Tip.3.2) | Gruppo 3 Carcasse e parti di veicoli bonificati (ex Tip.5.1-5.2) | Gruppo 5 Plastica (ex Tip.6.1-6.2-6.5 Tip.6.6-6.11) | Gruppo 6 Legno (ex Tip.9.1-9.2) | Gruppo 8 PFU (ex Tip.10.2) |
|---|---|---|---|---|---|
| 120102 | 110599 | 160116 | 020104 | 030101 | 160103 |
| 120101 | 110501 | 160117 | 150102 | 030105 | Gruppo 9 RAEE non pericolosi a rischio diverso ed elettronici (ex Tip.5.6-5.16 5.19) |
| 160117 | 150104 | 160118 | 170203 | 030199 | 160214 |
| 150104 | 200140 | 160122 | 191204 | 150103 | 160216 |
| 170405 | 191203 | 160106 | 200139 | 170201 | 200136 |
| 190118 | 120103 | Gruppo 4 cavi elettrici di rame e di alluminio (ex Tip.5.7-5.8-5.9) | 070213 | 191207 | 110114 |
| 190102 | 120104 | | 120105 | 200138 | 110299 |
| 200140 | 170401 | | 160119 | 200301 | 110206 |
| 191202 | 170402 | | 160216 | Gruppo 7 carta e materiali assorb. (ex Tip.1.1-1.2) | 200140 |
| 100299 | 170403 | | 160306 | 150101 | Gruppo 9-bis RAEE non pericolosi a rischio diverso ed elettronici (ex Tip.5.6-5.16 5.19) |
| 120199 | 170404 | | 070299 | 150105 | 160214 |
| 100210 | 170406 | | | 150106 | 160216 |
| | 170407 | | | 200101 | 200136 |
| | 160118 | | | 150203 | 110114 |
| | 100899 | | | | 110299 |
| | 120199 | | | | 110206 |
| | 191002 | | | | 200140 |
| | | | | | Gruppo 10 Catalizzatore (ex Tip.5.5) |
| | | | | | 160801 |

## RIFIUTI PERICOLOSI IN INGRESSO - ELENCO CODICI C.E.R :

| | | |
|---|---|---|
| 16.02.10* | Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09 | Messa in riserva R13 con eventuale smontaggio e/o selezione delle parti meccaniche, elettriche ed elettroniche del rifiuto |
| 16.02.11* | Apparecchiature fuori uso,contenenti clorofluorocarbur,HcfcHFC | |
| 16.02.13* | Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 16 02 09 e 16 02 12 | |
| 16.02.15* | Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | |
| 17.04.09* | Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose | |
| 17.04.10* | Cavi impregnati d'olio,di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose | |
| 20.01.35* | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi | |
| 16.06.01* | Batterie al Piombo | Messa in riserva R13 senza trattamento |

## LEGENDA ATTIVITA':

- Aree destinate ad operazioni di messa in riserva
- Aree destinate ad operazioni di recupero / lavorazione
- Area destinata al deposito di Materia prima seconda (EOW)
- Area destinata al deposito temporaneo di rifiuti prodotti
- PERCORSO DI INGRESSO ALLA VIABILITA' INTERNA

## LEGENDA :

- 1a AREA PER OPERAZIONI DI RECUPERO (R4) "GRUPPO 1" mq 433,0 circa
- 1b AREA MESSA IN RISERVA "GRUPPO 1" mq 180,0 circa
- 1c AREA DEPOSITO MATERIALE FERROSO (EOW): mq 143,0 circa
- 2a AREA PER OPERAZIONI DI RECUPERO (R4) "GRUPPO 2" mq 1000,0 circa
- 2b AREA MESSA IN RISERVA "GRUPPO 2" mq. 388,0 circa
- 2c AREA DEPOSITO DI MATERIALE NON FERROSO (EOW): mq. 120,0 circa
- 3 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 3" mq 252,0 circa
- 4 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 4" mq 112,0 circa
- 5 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 5" mq. 60,0 circa
- 6 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL"GRUPPO 6" mq.18,0 circa
- 7 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 7" mq.47,0 circa
- 8 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 8" mq.103,0 circa
- 9a AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 9" mq.880,0 circa
- 9b AREA PER OPERAZIONI DI LAVORAZIONE / PRE-TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 9" mq.130,0 circa (selezione, cernita disassemblaggio manuale per separazione componenti recuperabili, con eventuale riduzione volumetrica mediante trituratore)
- 9c AREA PER OPERAZIONI DI RECUPERO (R4) DEI RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 9" mq.35,0 circa (affinazione per via idro-metallurgica dei rottami elettrici ed elettronici selezionati per recupero metalli preziosi, mediante impianto specifico )
- 9d AREA DEPOSITO DI MATERIALE RECUPERATO (EOW - metalli preziosi ): mq. 5,0 circa
- 10a AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 10" mq.26,0 circa
- 10b AREA LAVORAZIONE/PRE-TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 10" mq. 35,0 circa (selezione, apertura catalizzatore, estrazione monolita , frantumazione dello stesso mediante mulino a biglie e miscelazione delle polveri ottenute )
- 10c AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI IN USCITA DALLA LAVORAZIONE DEI CATALIZZATORI mq.20,0 circa
- A AREA RIDUZIONE VOLUMETRICA (Pressa mobile, cesoia a coccodrillo, ecc) mq 70,00 circa
- B AREA RIFIUTI DI SCARTO DA SMALTIRE (materiali misti) mq 40,00 circa
- C AREA DI SERVIZIO mq 180,0 circa
- D AREA UFFICI mq 120,0 circa
- E IMPIANTO DI AFFINAZIONE IDROMETALLURGICA IAO-25 BR E LABORATORIO mq 76,0 circa
- F AREA DESTINATA ALLA, MESSA IN RISERVA SELEZIONE E CERNITA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI DI CUI ALLA DET. DF3/96 mq 619,0 circa
- H AREA ACCETTAZIONE, PESA E VERIFICA DEI RIFIUTI IN INGRESSO mq 235,0 circa

## simbologia

DISPOSITIVI PER MESSA IN RISERVA RIFIUTI PERICOLOSI
- contenitore per accumulatori
- container a tenuta

DISPOSITIVI PER IL DEPOSITO TEMPORANEO
- contenitore metallico e/o in plastica
- serbatoi per deposito liquidi su bacino antisversamento
- vasche interrate del imp. trattamento acque disoleatore
- container a tenuta

MEZZI DI MOVIMENTAZIONE
- caricatore semovente
- carrello elevatore
- automezzo

| COMUNE DI GIULIANOVA | REGIONE ABRUZZO<br>PROVINCIA DI TERAMO |
|---|---|

PROCEDIMENTO:
Verifica preliminare ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e smi per l'introduzione di modifica non sostanziale riguardante un impianto di recupero rifiuti autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi con Determina Dirigenziale n. DPC026 del 07.08.2015

UBICAZIONE STABILIMENTO
Via Cupa SNC, 64021, Giulianova (TE)

## STATO AUTORIZZATO

| | | |
|---|---|---|
| LAY-OUT RIFIUTI<br>approvata con Determina DPC026/06 DEL 07.08.2015 | Elaborato grafico | SCALE: varie<br>DATA: ago.2015 |

LOGO PROGETTAZIONE


ece s.r.l.
via I Maggio, 151/153 - Località Pagliare del Tronto
63078 Spinetoli (AP) - tel. e fax 0736.890164
web: www.studioece.it e-mail: info@studioece.it


LOGO COMMITTENZA

diba metalli s.r.l.

I PROGETTISTI:
LORENZO RAZZETTI

LA COMMITTENZA:
DI.BA METALLI s.r.l.
via Cupa snc (sede operativa)
64021 Giulianova (TE)

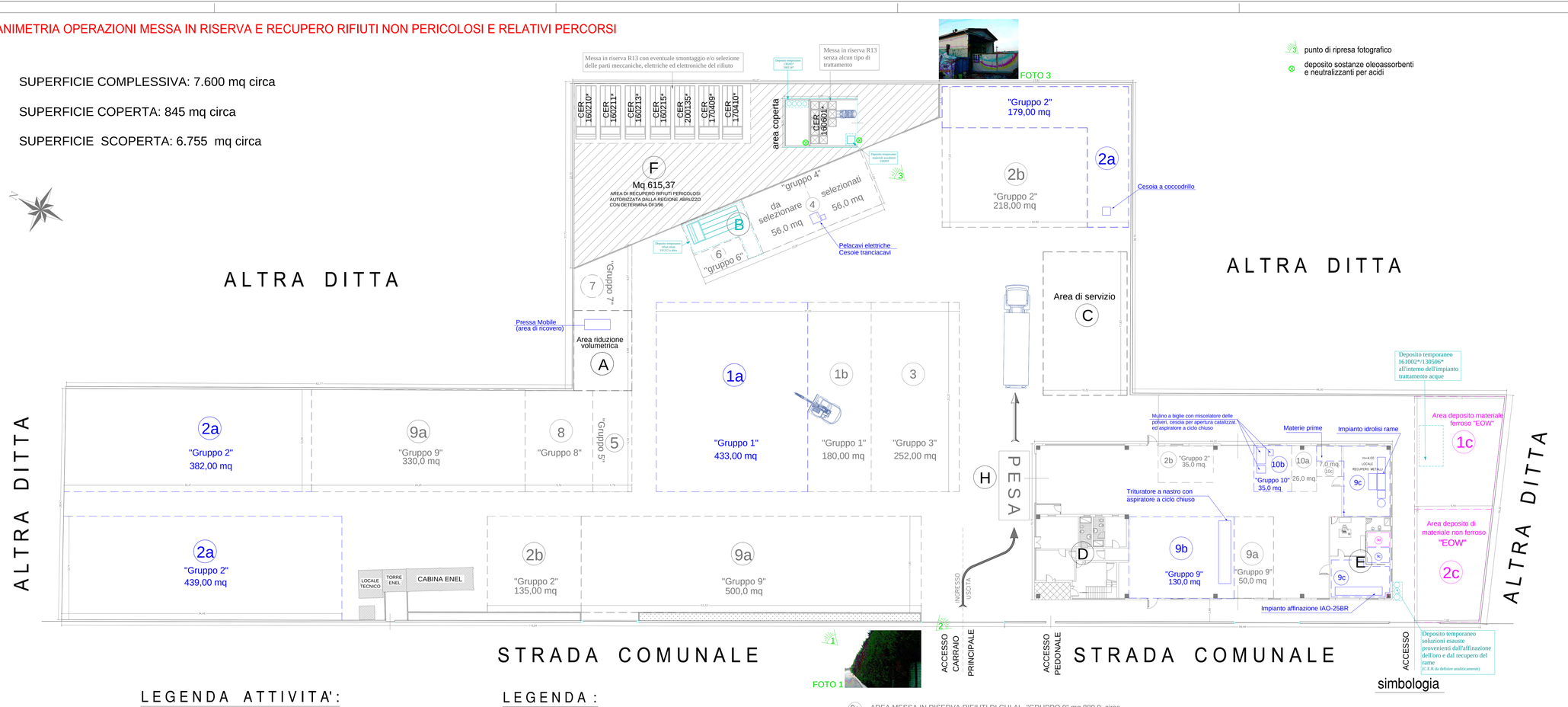
| REV. | DATA | PROTOCOLLO INTERNO | OGGETTO DELLA REVISIONE | VERIFICATO | ACQUISITO | APPROVATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 00 | AGO.2015 | Lay-out rifiuti | PRIMA EMISSIONE | | | |


# PLANIMETRIA OPERAZIONI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E RELATIVI PERCORSI

SUPERFICIE COMPLESSIVA: 7.600 mq circa

SUPERFICIE COPERTA: 845 mq circa

SUPERFICIE SCOPERTA: 6.755 mq circa



## RIFIUTI NON PERICOLOSI IN INGRESSO - ELENCO CODICI C.E.R :

| Gruppo 1 Metalli ferrosi (ex Tip.3.1) | Gruppo 2 Metalli non ferrosi (ex Tip.3.2) | Gruppo 3 Carcasse e parti di veicoli bonificati (ex Tip.5.1-5.2) | Gruppo 5 Plastica (ex Tip.6.1-6.2-6.5 Tip.6.6-6.11) | Gruppo 6 Legno (ex Tip.9.1-9.2) | Gruppo 8 PFU (ex Tip.10.2) |
|---|---|---|---|---|---|
| 120102 | 110599 | 160116 | 020104 | 030101 | 160103 |
| 120101 | 110501 | 160117 | 150102 | 030105 | Gruppo 9 RAEE non pericolosi a rischio diverso ed elettronici (ex Tip.5.6-5.16 5.19) |
| 160117 | 150104 | 160118 | 170203 | 030199 | 160214 |
| 150104 | 200140 | 160122 | 191204 | 150103 | 160216 |
| 170405 | 191203 | 160106 | 200139 | 170201 | 200136 |
| 190118 | 120103 | Gruppo 4 cavi elettrici di rame e di alluminio (ex Tip.5.7-5.8-5.9) | 070213 | 191207 | 110114 |
| 190102 | 120104 | | 120105 | 200138 | 110299 |
| 200140 | 170401 | | 160119 | 200301 | 110206 |
| 191202 | 170402 | | 160216 | Gruppo 7 carta e materiali assorb. (ex Tip.1.1-1.2) | 200140 |
| 100299 | 170403 | | 160306 | 150101 | Gruppo 9-bis RAEE non pericolosi a rischio diverso ed elettronici (ex Tip.5.6-5.16 5.19) |
| 120199 | 170404 | | 070299 | 150105 | 160214 |
| 100210 | 170406 | | | 150106 | 160216 |
| | 170407 | | | 200101 | 200136 |
| | 160118 | | | 150203 | 110114 |
| | 100899 | | | | 110299 |
| | 120199 | | | | 110206 |
| | 191002 | | | | 200140 |
| | | | | | Gruppo 10 Catalizzatore (ex Tip.5.5) |
| | | | | | 160801 |

## RIFIUTI PERICOLOSI IN INGRESSO - ELENCO CODICI C.E.R :

| | | |
|---|---|---|
| 16.02.10* | Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09 | Messa in riserva R13 con eventuale smontaggio e/o selezione delle parti meccaniche, elettriche ed elettroniche del rifiuto |
| 16.02.11* | Apparecchiature fuori uso,contenenti clorofluorocarbur,HcfcHFC | |
| 16.02.13* | Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 16 02 09 e 16 02 12 | |
| 16.02.15* | Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | |
| 17.04.09* | Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose | |
| 17.04.10* | Cavi impregnati d'olio,di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose | |
| 20.01.35* | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi | |
| 16.06.01* | Batterie al Piombo | Messa in riserva R13 senza trattamento |

## LEGENDA ATTIVITA':

- Aree destinate ad operazioni di messa in riserva
- Aree destinate ad operazioni di recupero / lavorazione
- Area destinata al deposito di Materia prima seconda (EOW)
- Area destinata al deposito temporaneo di rifiuti prodotti
- PERCORSO DI INGRESSO ALLA VIABILITA' INTERNA

## LEGENDA :

- 1a AREA PER OPERAZIONI DI RECUPERO (R4) "GRUPPO 1" mq 433,0 circa
- 1b AREA MESSA IN RISERVA "GRUPPO 1" mq 180,0 circa
- 1c AREA DEPOSITO MATERIALE FERROSO (EOW): mq 143,0 circa
- 2a AREA PER OPERAZIONI DI RECUPERO (R4) "GRUPPO 2" mq 1000,0 circa
- 2b AREA MESSA IN RISERVA "GRUPPO 2" mq. 388,0 circa
- 2c AREA DEPOSITO DI MATERIALE NON FERROSO (EOW): mq. 120,0 circa
- 3 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 3" mq 252,0 circa
- 4 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 4" mq 112,0 circa
- 5 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 5" mq. 60,0 circa
- 6 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL"GRUPPO 6" mq.18,0 circa
- 7 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 7" mq.47,0 circa
- 8 AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 8" mq.103,0 circa
- 9a AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 9" mq.880,0 circa
- 9b AREA PER OPERAZIONI DI LAVORAZIONE / PRE-TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 9" mq.130,0 circa (selezione, cernita disassemblaggio manuale per separazione componenti recuperabili, con eventuale riduzione volumetrica mediante trituratore)
- 9c AREA PER OPERAZIONI DI RECUPERO (R4) DEI RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 9-bis" mq.35,0 circa (affinazione per via idro-metallurgica dei rottami elettrici ed elettronici selezionati per recupero metalli preziosi, mediante impianto specifico )
- 9d AREA DEPOSITO DI MATERIALE RECUPERATO (EOW - metalli preziosi ): mq. 5,0 circa
- 10a AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 10" mq.26,0 circa
- 10b AREA LAVORAZIONE/PRE-TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI CUI AL "GRUPPO 10" mq. 35,0 circa (selezione, apertura catalizzatore, estrazione monolita , frantumazione dello stesso mediante mulino a biglie e miscelazione delle polveri ottenute )
- 10c AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI IN USCITA DALLA LAVORAZIONE DEI CATALIZZATORI mq.20,0 circa
- A AREA RIDUZIONE VOLUMETRICA (Pressa mobile, cesoia a coccodrillo, ecc) mq 70,00 circa
- B AREA RIFIUTI DI SCARTO DA SMALTIRE (materiali misti) mq 40,00 circa
- C AREA DI SERVIZIO mq 180,0 circa
- D AREA UFFICI mq 120,0 circa
- E IMPIANTO DI AFFINAZIONE IDROMETALLURGICA IAO-25 BR E LABORATORIO mq 76,0 circa
- F AREA DESTINATA ALLA, MESSA IN RISERVA SELEZIONE E CERNITA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI DI CUI ALLA DET. DF3/96 mq 619,0 circa
- H AREA ACCETTAZIONE, PESA E VERIFICA DEI RIFIUTI IN INGRESSO mq 235,0 circa

## simbologia

DISPOSITIVI PER MESSA IN RISERVA RIFIUTI PERICOLOSI
- contenitore per accumulatori
- container a tenuta

DISPOSITIVI PER IL DEPOSITO TEMPORANEO
- contenitore metallico e/o in plastica
- serbatoi per deposito liquidi su bacino antisversamento
- vasche interrate del imp. trattamento acque disoleatore
- container a tenuta

MEZZI DI MOVIMENTAZIONE
- caricatore semovente
- carrello elevatore
- automezzo

| COMUNE DI GIULIANOVA | REGIONE ABRUZZO<br>PROVINCIA DI TERAMO |
|---|---|

PROCEDIMENTO:
Verifica preliminare ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e smi per l'introduzione di modifica non sostanziale riguardante un impianto di recupero rifiuti autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi con Determina Dirigenziale n. DPC026 del 07.08.2015

UBICAZIONE STABILIMENTO
Via Cupa SNC, 64021, Giulianova (TE)

## STATO DI PROGETTO

| | | |
|---|---|---|
| LAY-OUT RIFIUTI<br>a seguito delle modifiche proposte | Elaborato grafico | SCALE: varie<br>DATA: apr.2019 |

LOGO PROGETTAZIONE


ece s.r.l.
via I Maggio, 151/153 - Località Pagliare del Tronto
63078 Spinetoli (AP) - tel. e fax 0736.890164
web: www.studioece.it e-mail: info@studioece.it


LOGO COMMITTENZA

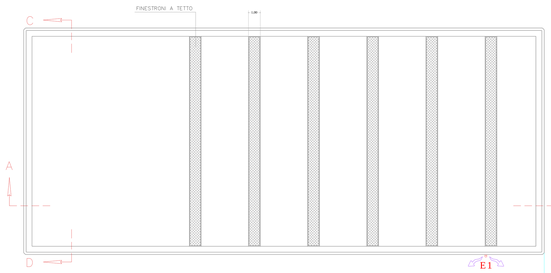
diba metalli s.r.l.

I PROGETTISTI:
LORENZO RAZZETTI

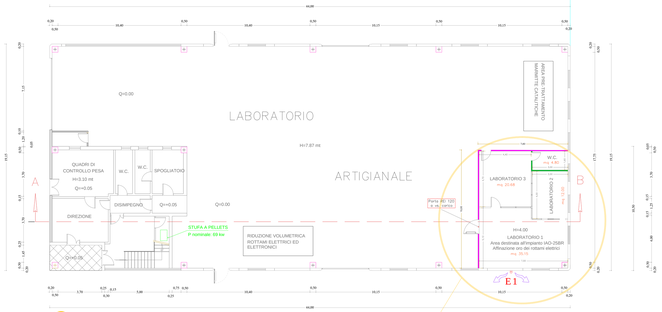
LA COMMITTENZA:
DI.BA METALLI s.r.l.
via Cupa snc (sede operativa)
64021 Giulianova (TE)

| REV. | DATA | PROTOCOLLO INTERNO | OGGETTO DELLA REVISIONE | VERIFICATO | ACQUISITO | APPROVATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 00 | apr.2019 | Lay-out rifiuti | PRIMA EMISSIONE | | | |

## PIANTA COPERTURA scala 1:100




## PIANTA PIANO TERRA scala 1:100

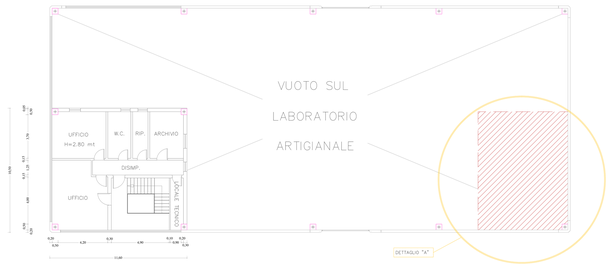



Area destinata all'affinazione idro-metallurgica dei rottami elettrici ed elettronici (Piano Terra)

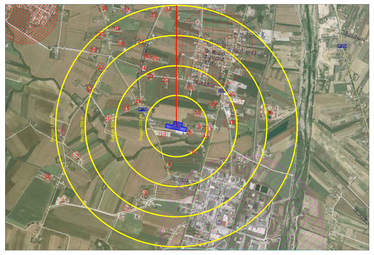
DETTAGLIO "A"
Area destinata all'impianto IAO-25BR
Affinazione oro dai rottami elettrici

## PIANTA PIANO PRIMO scala 1:100

Area destinata all'affinazione idro-metallurgica dei rottami elettrici ed elettronici (Piano Terra)




## AEREOFOTOGRAMMETRIA CON INDICAZIONE DEI FABBRICATI LIMITROFI

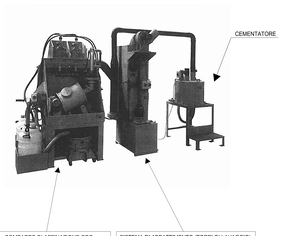


## LEGENDA DEI FABBRICATI

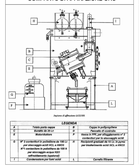
| FABBRICATO | TIPOLOGIA FABBRICATO | QUOTA IN TERRA FABBRICATO (m s.l.m.) | ALTEZZA FABBRICATI | FABBRICATO | TIPOLOGIA FABBRICATO | QUOTA IN TERRA FABBRICATO (m s.l.m.) | ALTEZZA FABBRICATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1-2 | insediamenti civili | 41-45 c.a. | 6m- 9m | 19-21 | insediamenti civili | 24-22 c.a. | 6m- 9m |
| 3-4 | insediamenti civili | 31-24 c.a. | 6m- 9m | 22-23 | insediamenti civili | 27-28 c.a. | 6m- 9m |
| 5-6 | insediamenti civili | 37-20 c.a. | 6m- 9m | 24-25 | insediamenti civili | 26-27 c.a. | 6m- 9m |
| 7-8 | insediamenti civili | 38-24 c.a. | 6m- 9m | 26-27 | insediamenti civili | 27-28 c.a. | 6m- 9m |
| 9-10 | opifici artigianali | 21-22 c.a. | 6m- 9m | 28-29 | insediamenti civili | 41-34 c.a. | 6m- 9m |
| 11-13 | opifici artigianali | 25-21 c.a. | 6m- 9m | 30-31 | insediamenti civili | 38-35 c.a. | 6m- 9m |
| 12-14 | insediamenti civili | 32-21 c.a. | 6m- 9m | 32-33 | insediamenti civili | 38-28 c.a. | 6m- 9m |
| 15-16 | insediamenti civili | 33-20 c.a. | 6m- 9m | 34-36 | insediamenti civili | 28-38 c.a. | 6m- 9m |
| 17-18 | insediamenti civili | 41-18 c.a. | 6m- 9m | 20-35-37 | opifici artigianali | 20-9 c.a. | 6m- 9m |

- nucleo abitativo ad una distanza di circa 350 m
- nucleo abitativo ad una distanza di circa 1.300 m
- nucleo industriale-artigianale ad una distanza di circa 350 m
- Individuazione DIBA Metalli Spa

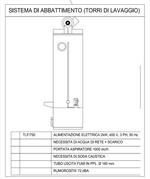
IMPIANTO IAO-25 BR con sistema di abbattimento ad umido TLF 750




COMPARTO DI AFFINAZIONE ORO

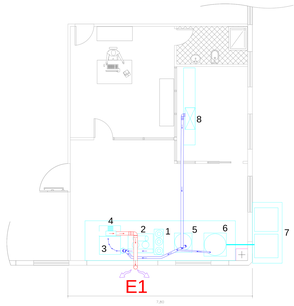


SISTEMA DI ABBATTIMENTO (TORRI DI LAVAGGIO)



| TLF750 | ALIMENTAZIONE ELETTRICA 3kW, 400 V, 3 PH, 50 Hz |
|---|---|
| | NECESSITA DI ACQUA DI RETE + SCARICO |
| | PORTATA ASPIRATORE 1000 mc/h |
| | NECESSITA DI SODA CAUSTICA |
| | TUBO USCITA FUMI IN PPL, Ø 160 mm |
| | RUMOROSITA' 72 dBA |

DETTAGLIO "A"
Area destinata all'impianto IAO-25BR
Affinazione oro dai rottami elettrici

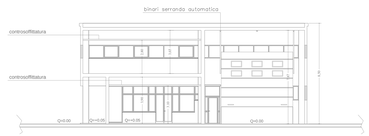



## LEGENDA IMPIANTO

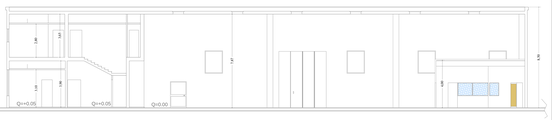
| | |
|---|---|
| 1 | Contenitori per stoccaggio e prelievo acidi |
| 2 | Comparto affinazione oro costituito da n.1 buratto n.1 carrello filtrante e n.1 condensatore fumi |
| 3 | Impianto di abbattimento - Torri di lavaggio |
| 4 | Aspiratore espulsione fumi - TLF-750 |
| 5 | Comparto cementazione costituito da n.1 cementatore e n.1 carrello filtrante |
| 6 | Stoccaggio temporaneo della soluzione esausta |
| 7 | Deposito temporaneo prima dei rifiuti prodotti dall'attività di trattamento (bacini antiversamento) |
| 8 | Forno elettrico per fusione e lavorazione oro al di sotto di una cappa di aspirazione collegata a pt.3 (V: 220 - W:1400 - Temp.max: 1100) |

- CONDOTTA DI ASPIRAZIONE FUMI
- CONDOTTA DI ESPULSIONE FUMI

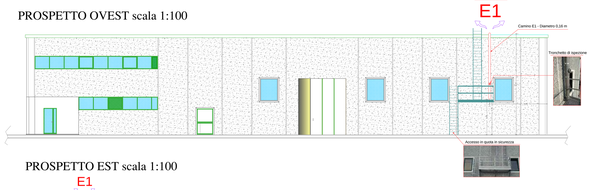
## SEZIONE C-D scala 1:100



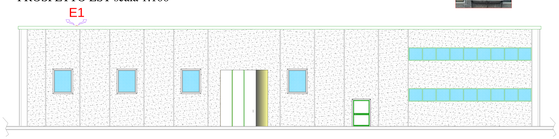

## SEZIONE A-B scala 1:100



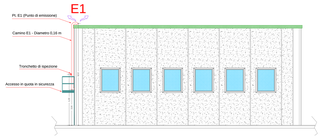
## PROSPETTO OVEST scala 1:100



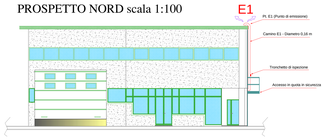

## PROSPETTO EST scala 1:100




## PROSPETTO SUD scala 1:100




## PROSPETTO NORD scala 1:100




## legenda emissioni

- irrigatore di tipo a battente con gittata ad ampio raggio (20-25 mt)
- raggio di azione irrigatore (angolo di copertura regolabile)
- Punto di emissione convogliata (Pt. E1)
- Emissioni diffuse di polveri

## ALTRA PROPRIETA'

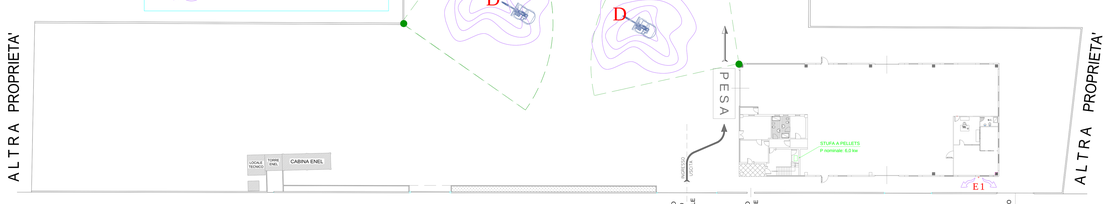
AREA DI RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI AUTORIZZATA DALLA REGIONE ABRUZZO CON DETERMINA DF3/96 (F) Mq 615,37

area coperta

Area riduzione volumetrica

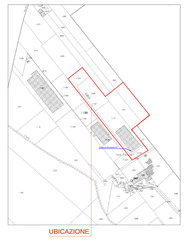
D

D




## STRALCIO CATASTALE

Scala 1: 2.000




| COMUNE DI GIULIANOVA | REGIONE ABRUZZO<br>PROVINCIA DI TERAMO |
|---|---|

PROCEDIMENTO:
Verifica preliminare ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e smi per l'introduzione di modifica non sostanziale riguardante un impianto di recupero rifiuti autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi con Determina Dirigenziale n. DPC026 del 07.08.2015

UBICAZIONE STABILIMENTO
Via Cupa SNC, 64021, Giulianova (TE)

### STATO AUTORIZZATO

| LAY-OUT EMISSIONI approvato con Determina DPC026/06 DEL 07.08.2015 | Elaborato grafico | SCALE: varie<br>DATA: ago-2015 |
|---|---|---|

LOGO PROGETTAZIONE: ece s.r.l. — via I Maggio, 10/192 - Località Pagliare del Tronto 63076 Spinetoli (AP) - tel. e fax 0736.897454 - web: www.studioece.it - e-mail: info@studioece.it

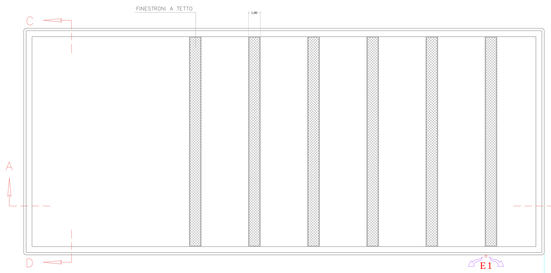
LOGO COMMITTENZA: diba metalli

I PROGETTISTI:
LORENZO RAZZETTI

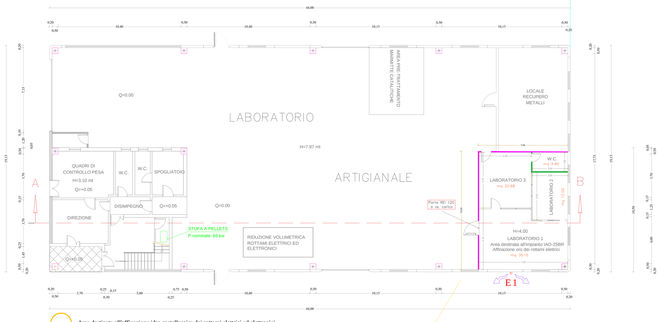
LA COMMITTENZA:
DI.BA METALLI s.r.l.
via Cupa snc (sede operativa)
64021 Giulianova (TE)

| REV. | DATA | PROTOCOLLO ENTRATA | DESCRITTIVO DELLA REVISIONE | VERIFICATO | ACQUISITO | APPROVATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 00 | OTT. 2015 | Lay-out emissioni | PRIMA EMISSIONE | | | |


## PIANTA COPERTURA scala 1:100



## PIANTA PIANO TERRA scala 1:100

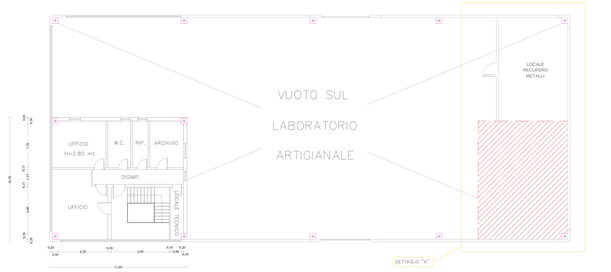


Area destinata all'affinazione idro-metallurgica dei rottami elettrici ed elettronici (Piano Terra)

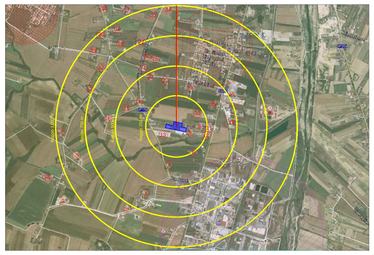
DETTAGLIO "A"
Area destinata all'impianto IAO-25BR
Affinazione oro dai rottami elettrici

## PIANTA PIANO PRIMO scala 1:100

Area destinata all'affinazione idro-metallurgica dei rottami elettrici ed elettronici (Piano Terra)



## AEREOFOTOGRAMMETRIA CON INDICAZIONE DEI FABBRICATI LIMITROFI

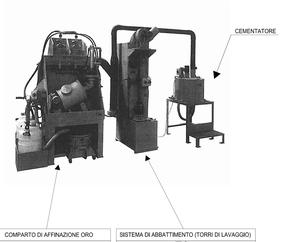


## LEGENDA DEI FABBRICATI

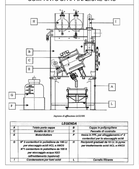
| FABBRICATO | TIPOLOGIA FABBRICATO | QUOTA IN TERRA FABBRICATO (m s.l.m.) | ALTEZZA FABBRICATI | FABBRICATO | TIPOLOGIA FABBRICATO | QUOTA IN TERRA FABBRICATO (m s.l.m.) | ALTEZZA FABBRICATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1-2 | insediamenti civili | 41-45 c.a. | 6m- 9m | 19-21 | insediamenti civili | 24-22 c.a. | 6m- 9m |
| 3-4 | insediamenti civili | 31-24 c.a. | 6m- 9m | 22-23 | insediamenti civili | 27-28 c.a. | 6m- 9m |
| 5-6 | insediamenti civili | 37-20 c.a. | 6m- 9m | 24-25 | insediamenti civili | 26-27 c.a. | 6m- 9m |
| 7-8 | insediamenti civili | 38-24 c.a. | 6m- 9m | 26-27 | insediamenti civili | 27-28 c.a. | 6m- 9m |
| 9-10 | opifici artigianali | 21-22 c.a. | 6m- 9m | 28-29 | insediamenti civili | 41-34 c.a. | 6m- 9m |
| 11-13 | opifici artigianali | 25-21 c.a. | 6m- 9m | 30-31 | insediamenti civili | 38-35 c.a. | 6m- 9m |
| 12-14 | insediamenti civili | 32-21 c.a. | 6m- 9m | 32-33 | insediamenti civili | 38-28 c.a. | 6m- 9m |
| 15-16 | insediamenti civili | 33-20 c.a. | 6m- 9m | 34-36 | insediamenti civili | 28-38 c.a. | 6m- 9m |
| 17-18 | insediamenti civili | 41-18 c.a. | 6m- 9m | 20-35-37 | opifici artigianali | 20-9 c.a. | 6m- 9m |

- nucleo abitativo ad una distanza di circa 350 m
- nucleo abitativo ad una distanza di circa 1.300 m
- nucleo industriale-artigianale ad una distanza di circa 350 m
- Individuazione DIBA Metalli Spa

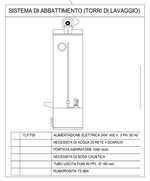
IMPIANTO IAO-25 BR con sistema di abbattimento ad umido TLF 750



COMPARTO DI AFFINAZIONE ORO

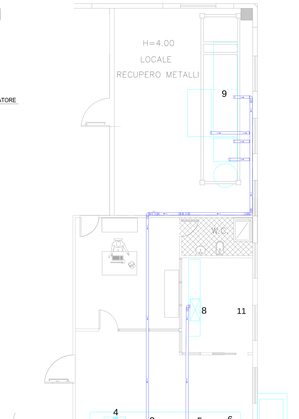


SISTEMA DI ABBATTIMENTO (TORRI DI LAVAGGIO)



| TLF750 | ALIMENTAZIONE ELETTRICA 3kW, 400 V, 3 PH, 50 Hz |
|---|---|
| | NECESSITA DI ACQUA DI RETE + SCARICO |
| | PORTATA ASPIRATORE 1000 mc/h |
| | NECESSITA DI SODA CAUSTICA |
| | TUBO USCITA FUMI IN PPL, Ø 160 mm |
| | RUMOROSITA' 72 dBA |

DETTAGLIO "A"
Area destinata all'impianto IAO-25BR
Affinazione oro dai rottami elettrici

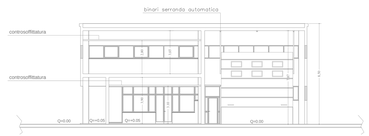


## LEGENDA IMPIANTO

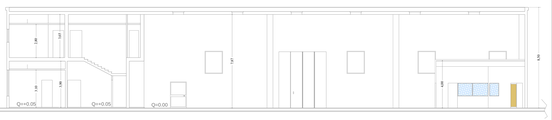
| | |
|---|---|
| 1 | Contenitori per stoccaggio e prelievo acidi |
| 2 | Comparto affinazione oro costituito da n.1 buratto n.1 carrello filtrante e n.1 condensatore fumi |
| 3 | Impianto di abbattimento - Torri di lavaggio |
| 4 | Aspiratore espulsione fumi - TLF-750 |
| 5 | Comparto cementazione costituito da n.1 cementatore e n.1 carrello filtrante |
| 6 | Stoccaggio temporaneo della soluzione esausta |
| 7 | Deposito temporaneo prima dei rifiuti prodotti dall'attività di trattamento (bacini antiversamento) |
| 8 | Forno elettrico per fusione e lavorazione oro al di sotto di una cappa di aspirazione collegata a pt.3 (V: 220 - W:1400 - Temp.max: 1100) |
| 9 | Impianto di recupero del rame mediante fenomeno chimico di elettrolisi |
| 11 | Laboratorio ICP |

- CONDOTTA DI ASPIRAZIONE FUMI
- CONDOTTA DI ESPULSIONE FUMI

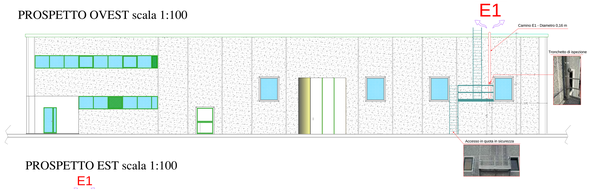
## SEZIONE C-D scala 1:100



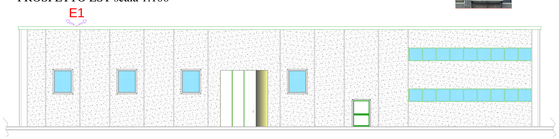
## SEZIONE A-B scala 1:100



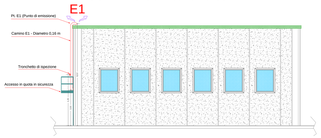
## PROSPETTO OVEST scala 1:100



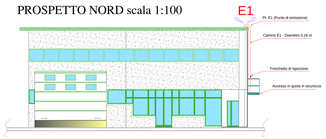
## PROSPETTO EST scala 1:100



## PROSPETTO SUD scala 1:100



## PROSPETTO NORD scala 1:100



## legenda emissioni

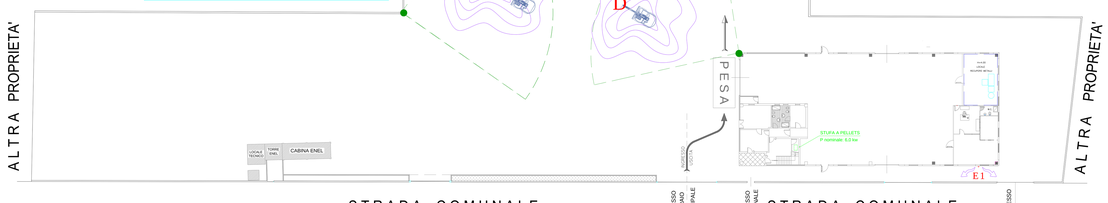
- irrigatore di tipo a battente con gittata ad ampio raggio (20-25 mt)
- raggio di azione irrigatore (angolo di copertura regolabile)
- Punto di emissione convogliata (Pt. E1)
- Emissioni diffuse di polveri

## ALTRA PROPRIETA'

AREA DI RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI AUTORIZZATA DALLA REGIONE ABRUZZO CON DETERMINA DF3/96 (F) Mq 615,37

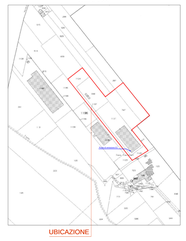
area coperta

Area riduzione volumetrica



## STRALCIO CATASTALE

Scala 1: 2.000




| COMUNE DI GIULIANOVA | REGIONE ABRUZZO<br>PROVINCIA DI TERAMO |
|---|---|

PROCEDIMENTO:
Verifica preliminare ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e smi per l'introduzione di modifica non sostanziale riguardante un impianto di recupero rifiuti autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi con Determina Dirigenziale n. DPC026 del 07.08.2015

UBICAZIONE STABILIMENTO
Via Cupa SNC, 64021, Giulianova (TE)

### STATO DI PROGETTO

| LAY-OUT EMISSIONI a seguito delle modifiche proposte | Elaborato grafico | SCALE: varie<br>DATA: ago-2016 |
|---|---|---|

LOGO PROGETTAZIONE: ece s.r.l. — via I Maggio, 10/192 - Località Pagliare del Tronto 63076 Spinetoli (AP) - tel. e fax 0736.897454 - web: www.studioece.it - e-mail: info@studioece.it

LOGO COMMITTENZA: diba metalli

I PROGETTISTI:
LORENZO RAZZETTI

LA COMMITTENZA:
DI.BA METALLI s.r.l.
via Cupa snc (sede operativa)
64021 Giulianova (TE)

| REV. | DATA | PROTOCOLLO ENTRATA | DESCRITTIVO DELLA REVISIONE | VERIFICATO | ACQUISITO | APPROVATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 00 | OTT. 2015 | Lay-out emissioni | PRIMA EMISSIONE | | | |

# Relazione tecnica
# Impianto di Raffinazione elettrolitica del Rame
# presso DIBA Metalli srl

**Lugano, 01/04/19**

Il processo di raffinazione elettrolitica del rame viene eseguito applicando una differenza di potenziale nota e costante tra una lastra di rame impuro, denominata Anodo ed una lastra di Rame puro denominata Catodo. Anodo e catodo vengono collegati ad un generatore di corrente continua ed Il passaggio di corrente è garantito dalla 'Soluzione Elettrolitica' costituita in questo caso da Solfato di Rame e Acido Solforico. La concentrazione di Rame deve essere compresa tra i 50 e 70 g/l, mentre la concentrazione di acido solforico nel bagno deve essere mantenuta tra gli 80 ed i 100 g/l. La soluzione viene mantenuta ad una temperatura di lavoro di 38-40°C. Gli anodi utilizzati nel processo di DIBA Metalli avranno una concentrazione di rame minima di 99.3-99.5% mentre il rame raffinato ottenuto nel processo avrà una purezza non inferiore a 99.98%.
L'impianto che DIBA Metalli intende istallare è costituito da 3 vasche di elettrolisi che sono in grado di raffinare circa 85 Kg di rame elettrolitico al giorno. L'impianto lavorerà ad un valore di voltaggio di 0.9-1.0 V ed un amperaggio totale risultante di circa 3000 A. Le vasche saranno tutte dotate di aspirazione radente e saranno munite di coperchi in tutta la loro superficie, per evitare l'evaporazione del liquido. La soluzione viene movimentata nelle vasche attraverso una pompa posta nella vasca di rilancio, anche questa completamente chiusa e posta sotto aspirazione.
Il processo di elettrolisi del rame ha un'elevata efficienza catodica che può arrivare ed in alcuni casi superare il 96%. Le reazioni chimiche che avvengono nel processo sono le seguenti:

**Anodo:**

$H_2O \leftrightarrow ½\ O_2 + 2H^+ + 2e-$
$Cu \leftrightarrow Cu^{2+} + 2e-$

Eventuali inquinanti disciolti (elenchiamo i più comuni quali Zn e Ni):

$Zn \leftrightarrow Zn^{2+} + 2e-$
$Ni \leftrightarrow Ni^{2+} + 2e-$

**Catodo:**

$2H^+ + 2e- \leftrightarrow H_2$
$Cu^{2+} + 2e- \leftrightarrow Cu$

Via Pioda,8 – 6900 Lugano (CH) – P.IVA CHE - 178.900.918 IVA
Tel/fax +41 919229848 – mob.+39 3384894094 – email: michele.iacopi@alice.it

Eventuali inquinanti depositati (elenchiamo i più comuni quali Zn e Ni):

$Zn^{2+} + 2e- \leftrightarrow Zn$
$Ni^{2+} + 2e- \leftrightarrow Ni$

Come si vede dalle reazioni sopra citate all'anodo si avrà sviluppo di Ossigeno e dissoluzione di Rame ed inquinanti, al catodo sviluppo di Idrogeno e deposizione di Rame metallico ed eventuali inquinanti. Per evitare la deposizione di inquinanti al catodo, la decomposizione dell'acqua, l'infragilimento da idrogeno e per ottenere un catodo compatto e non rugoso, il processo viene condotto con voltaggio ed amperaggio molto bassi, tipicamente:

Voltaggio di lavoro = < 1V
Amperaggio di lavoro = 100-150 $A/m^2$

In queste condizioni si evitano tutte le reazioni competitive all'anodo ed al catodo ed in particolare la decomposizione dell'acqua che avviene ad un voltaggio > 1.230V. Quindi si può affermare che lo svolgimento di idrogeno ed ossigeno nel processo è praticamente nullo.
Un aspetto da prendere in considerazione è quello delle reazioni competitive di ossido riduzione che avvengono in soluzione, dovute all'azione dell'acido solforico presente nel bagno.

$Ni + SO_4^{2-} + 4H^+ \leftrightarrow Ni^{2+} + SO_2 + H_2O$
$Zn + SO_4^{2-} + 4H^+ \leftrightarrow >Zn^{2+} + SO_2 + H_2O$

Il rame in queste condizioni non è attaccato dall'acido solforico
Il nichel è attaccato dall'acido solforico ma molto lentamente.

Queste reazioni avvengono spontaneamente immergendo gli anodi nella soluzione di acido solforico. Considerato che la lega metallica utilizzata da DIBA Metalli srl come anodo ha una purezza di Rame superiore al 99.3%, si può affermare che queste reazioni non avvengano, poiché sfavorite rispetto al processo di elettrolisi.
La corrente catodica che passa nell'impianto durante il processo di elettrolisi è direttamente proporzionale alla quantità di Rame depositato. Per calcolare la deposizione teorica giornaliera di Rame, si esegue il seguente calcolo:

$$\textbf{Kg Cu teorici/ giorno: } \frac{(\textbf{Ampere impostati X 86400 X 63.546})}{(\textbf{2 x 1000 X 96485})}$$

Dove:
Costante di Faraday = 96485
Secondi in un giorno = 86400
Massa Atomica Rame= 63.546
Elettroni passati nel processo =2
Fattore conversione g/kg = 1000

Quindi impostando 3000 A, i kg teorici di Rame depositati al giorno saranno:

$$\textbf{Kg Cu teorici/giorno} = \frac{(3000 \text{ X } 86400 \text{ X } 63.546)}{(2 \text{ x } 1000 \text{ X } 96485)} = \textbf{85.35 kg Cu teorici depositati/giorno}$$

Come detto il processo di elettrolisi del rame ha un'efficienza catodica vicina al 96%. Il 4% di perdita di efficienza viene dissipato come calore per la resistenza opposta dalla cella di elettrolisi al passaggio di corrente. Quindi la corrente dissipata non partecipa a reazioni competitive nel caso dell'elettrolisi del Rame.
In base a tutte le considerazioni sopra scritte, considerato le basse temperature del processo, la bassa concentrazione di acido solforico in soluzione ed i valori estremamente bassi di voltaggio ed amperaggio si può affermare che lo sviluppo di sostanze gassose pericolose quali ossigeno,idrogeno ed anidride solforosa è da considerarsi praticamente nullo.

Se volessimo comunque dare una stima degli inquinanti gassosi emessi durante il processo, si potrebbe considerare che questi siano da imputarsi alla sola produzione di $SO_2$ per le reazioni di ossido-riduzione competitive. Per semplicità considereremo che il solo inquinante presente nel rame da depurare sia lo Zinco e che questo sia dissolto interamente dalla reazione chimica dell'acido solforico e non dal processo di elettrolisi.
Assumiamo una purezza del rame da raffinare di 99.3%. e consideriamo di dissolvere all'anodo 85 Kg di questa lega al giorno. I grammi di Zinco disciolti giornalmente dall'acido solforico sono:

**g Zinco disciolti al giorno= 85 X 0.007 X 1000 = 595 g/giorno**

Riprendendo la reazione di ossido riduzione:

$$Zn + SO_4^{2-} + 4H^+ \leftrightarrow Zn^{2+} + SO_2 + H_2O$$

Le moli di Zinco disciolte saranno:

$$\textbf{Moli Zn disciolte/giorno} = \frac{595}{65.38 \text{ X } 1000} = \textbf{0.009 moli di Zinco}$$

Dove
Massa Atomica Zinco = 65.38
Fattore conversione g/kg = 1000

Che corrisponderanno ai seguenti grammi di $SO_2$ prodotti al giorno

**Grammi $SO_2$ prodotti/giorno = 0.009 X 64,04 = 583 g di $SO_2$/giorno**

Dove:
Peso molecolare $SO_2$= 64.04

Via Pioda,8 – 6900 Lugano (CH) – P.IVA CHE - 178.900.918 IVA
Tel/fax +41 919229848 – mob.+39 3384894094 – email: michele.iacopi@alice.it

Con una produzione oraria di:

**Grammi $SO_2$ prodotti/ora = 583/24 = 24.2 g di $SO_2$/ora**

L'impianto è collegato ad un sistema di aspirazione fumi con una portata di 1000 $m^3$/h. Quindi i mg di $SO_2$ per $m^3$ di aria aspirata sono:

mg $SO_2/m^3$ **=24.2 /1000 X 1000 = 24.2 mg/$m^3$**

dove:
fattore di conversione g/mg = 1000

L'impianto di aspirazione è collegato ad una di torre di lavaggio fumi a soda caustica. I fumi acidi vengono lavati in controcorrente con una soluzione di soda caustica al 5%. La reazione acido base che avviene nella torre è la seguente:

$SO_2 + OH^- \leftrightarrow SO_3^{2-} + H_2O$

Quindi l'anidride solforosa viene disciolta come ione solfito nel bagno alcalino. L'efficienza di un tale sistema di abbattimento è da considerarsi non inferiore al 60% quindi:

**Grammi $SO_2$ rilasciati in atmosfera/ora = 24.2 X 0.40 = 9.68 g di $SO_2$/ora**

mg $SO_2/m^3$ **rilasciati in atmosfera = 9.68/1000 X 1000= 9.68 mg/$m^3$**

Dunque, anche ponendoci nelle condizioni di processo più estreme, gli inquinanti emessi dal nuovo processo sono ampliamente al di sotto dei limiti precedentemente autorizzati per l'emissione E1 per questo tipo di inquinanti (rif. Allegato 1 Quadro Riassuntivo Emissioni). Possiamo quindi ribadire che a nostro avviso la modifica apportata al ciclo di lavoro per l'introduzione del processo di elettrolisi del Rame **NON** altera in modo significativo il quadro emissivo dell'emissione in atmosfera E1 esistente in DIBA Metalli srl già autorizzata precedentemente. I dispositivi presenti nell'impianto di aspirazione per l'abbattimento degli inquinanti emessi dal nuovo processo sono idonei allo scopo.

Dott. Chim.
Michele Iacopi

Via Pioda,8 – 6900 Lugano (CH) – P.IVA CHE - 178.900.918 IVA
Tel/fax +41 919229848 – mob.+39 3384894094 – email: michele.iacopi@alice.it